

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	26/07/2019	13	Ma che caldo fa, punte di 50 gradi <i>Red.int.</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	26/07/2019	14	Una casa della musica con la sottoscrizione per il terremoto <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	26/07/2019	4	Vivere a 40 gradi sul marciapiede = Vivere a 40 gradi sull'asfalto <i>Matteo Marcelli</i>	6
CORRIERE DELLA SERA SETTE	26/07/2019	60	Il "modello" Amatrice = Il modello Amatrice <i>Luisa Pronzato</i>	8
GIORNALE	26/07/2019	17	Fa più caldo in Europa che in Africa E Parigi brucia: sfiorati i 43 gradi <i>Jacopo Granzotto</i>	10
INTERNAZIONALE	26/07/2019	23	La siccità torna a colpire <i>Redazione</i>	11
INTERNAZIONALE	26/07/2019	90	In memoria del ghiacciaio Okjökull <i>Redazione</i>	12
ITALIA OGGI	26/07/2019	35	Al via fondo di garanzia per lavori idrici e fognari <i>Redazione</i>	13
OSSERVATORE ROMANO	26/07/2019	1	Emergenza siccità in Svizzera: misure urgenti per gli agricoltori <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO ENERGIA	26/07/2019	14	Caldo e siccità, la fotografia di anbi <i>Redazione</i>	15
REPUBBLICA	26/07/2019	32	La profezia di Greta <i>Luca Fraioli</i>	16
SECOLO XIX	26/07/2019	8	Alaska e Siberia, i roghi assediano i ghiacci dell' Artico = Le fiamme circondano i ghiacciai Fumo e riscaldamento assediano l' Artico <i>Giuseppe Agliastro</i>	17
STAMPA	26/07/2019	11	Caldo record in Europa, i roghi assediano i ghiacci dell' Artide = Le fiamme assediano i ghiacci dell' Artide La resa dei pompieri in Alaska e Siberia <i>Redazione</i>	18
tgcom24.mediaset.it	25/07/2019	1	Maltempo in Alto Adige, escursionista colpito da un fulmine: grave <i>Redazione Tgcom24</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2019	1	Dissesto idrogeologico, in Fvg arrivano 7,6 milioni <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2019	1	Dissesto idrogeologico, approvato piano da 315 milioni dal Cipe <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2019	1	Svizzera: Si scioglie un ghiacciaio, inondazione a Zermatt <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2019	1	Il Mediterraneo sta esaurendo le risorse ittiche <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2019	1	Protezione civile Piemonte al fianco della Sardegna nella lotta agli incendi <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2019	1	Tre interventi in elisoccorso del Cnsas Abruzzo <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2019	1	Soccorso Alpino, gli interventi del 23 luglio <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/07/2019	1	Trentino: trovate orme dell' orso M49 - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	25/07/2019	1	Allerta Meteo Estofex per il Nord Italia: attenzione a grandine di grandi dimensioni, alluvioni lampo e forte vento <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	25/07/2019	1	Meteo, ondata di caldo africano: crollano diversi record storici in Europa, 5 morti in Francia. Oggi il picco [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	25/07/2019	1	Ozono: nuovi sforamenti della soglia di informazione in Alto Adige <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	25/07/2019	1	Un orologio al radiocarbonio per risolvere gli enigmi dell' evoluzione umana <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	25/07/2019	1	La rotazione terrestre sta rallentando e potrebbe causare grandi terremoti <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	25/07/2019	1	Previsioni Meteo: ancora caldo africano in Piemonte, allerta per temporali <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	25/07/2019	1	Estate: ridotto il rischio di crisi idrica, ma valori delle sorgenti ancora sotto la media storica <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	25/07/2019	1	Liguria: caldo in attenuazione da domani, attenzione al maltempo nel weekend <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2019

meteoweb.eu	25/07/2019	1	Caldo, Coldiretti: SOS mucche nelle stalle, l'afa fa sentire i suoi effetti anche su pollai, alveari e colture <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	25/07/2019	1	Previsioni Meteo Agosto, sarà un mese di sbalzi termici improvvisi tra ondate di caldo africano e sfuriate di maltempo estremo <i>Redazione</i>	40
ansa.it	25/07/2019	1	Sicci�,Paesi Ue chiedono anticipo aiuti diretti agricoltori - Istituzioni e UE <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	25/07/2019	1	In Alto Adige superati i limiti ozono - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	25/07/2019	1	Ancora caldo, domani allerta temporali - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	25/07/2019	1	Sicci�, Paesi Ue chiedono in anticipo gli aiuti diretti agli agricoltori - Istituzioni <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	25/07/2019	1	Ipotesi dolo incendi boschi a Guardea - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	25/07/2019	1	Sicci�, dalla Ue aiuti straordinari agli agricoltori - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	46
askanews.it	25/07/2019	1	Ricerca, un orologio al radiocarbonio per datare meglio il passato <i>Redazione</i>	47
askanews.it	25/07/2019	1	Caldo, Coldiretti: sos mucche nelle stalle. -10% latte <i>Redazione</i>	49
blitzquotidiano.it	26/07/2019	1	Terremoto magnitudo 3.7 mar Ionio: scossa davanti coste di Puglia e Calabria <i>Redazione</i>	50
blitzquotidiano.it	25/07/2019	1	India, tempesta di fulmini fa strage: 39 morti nello stato del Bihar <i>Redazione</i>	51
espresso.repubblica.it	25/07/2019	1	Jair Bolsonaro e il suo governo sono un flagello per il Brasile <i>Redazione</i>	52
ilmattino.it	25/07/2019	1	Incubo roghi in Irpinia,altri quattro incendi nei boschi <i>Redazione</i>	54
ilmattino.it	25/07/2019	1	Nuovo incendio nell'Oasi Astroni,caccia ai piromani con le telecamere <i>Redazione</i>	55
ilmattino.it	25/07/2019	1	Riscaldamento globale, allarme scienziati su Nature: Mai cos� sulla Terra da 2000 anni <i>Redazione</i>	56
liberoquotidiano.it	25/07/2019	1	Estate: Venezia, per l'esodo piano straordinario su Passante e Tangenziale di Mestre (4) <i>Redazione</i>	57
liberoquotidiano.it	25/07/2019	1	Venezia:prosegue ondata di calore, miglioramenti a fine settimana <i>Redazione</i>	58
liberoquotidiano.it	25/07/2019	1	Maltempo: in Veneto temporali previsti per il fine settimana <i>Redazione</i>	59
quotidiano.net	25/07/2019	1	Previsioni meteo, picco del caldo. Weekend di forte maltempo: grandine e temporali - Meteo <i>Quotidianonet</i>	60
repubblica.it	25/07/2019	1	Ferrari, Vettel torna dove inizi� la sua crisi: via al week-end del Gp di Germania <i>Redazione</i>	62
repubblica.it	25/07/2019	1	Carceri, sovraffollamento al 119,8%, il pi� alto dell'Unione Europea, seguito da Ungheria e Francia <i>Redazione</i>	63
corriere.it	25/07/2019	1	Caldo: 13 citt� da bollino rosso, attesi record in Inghilterra e a Parigi <i>Paolo Virtuani</i>	65
corriere.it	21/07/2019	1	Fuga sulle Alpi: cos� l'effetto serra costringer� i nostri figli a migrare <i>Luca Zanini</i>	66
huffingtonpost.it	25/07/2019	1	Niente afa nel weekend. Piove. Anzi aspettatevi nubifragi, grandinate e freddo <i>Redazione</i>	70
huffingtonpost.it	25/07/2019	1	10 libri per l'estate consigliati dai vip <i>Redazione</i>	71
huffingtonpost.it	25/07/2019	1	Un progetto di rinascita post-terremoto per la conca di Amatrice <i>Redazione</i>	73
ilfoglio.it	25/07/2019	1	Estate: Venezia, per l'esodo piano straordinario su Passante e Tangenziale di Mestre (4) <i>Redazione</i>	74
ilfoglio.it	25/07/2019	1	Venezia:prosegue ondata di calore, miglioramenti a fine settimana <i>Redazione</i>	75
ilfoglio.it	25/07/2019	1	Maltempo: in Veneto temporali previsti per il fine settimana <i>Redazione</i>	76

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-07-2019

ilmessaggero.it	25/07/2019	1	Previsioni meteo, caldo stop nel weekend Allerta nubifragi e grandine, ecco dove e quando <i>Redazione</i>	77
ilmessaggero.it	25/07/2019	1	Il jazz nelle zone terremotate: Paolo Fresu con Vanoni e Nicolai <i>Redazione</i>	78
ilmessaggero.it	25/07/2019	1	Rieti, a Micigliano un fine settimana tra fiabe e l'Inferno di Dante <i>Redazione</i>	79
ilmessaggero.it	25/07/2019	1	Palazzolo Acreide, a spasso fra i vicoli alla scoperta dei sapori siciliani <i>Redazione</i>	80
ilmessaggero.it	25/07/2019	1	Narni: presentato il Gagliardetto del gruppo comunale di Protezione civile. <i>Redazione</i>	82
ilmessaggero.it	25/07/2019	1	Rieti, un giovedì da bollino rosso per l'allerta sulle ondate di calore <i>Redazione</i>	83
lapresse.it	25/07/2019	1	Ultimi giorni di caldo, poi arriva la pioggia: il meteo del 25 e 26 luglio <i>Redazione</i>	84
lastampa.it	25/07/2019	1	Gli inciampi della vita nel nuovo libro di Gian Marco Griffi <i>Redazione</i>	85
lastampa.it	25/07/2019	1	Previsioni di maltempo: rinviato al 24 agosto lo show delle "Vette d'artificio" <i>Redazione</i>	86
lastampa.it	25/07/2019	1	Tre consiglieri si occuperanno delle frazioni di Albenga <i>Redazione</i>	87
lettera43.it	25/07/2019	1	I film italiani alla Mostra del Cinema Venezia 76 <i>Redazione</i>	88
rainews.it	25/07/2019	1	Meteo: caldo record. Pioggia in arrivo <i>Redazione</i>	89
vigilfuoco.it	26/07/2019	1	L'Aquila, i Vigili del Fuoco al concerto dedicato al decennale del sisma del 6 aprile 2009 <i>Redazione</i>	90
ilfattoquotidiano.it	25/07/2019	1	Annalaura d'À i numeri della Smorfia e duetta con Eugenio Bennato <i>Redazione</i>	91
ilfattoquotidiano.it	25/07/2019	1	Venezia, nave da crociera sbanda per maltempo: comandante indagato <i>Redazione</i>	93
ilfattoquotidiano.it	25/07/2019	1	Consp, il gip di Roma dice no ad archiviazione per Tiziano Renzi: fissata camera di consiglio <i>Redazione</i>	94
italpress.com	25/07/2019	1	NUOVA CONVENZIONE TRA REGIONE E SOCCORSO ALPINO <i>Redazione</i>	95
FRONTIERARIETI.COM	25/07/2019	1	Una voce da Greccio: Sull'ecologia integrale i giovani danno speranza <i>Redazione</i>	96
FRONTIERARIETI.COM	25/07/2019	1	In arrivo il primo Festival delle Valli Reatine: due giorni di eventi per guardare al futuro del territorio <i>Redazione</i>	98
FRONTIERARIETI.COM	25/07/2019	1	Ad Amatrice la festa della Trebbiatura con il Bio-Distretto Terra Viva <i>Redazione</i>	101
GIOVANIMPRESA.COLDIRETTI.IT	26/07/2019	1	Caldo, sos mucche nelle stalle <i>Redazione</i>	102

Ma che caldo fa, punte di 50 gradi

[Red.int.]

Anche oggi bollino rosso in 14 città italiane. Da domani arrivano i primi temporali -ROMA GIORNATE roventi per il secondo e più esteso picco di calore nell'estate, quello che sta infuocando Italia ed Europa dopo il record di giugno, con temperature che nel nostro Paese hanno sfiorato 50 gradi percepiti nelle regioni di Sud e Centro. Raggiunti 39-40 gradi anche in molti Stati europei, con i valori più alti di sempre Olanda, Belgio, e Germania, mentre a Parigi ieri si sono sfiorati i 43 gradi, record storico dal 1873, cioè da quando cominciarono i rilievi meteo. Per l'Italia mentre in giugno le temperature erano prossime a 50 gradi in alcune zone di Sicilia, Gargano e costa tirrenica, oggi lo è quasi tutto il Paese. A FIRENZE sono stati registrati 40,9 gradi. Il codice rosso per il caldo rimane anche per oggi in alcune città, con Firenze in testa dove sono previsti 38 gradi, seguita da Bologna, Brescia, Milano Bolzano e Trieste con 37. Ma sarà soprattutto l'alto tasso di umidità ad aggravare la percezione dell'afa. Ieri a Trieste è stato raggiunto il picco del 70% di umidità che ha fatto percepire maggiormente la morsa dell'afa, con una temperatura percepita di gran lunga superiore ai 32 gradi registrati. In pianura, come ricorda l'Osservatorio meteorologico, la colonnina di mercurio segna temperature comprese tra i 35 e i 36 gradi, ma il tasso di umidità resta più contenuto, fra il 40 e il 50 per cento. EMERGENZA da bollino rosso anche per oggi in quattordici città italiane, secondo il bollettino che è stato diffuso ieri dal ministero della Salute, il più alto, che indica condizioni di emergenza non solo per i gruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche. I centri da 'bollino rosso' Città dove il livello d'allerta è alto. Quindi bisogna adottare interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio saranno Firenze, Bologna, Bolzano, Brescia, Frosinone, Genova, Milano, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Torino, Trieste e Verona. Da domenica però l'emergenza caldo si ridurrà sensibilmente, con l'allerta 3 prevista solo ad Ancona, Pescara e Venezia. Mentre i primi temporali in alcune zone d'Italia sono attesi già a partire da domani. Forti piogge e possibili nubifragi, grandinate e improvvise raffiche di vento, che faranno scendere le temperature anche di 10 gradi al Centronord. E se lunedì si avranno strascichi di maltempo, da martedì prevarrà ovunque il sole e le temperature si porteranno nella media, il caldo sarà quindi senza eccessi. red. int. E il picco del tasso di umidità registrato a Trieste che ha fatto percepire una temperatura ben più alta dei 32 gradi. La temperatura sfiorata a Parigi, la più alta tra le capitali europee, che ha fatto entrare in funzione cannoni spara-acqua - SOTTO ASSEDIO A sinistra Amsterdam: in Olanda si bagnano i ciclisti per vincere il caldo. Sopra bambini si gettano nella immensa vasca del Trocadero a Parigi, dove sono stati sfiorati i 43 gradi e per oggi è previsto ancora il bollino rosso (Lapresse) -tit_org-

CAMERINO I SOLDI DEI LETTORI DI QN E DELLA FONDAZIONE BOCELLI SERVIRANNO A CREARE UNA NUOVA ACCADEMIA
Una casa della musica con la sottoscrizione per il terremoto

[Redazione]

I SOLDI DEI LETTORI DI QN E DELLA FONDAZIONE BOCELLI SERVIRANNO A CREARE UNA NUOVA ACCADEMIA Una casa della musica con la sottoscrizione per il terremoto CAMERINO (Macerata) PROPRIO un mese fa a Muccia (Macerata), insieme ad Andrea Bocelli e alla sua Fondazione che fa del bene in giro per il mondo, questo giornale ha inaugurato la splendida scuola Edmondo De Amicis, realizzata grazie anche a voi lettori. Quasi la metà dei fondi (323mila euro) raccolti dalla sottoscrizione del nostro giornale per aiutare le popolazioni terremotate è finita lì. ORA, come vi avevamo annunciato nelle settimane scorse, guardiamo avanti ed è arrivato il momento di presentare il secondo progetto, che - sempre in accordo con l'Andréa Bocelli Foundation realizzeremo ancora nelle Marche. Si tratta della Accademia Musicale di Camerino, gravemente lesionata dalle scosse del 2016 e che verrà completamente rifatta, con un progetto insieme moderno e antisismico. La scuola sorgerà di fronte al nuovo campus universitario e grazie alla convenzione con il Conservatorio di Fermo, la struttura potrà ospitare non solo le lezioni degli allievi iscritti, ma anche fungere da sede distaccata del Conservatorio, assumendo un ruolo ancora più significativo per il territorio. L'Accademia ospiterà comunque oltre 160 studenti. La musica è un filo conduttore di questa splendida campagna di aiuto ai terremotati portata avanti da Bocelli: La musica in sé non è in grado di cambiare il mondo. E piuttosto la propensione al bene che la musica può senz'altro favorire dice il celebre tenore. Anche nella scuola che abbiamo inaugurato a Muccia, è presente un pianoforte nel salone principale. La prima pietra della nuova Accademia sarà posta nei prossimi mesi; come al solito - e come è stato fatto per la scuola di Muccia e prima ancora per quella di Sarnano dal momento dei via ai lavori la fondazione Bocelli garantisce entro sei mesi la fine dell'opera. UN'ORGANIZZAZIONE perfetta e una collaborazione fruttuosa con tutte le istituzioni pubbliche consentono questi piccoli grandi miracoli. E per accelerare il tutto, in questi giorni (e fino al 3 agosto) è partita la campagna Con tè ripartiamo, Andrea Bocelli Foundation per Camerino. E attivo un numero telefonico (45580) al quale si potranno donare 2 euro con un sms. RIPRODUZIONE RISERVATA m.p. SERVATA CAMERINO Il rendering della nuova Accademia della Musica che sorgerà grazie alla sottoscrizione dei lettori di QN -tit_org-

Vivere a 40 gradi sul marciapiede = Vivere a 40 gradi sull'asfalto

[Matteo Marcelli]

Vi vere a 40rad i sul marciapiede Fagioli e Marcelli a pagina 4 EMERGENZA CLOCHARD Vivere a 40 gradi sull'asfalto Viaggio tra i clochard di Milano coi volontari che non vanno in ferie: Così aiutiamo > Il nodo della mancanza di strutture e i kit di soccorso (in viaggio per Roma e Napoli) MATTEQJVIARCELLL Sono le dieci del mattino e l'asfalto di Milano inizia già a bruciare. Il termometro segna 36 gradi e il picco di calore non è ancora arrivato. Negli uffici, nelle case, i condizionatori funzionano a pieno regime: l'ultimo blackout, a fine giugno, ha paralizzato mezza città. Ma è un'opzione su cui non può contare chi vive per strada. Che boccheggia. Si cerca fresco, tra gli invisibili, come il caldo a dicembre, e non solo a Milano. L'allarme lanciato dalla Protezione civile e dalle associazioni di volontariato è per 50mila senza tetto in tutta Italia a rischio malori, in queste ore. Sotto la Madonnina la Stazione Centrale è fra i luoghi più gettonati, con le sue arcate e i portici. La benedetta ombra. Seduto sui gradini che portano ai binari c'è Ivan. Prova a mimetizzarsi tra turisti e viaggiatori, sfoggia un paio di occhiali da sole e l'atteggiamento di chi aspetta un treno. Se non fosse per i vestiti, ridotti a uno straccio, potrebbe anche sperare di ingannare qualcuno. Sono qui per il caldo. In Centrale riesco almeno a respirare e la notte posso dormire qualche ora, anche se le zanzare mi mangiano vivo. Ha 50 anni e viene da Firenze: I miei sono morti e i soldi sono finiti. Non saprei dove altro andare. Un'altra delle oasi nel deserto africano di Milano in questi giorni è il sotto passaggio di viale Lunigiana. Omar ha costruito il suo rifugio di cartoni tra due dei pilastri che sorreggono la ferrovia. Viene dal Chad ed è arrivato su un barcone tre anni fa. Il mare, coi suoi incubi, è lontano anni luce. Documenti? Nessuno. Un altro escluso dal circuito dell'accoglienza a causa delle recenti mosse del governo. È sudatissimo ma qui sotto si sta un po' più freschi - assicura -, meglio lo smog del caldo. Vive e dorme sull'asfalto, a pochi metri dal via vai dei filobus. L'aria è irrespirabile, l'odore al limite della sopportazione e con il calore peggiora. Ha 30 anni ma ne dimostra almeno dieci di più, se non altro per la totale mancanza degli incisivi superiori. La sera dormo sempre qua, perché è comunque più fresco. E almeno qualcuno viene a darmi una mano. Ad aiutarlo sono i volontari del Progetto Arca, in partenza per la loro ronda settimanale con l'Unità di strada. Obiettivo: aiutare i dimenticati, come sempre. E, ieri sera, consegnare il kit per l'emergenza caldo. Se lo sono inventati quest'anno. È un corrispettivo di quello invernale, che entrain maniera struttura le al fianco delle altre iniziative della Onius. Gli operatori lo preparano nel magazzino di via Sammartini, un locale concesso da Grandi stazioni da almeno 4 anni proprio vicino alla Centrale. Lì vengono smistati anche i pacchi alimentari, destinati non solo a Milano, ma anche a Roma e Napoli. Il kit è pieno di oggetti di uso quotidiano, in grado di fare la differenza per chi ha perso tutto ed è costretto ad affrontare questo caldo africano. necessario è contenuto in uno zainetto blu: in un astuccio c'è tutto quello che serve per curare l'igiene personale (uno shampoo, un bagnoschiuma, uno spazzolino). E ancora fazzoletti, salviette umidificate, una saponetta e un pettine. Poi c'è l'acqua, ovviamente, qualche succo di frutta e delle barrette energetiche. Un cambio (slip e maglietta) e un antizanzare spray. Tutto viene acquistato dall'associazione grazie alle donazioni oppure donato dal banco alimentare della Lombardia. E quando arriva nelle mani di chi ha bisogno sembra Natale: gli occhi lucidi, il sorriso. C'è anche chi non dice niente, e semplicemente se ne va. Ma il kit se lo porta via, e questo basta ai volontari. I ragazzi di Progetto Arca escono ogni sera, dal lunedì al giovedì, riuscendo a coprire tutte le zone di Milano. Si parte alle nove con un'unità mobile composta da otto persone. A noi basta fare un pezzetto di strada sotto il sole per arrivare a casa distrutti. La notte tutto il calore dell'asfalto ti arriva su e per chi vive all'aperto è un inferno spiega Alice Giannitrapani, responsabile del volontariato -. Milano offre molto in termini di assistenza, ma ti lascia anche molto solo perché è una città che in estate si svuota. Organizzando le unità mobili di agosto riusciamo a coprire tutto il periodo. Già, perché il problema è che la maggior parte delle strutture di accoglienza che offrono posti per l'inverno non sono a disposizione per la stagione estiva. Mentre il bisogno, quello

non va in vacanza. Sono circa 500 i volontari che gravitano attorno a ProgettoArca, che alternandosi in sinergia con altre realtà, riescono a raggiungere le circa 300 persone che vivono in strada. Laddove possibile ci muoviamo con un'auto a sei posti, per permettere uno spostamento rapido. Per le zone a traffico limitato usiamo i carrelli, racconta ancora Alice. Il progetto estate è partito con la distribuzione di 100 kit (lo stesso numero verrà inviato anche a Roma e a Napoli, dove in queste ore si sta vivendo la stessa emergenza), e in attesa di prepararne altri andrà avanti per tutta la stagione distribuendo acqua. È un aiuto nell'emergenza, ma è anche l'occasione per andare oltre, cercando di individuare possibili percorsi e selezionare le situazioni che necessitano di una presa in carico sanitaria, psicologica o giuridica - continua Alice -. L'obiettivo è l'inserimento in un circuito che permetta di far evolvere la situazione. Non c'è però solo Milano, l'emergenza caldo per i senza tetto riguarda tutto il territorio nazionale. L'assedio dell'afa sta creando una situazione ad alto rischio per chi non ha una casa o un rifugio - è l'allarme lanciato dall'Unione europea delle cooperative - dai clochard anziani ai ragazzi sbandati fino ai disoccupati senza aiuti che non hanno le risorse per pagarsi una abitazione o per vivere in ambienti climatizzati. Ivan, che si finge un passeggero in attesa del treno per prendere un po' di fresco in stazione Ornavasso, sotto una capanna fai da tè nel tunnel del filobus: Mi sono salvato su un barcone. Resisto L'allarme sui più fragili (e gli aiuti) in numeri 50.000 I senza tetto sulle strade italiane a rischio malori per il caldo (dati Uecoop) 300 A bordo delle Unità di strada del Progetto Arca, che garantisce aiuto nella città svuotata dalle vacanze con 500 ragazzi: D'estate tutto è più difficile. Per fare la differenza? Basta un po' d'acqua E il numero totale delle persone che vivono in strada nel Comune di Milano 300 I kit anti-caldo preparati da Progetto Arca per Milano, Roma e Napoli Un giovane volontario del Progetto Arca consegna un succo di frutta fresco a un senza fissa dimora nel centro di Milano, ieri ancora tra le città da bollino rosso per le temperature da record. L'afa, e la mancanza di ricoveri attrezzati d'estate, mettono a rischio i clochard -tit_org- Vivere a 40 gradi sul marciapiede - Vivere a 40 gradi sull'asfalto

DU CRONACA

Il "modello" Amatrice = Il modello Amatrice*[Luisa Pronzato]*

60 CRONACA Il "modello" Amatrice di LUISA PRONZATO foto di ENRICO DE SANTIS Mentre la burocrazia imperversa, chi abita qui punta tutto su agricoltura organica e turismo bio Mentre la hux'raxiii ferina ancora ogni sasso, la genie che qui non ha smesso di ahilare scommette su agricoltura organica e turismo hio, in ini intreccio inedito di (radi/.ione e ricerca di LUISA PRONZATO foto ai ENRICO DE SANTSS Kristian è nato qui. E qui ha voluto restare: non è andato all'università foori, s'è messo nel servizio dvfle e racconta attraverso il plastico in 1:100 le case e le vie storielle di Amatrice prima del sisma che la rase al suolo il 24 agosto del 2016. Alla Sala Urciuoli, officina-laboratorio di pensiero (soprattutto) della ricostruzione, c'è anche Alex, nato qui pure lui, studente al Conservatorio dell'Aquila e in forza al servizio civile per la risistemazione dell'archivio cartaceo recuperato dalle macerie. Anche Marco sta ad Amatrice, ospitato da un'amica in un Sae (Soluzio ne abitativa di emergenza). Nato a Roma, ma in una di quelle famiglie che qui chiamano ancora "seconde case" e che d'estate trasformavano il borgo di 3.000 abitantiun centro festoso da 300 mila persone. Sulle sfondo la rete di sentieri e tratturi che tagliano i Monti della Laga, fino a qualche decennio fa le strade della transumanza, ormai considerata fenomeno storico rappresentativo di una civiltà, motivo per il quale è candidata alTUnesco a diventare il prossimo autunno patrimonio immateriale dell'Umanità. Mareo, ad Amatrice, è arrivato il giorno subito dopo il sisma e poi, pure lui, è entrato nel servizio civile. Lavora al Muda, padiglione (in attesa del museo diocesano) multimediale dove un video mapping ricompone la poetica del territorio tra arte e natura e la realtà aumentata fa "toccare" con il proprio cellulare arredi liturgici e opere che hanno legato l'eredità culturale alle tradizioni e alla vita quotidiana, dalla Madonna di Cossito del Ø secolo al Sant'Antonio in legno del Cinquecento. Tramandare il bello per ritrovare lo spirito di questi luoghi ed evitare che si compia una ricostruzione senz'anima è il senso che ha voluto dare Domenico Pompili, vescovo di Rieti e attivissimo nello spingere occasioni per restare e imparare a convivere con il nuovo stato di cose. Ripartire dal patrimonio artistico e culturale, che di ogni territorio attiene all'identità di una comunità, e dal lavoro perché senza questa possibilità tornare sarebbe solo un istinto del cuore, senza sufficiente ragionevolezza sono i suoi cardini di pensiero e azione. Lo spopolamento, va detto, era già iniziato negli anni 60 e i settecento che con il sisma non sono più tornati sono una delle tante ferite. E mentre la burocrazia ferma ogni sasso e Amatrice è ancora un foglio bianco da riscrivere, si tenta in ogni modo di rilanciare quella produttività che non si è fermata neppure nei giorni della distruzione. Le pecore continuavano a fare il latte, racconta Paola che con il marito Antonio porta avanti, tra i LOOO e i 1.500 metri nel parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga, i quattrocento ovini e trenta vacche e il piccolo caseificio Aureli che produce tra gli altri un pecorino stracchinato, super premiato, e la ricotta salata. Non si faceva più. Ci siamo ricordati della ricetta del nonno, un transumante storico, che d'estate salvava il latte salandolo. Abbiamo provato e riprovato le dosi e siamo arrivati a un equilibrio adatto ai nostri palati. Ci ha salvato la produzione e tenuto il cervello occupato. Si può comprare da loro, su a frazione Èiãñi, oltre il ponte della Rinascita sulla strada verso L'Aquila, o da Roberto & Rita, la frutteria giù, al centro commerciale, dove hanno riaperto molte delle botteghe che prima disegnavano il passeggio dello shopping nella rete di strade storiche. Non siamo poveri, siamo "solo" precari e spersi, dice una delle commercianti. Gli aiuti che continuano ad arrivare sono vitali per molte attività. Un giorno d'inverno in cui sui social si videro le foto di Amatrice sotto la neve mi telefonarono gli amici dal Nord preoccupati, volevano portare cose. U ho ringraziati dicendo che siamo montanari e la neve nonspaventa, più che cibo e coperte qui serve che veniate a Care spesa, altrimenti non riusciremo a tenere aperte le saracinesche, un rischio che potrebbe verificarsi a ottobre, quando è fisco ricomincerà a chiederci le tasse, arretrati compresi. Lo shopping solidale è diventato un'attività attesa; c'è pure un'agenzia di viaggio a Várese che organizza pullman: si pranza in Piazza del Gusto, dove hanno riaperto otto dei ristoranti della tradizione, e si scende al Corso o al Triangolo, appunto i centri commerciali aperti dalla Regione Lazio: si comprano salumi e

formaggi, spaghetti, conserve e cereali. Ci sono bar, gelateria, l'enoteca, il gioielliere. C'è Maria, anziana venditrice di articoli sportivi che ha riaperto anche se gli incassi non l'aiutano: Se mollo, spiega, come faccio a dire ai giovani di non mollare? E così gli dico: se riesco io, riesci anche tu. E c'è il negozio di Marina, Riflessi, ricostruzione del vecchio emporio, dove tra giornali, libri, cosmetici e bijoux sta lanciando (pure in Usa) "401 È Amatrice", un crescendo di centoquaranta oli essenziali ed erbe aromatiche creato con il maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro, per rendere reale la ripresa, e la sensorialità di una terra che non aspetta, agisce. Agire è l'imperativo di quella dignità produttiva su cui sono nati molti progetti, alcuni partiti prima del sisma per contrastare lo spopolamento delle montagne e altri che stanno nascendo. Scommettono sull'agricoltura organica e rigenerativa basata sulla combinazione di pratiche tradizionali e moderne conoscendo valorizzando la filiera bio che qui, dicono allevatori, agricoltori e imprenditori, è naturalmente obbligatoria: non c'è altro che Appennino, pascoli e montagna. Come RestartApp che riunisce 30 aziende del cratere. O il pastificio Strampelli, una delle poche imprese industriali, che sta aprendo in località Torrita con paste prodotte con grano senatore Cappelli, l'eccellenza per la bollitura e l'assorbimento dei sughi. Anche il turismo segue la vocazione bio: Eravamo partiti qualche mese prima del sisma, riunendo caseifici, agriturismi e gruppi sportivi per mettere insieme la ricettività con le risorse della nostra terra, racconta Sonia Santarelli, avvocatessa da sempre in prima fila per i diritti dei contadini e allevatrice che, con Alte Terre, ha creato una rete di ventisei imprenditori locali per offrire ospitalità ed esperienze gastronomiche, agricole e di attività immersi nella natura, camminate, escursioni o corsi di canoa sul lago Scandarello, bacino artificiale diventato dai primi del Novecento uno degli elementi del paesaggio della conca di Amatrice. Tra le Alte Terre c'è Alta Quota, birrifico creato da Claudio ex impiegato romano a 1.600 metri, nel territorio di Cittareale, ricco dell'acqua dell'Alta valle del Velino: 14 tipi di birre naturali, anche quella con il pane raffermo per 250 mila bottiglie l'anno che travalicano la regione. Continua a coltivare patate ma ha convertito le sue terre Eugenio, ad Accumoli, 70 ettari tra boschi e seminativo. Eravamo i custodi degli ultimi vigneti del Pecorino doc, che produce un vino frizzante per natura, racconta, il cambiamento climatico dovuto allo spopolamento non lo faceva maturare. Volevo restare in cantina, oggi raccolgo 450 quintali di cereali e faccio birra. La San Pancrazio, una piccola produzione: dalla Biffa, di frumento, coriandolo e bucce d'arancia, alla Sparro, con miele di castagno delle montagne intorno. La montagna, la terra, i sapori sono le materie prime su cui si sta ricostruendo un'identità, prima delle case. Necessaria a non sfilacciare la popolazione e a far tornare tra le altre attività quella turistica. La piazza del Gusto, progettata da Stefano Boeri e realizzata con i fondi raccolti da Corriere della Sera e Tg Lay, ne è un simbolo. Le piazze sono per loro storia luoghi in cui possono nascere nuove relazioni tra i cittadini e tra loro e chi è di passaggio, dice l'architetto che s

ta progettando anche la Casa del futuro del centro studi Laudato sii. Il legno di abete e di larice dei padiglioni che la formano e le vetrate che guardano ai monti ricostruiscono un paesaggio, nuovo sì, ma che parla di una sostenibilità possibile, anche nell'emergenza. E che qui è una proiezione collettiva di radici e imprevedibilità. Certo, dicono, dai centri commerciali, a un chilometro: ma non dimenticatevi di noi. L'APPUNTAMENTO Il Festival delle Valli Reatine: un weekend di incontri Da Amatrice a Rifugio Cardito, con una deviazione verso il Malepasso, con Roberto Mannelli, guida del Cai. E poi trekking, lungo la via della transumanza, da Amatrice a Colle Serrarota. O lungo i sentieri più facili di vallata, attraversando Antrodoco, Amatrice, Borbona, Posta, Cittaducale. Oppure un corso per imparare tecniche e segreti della pesca a mosca sportiva. O ancora portare i colori e le forme del bosco su una maglietta o una tovaglia imparando l'eco printing. Il Festival delle Valli Reatine, organizzato da Dove e Regione Lazio, i 13 e 4 agosto ad Amatrice e nel territorio nord-est di Rieti, è una festa della terra e delle persone di queste parti. Un modo per invitare al viaggio e alla sosta, perché ci si riconosca e si torni. Molti gli incontri nella piazza del Gusto di Amatrice (netto foto): per raccontare la vera amatriciana e imparare davvero la ricetta. Ci saranno personalità del mondo del viaggio, scrittori e fotografi. Musica e serate a osservare le stelle. Gli appuntamenti sono oltre sessanta, programma e informazioni sul sito doveviaggi.it/festivaivallireatine-tit_org - Il "modello" Amatrice - Il modello Amatrice

ALLMKIVIL IVIL I LU

Fa più caldo in Europa che in Africa E Parigi brucia: sfiorati i 43 gradi

[Jacopo Granzotto]

Da domani nubifragi. Italia nell'afa fino a metà settembre Jacopo Granzotto Nel bollettino meteo la variabile cromatica del sole funziona più di tante inutili parole. Può essere gialla, arancione, rossa. Anche viola, se all'ombra fa 41 gradi. Come a Baghdad da un mese a questa parte o nell'arida Sodom, in Israele. Lì il sole è sempre colorato di viola, ma è la regola e se ne sono fatti una ragione. Eppure questo 2019 farà rivedere i parametri della meteorologia. E anche qualche luogo comune. Prendiamo nota, perché ieri è stata una giornata memorabile in tutta Europa. Mentre ad Algeri non si superavano i 28 gradi e a Il Cairo i 36, a Parigi è stato battuto il record che resisteva dall'agosto 1947: 42,5 gradi. Anche in Inghilterra l'ondata di caldo africana si è fatta sentire con i 39 gradi all'ombra di Londra, gente a torso nudo in metropolitana e permesso di bagnarsi nelle fontane. Nel sud del Paese treni fermi per troppo caldo e interrogazione parlamentare. Ma quello che è successo ieri in tutta l'Europa occidentale servirà a riscrivere la storia della climatologia. In Olanda e Belgio si sono toccati i 40 gradi. Caldo estremo anche nella Germania occidentale con 39,5 gradi a Bonn. E in Italia non è andata molto meglio. A Firenze 39 gradi, a Torino 38, a Milano, Roma e Bolzano 37, a Napoli 35. E oggi si replica in attesa della provvidenziale pausa prevista per domenica e lunedì quando i termometri scenderanno al nord di 9-10 gradi, al centro di 6-7 e al sud di un paio. Non date retta a chi vi spaccia 15 gradi in meno: impossibile, se non in alta montagna, nel pieno del solleone. Ma basta e avanza per riprendere fiato. Ma che sta accadendo? Succede che l'anticiclone africano si espande sempre più a nord. E attraversando l'Europa prende tutto il peggio che può, umidità del Mediterraneo compresa. Ma mentre a Parigi, Berlino e Londra da domani si tornerà a regime climatico, in Italia si boccheggerà a oltranza almeno fino a metà settembre. Così dettano i bollettini a lungo termine nella speranza che vengano smentiti. Una situazione europea anomala sotto tutti i punti di vista (ad eccezione della Spagna e della Grecia che stanno mantenendo temperature normali). In Portogallo l'emergenza incendi non è ancora stata domata. Nei giorni precedenti le fiamme avevano devastato decine di migliaia di ettari di bosco lambendo l'autostrada A4 e costringendo i residenti alla fuga. Il bilancio provvisorio è di 39 feriti. In Svizzera, a Zermatt, il torrente Triftbach è esondato. Nel nord Europa questa anomalia termica termina oggi. In Italia avremo solo una breve pausa. Da domani il tempo peggiorerà, piogge e nubifragi sono in agenda. E come l'anno scorso c'è il serio rischio di trombe d'aria al nord. Liguria di Ponente e Toscana saranno bersagliate dagli acquazzoni. Domenica il ciclone ci saluta e va a far danni nei Balcani. Sud, Sicilia e Sardegna - che in questi giorni hanno avuto temperature accettabili - rimarranno ai margini del maltempo con prevedibile soddisfazione degli operatori turistici. -tit_org-

Francia**La siccità torna a colpire***[Redazione]*

Le Parisien, Francia Dopo le temperature eccezionali registrate a giugno, negli ultimi giorni un'altra ondata di calore ha colpito la Francia con picchi di oltre 42 gradi nelle regioni meridionali. Il caldo ha ulteriormente aggravato la siccità che interessa da mesi gran parte del paese. In 73 dipartimenti sono state imposte restrizioni all'uso dell'acqua e l'azienda elettrica Edfha deciso di spegnere due reattori nucleari per limitare il prelievo idrico necessario al loro raffreddamento. In un'intervista a Le Parisien, il ministro dell'agricoltura Didier Guillaume ha annunciato un "piano di mobilitazione generale" e il ricorso alle clausole di emergenza della politica agricola comunitaria per aiutare i coltivatori e gli allevatori, già duramente colpiti dalla siccità nel 2018. Oltre alle misure di emergenza, però, le autorità dovranno anche cominciare a studiare delle strategie a lungo termine per gestire le riserve idriche sempre più minacciate dal cambiamento climatico: secondo i dati del ministero dell'ambiente, nei prossimi decenni la portata dei fiumi francesi potrebbe ridursi del 40 per cento e le falde freatiche del 30. SH ÈÏ -tit_org-

In memoria del ghiacciaio Okjökull

[Redazione]

Radar Monsoni Il bilancio delle vittime causate dalle forti piogge in Asia meridionale è salito a 650 in due settimane, di cui 460 in India. Terremoti Un sisma di magnitudo 5,3 sulla scala Richter ha fatto tremare Atene e la regione dell'Attico, in Grecia. Un turista è rimasto ferito e alcuni edifici sono stati danneggiati. Altre scosse (5,5) hanno colpito il nordest dell'India senza causare vittime. Ghiacciai Il prossimo 18 agosto l'Islanda renderà omaggio con una targa alla memoria dell'Okjökull, il primo ghiacciaio del paese a essere scomparso per l'aumento delle temperature. Altri 400 sono minacciati. In memoria del ghiacciaio Okjökull Incendi I vigili del fuoco hanno domato il rogo di Castelo Branco che in quattro giorni ha distrutto settemila ettari di boschi nel centro del Portogallo. Più di quaranta persone sono rimaste ferite, la maggiorparte intossicate dal fumo. Neve La Bolivia ha dichiarato lo stato di allerta per il freddo in sei dei suoi nove dipartimenti, a causa delle forti nevicate e dei venti ghiacciati che hanno investito il paese. Frana Il villaggio di Pingdi, nella provincia cinese del Guizhou, è stato investito da una frana che ha distrutto 21 edifici. Undici persone sono morte e più di 40 risultano disperse. Animali Le foto della fauna selvatica fatte dai turisti sono utili per monitorare gli animali quando mancano i fondi per ricerche più accurate. In uno studio su Current Biology sono state analizzate 25mila foto scattate nel Botswana settentrionale da turisti dotati anche di gps. Dalle foto è stato possibile ricavare molti dati su cinque predatori, tra cui leoni e leopardi. I dati sono risultati meno attendibili per le iene. -tit_org-

Istituto all'Arera serve a potenziare le infrastrutture di settore

Al via fondo di garanzia per lavori idrici e fognari

[Redazione]

Istituto all'Arera serve a potenziare le infrastrutture di settore. Al via il fondo di garanzia per le infrastrutture idriche e per le dighe; priorità agli interventi non iniziati ma immediatamente cantierabili previsti dal piano nazionale. È quanto prevede il decreto del presidente del consiglio dei ministri 30 maggio 2019 in tema di individuazione degli interventi prioritari e dei criteri di utilizzo del fondo di garanzia delle opere idriche pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 168 del 19 luglio 2019. Il decreto costituisce un tassello di particolare importanza per la realizzazione delle opere necessarie a contrastare i frequenti fenomeni di siccità che interessano vaste aree del territorio nazionale. Con il provvedimento viene istituito uno specifico fondo di garanzia presso l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera) dedicato, oltre agli investimenti per le infrastrutture del servizio idrico integrato, come le reti degli acquedotti o gli impianti fognari e di depurazione, anche a quelli riguardanti le dighe, con priorità per quelle destinate all'uso potabile e plurimo. Rientrano nel campo di applicazione oggettivo del fondo anche gli interventi previsti dal piano nazionale nel settore idrico, sia della sezione invasi, già adottato il 17 aprile 2019, sia degli acquedotti, ancora non emanato. Il fondo, che si pone l'obiettivo di potenziare le infrastrutture idriche e di colmare il gap infrastrutturale del settore, è finalizzato alla copertura degli interventi che siano in primo luogo previsti nel piano nazionale idrico. In secondo luogo, si dovrà trattare di interventi non ancora finanziati e avviati ma che si qualificano come necessari all'adeguamento delle infrastrutture idriche e ai parametri di qualità tecnica fissati dall'Autorità di regolazione per energia, reti e Arera è previsto che sia affidato il compito di provvedere alla definizione dei requisiti soggettivi dei richiedenti, delle modalità di richiesta della garanzia, delle modalità e dei termini di rilascio della garanzia del valore di subentro riconosciuto, delle modalità e i termini delle garanzie di rimborso dei finanziamenti, dei finanziamenti e le altre operazioni finanziarie ammessi al rilascio della garanzia, delle modalità di accantonamento e delle procedure di escussione e di surroga nei diritti del creditore. È importante rilevare che verrà data priorità agli interventi già pianificati e immediatamente cantierabili di carattere strategico e funzionali al servizio idrico integrato. Il fondo potrà intervenire anche con riguardo agli interventi riguardanti piccole dighe, non inseriti nel piano nazionale e che non sono ancora stati avviati ma siano già dotati di proprio finanziamento. La garanzia dello Stato è prevista anche per quelle opere destinate all'uso potabile che, pur non ricadendo nel piano, rispondono ai criteri previsti dal decreto; quindi pure quelle non ancora finanziate e avviate, ma necessarie all'adeguamento delle infrastrutture idriche ai parametri di qualità tecnica fissati dall'Agenzia che, unitamente ai ministeri dell'economia e finanze, delle infrastrutture e trasporti, dell'ambiente e dello sviluppo economico, dovrà valutare il rischio delle proposte da ammettere al beneficio del credito. Riproduzione riservata Ç - tit_org-

Emergenza siccità in Svizzera: misure urgenti per gli agricoltori

[Redazione]

LOSANNA, 25. Le elevate temperature hanno portato i cantoni svizzeri di Lucerna, Uri, Nidvaldo e Obvaldo a disporre restrizioni all'accensione di fuochi all'aperto, che sarà probabilmente esteso a un divieto totale a partire da agosto. In una scala di cinque, le autorità competenti registrano i livelli di rischio in queste aree pari a ÷. Ma soprattutto, i cantoni di Vado, Friburgo e Neuchatel hanno adottato misure urgenti per sostenere gli agricoltori e i pastori. Questi ultimi possono fin da subito far pascolare il bestiame in aree solitamente destinate alla promozione della biodiversità. Potranno inoltre disporre di maggior liquidità di denaro per gli eventuali acquisto di foraggio o per il trasporto d'acqua, grazie alle misure messe in campo dalle rispettive amministrazioni. -tit_org-

Caldo e siccità, la fotografia di Anbi

Per l'associazione "il sistema idrico italiano sta rispondendo adeguatamente ma le risorse vanno utilizzate con oculatezza"

[Redazione]

Caldo e siccità, la fotografia di Anbi Per l'associazione "il sistema idrico italiano sta rispondendo adeguatamente ma le risorse vanno utilizzate con oculatezza" La siccità e il forte caldo di queste settimane sono un problema "sotto controllo" secondo il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi, grazie a un "sistema idrico nazionale che sta rispondendo in maniera adeguata", esaudendo le richieste per tutti gli usi. Ora, però, sottolinea l'associazione, "le riserve vanno utilizzate con oculatezza". C'è da considerare, ad esempio, il "forte innalzamento nei consumi di energia anche idroelettrica per il condizionamento degli ambienti" e, più generale, i maggiori consumi legati alle temperature. La fotografia delle riserve d'acqua, comunque, presenta più luci che ombre. Anbi segnala una "repentina discesa dei livelli dei grandi bacini settentrionali, con i laghi di Como e di Iseo abbondantemente al di sotto della media stagionale". Situazione analoga per il lago di Bracciano a servizio della città di Roma, così come per gli invasi di Puglia, Calabria e Sicilia, "le cui disponibilità idriche sono comunque superiori a quelle dello scorso anno". In Basilicata, invece, "mancano all'appello oltre 76 milioni di metri cubi", mentre Sardegna si registrano 92 milioni di metri cubi in meno. "Anche in Emilia Romagna la situazione idrica è deficitaria seppur lievemente: nei bacini piacentini mancano un paio di milioni di metri cubi", si legge in una nota dell'associazione. Per quanto riguarda i fiumi, infine, "il Po ha una portata inferiore alla media stagionale ma superiore a quella dello scorso anno. L'Adige è fortemente condizionato dai rilasci da monte ma la sua portata è largamente superiore a quella delle stagioni siccitose 2015 e 2017. In Piemonte il Tanaro ha più acqua dello scorso anno, diversamente da Dora Baltea e Stura di Lanzo. In Emilia-Romagna i fiumi Savio e Secchia sono in linea con la media stagionale e con portate superiori allo scorso anno". Tra le segnalazioni dell'Anbi c'è anche il convegno "Più acqua per l'agricoltura" che si svolge a Bologna, da cui è emersa molto chiaramente la criticità che pesa come un macigno sulla V. d'Enza: la perdurante e progressiva carenza di acqua in questa fetta produttiva di territorio reggiano ha infatti assunto ormai un carattere endemico nel panorama regionale insieme ad alcune valli piacentine; le ripercussioni più gravi, e tetto anche dei mutamenti climatici, aggravano periodicamente l'incidenza sulle produzioni tipiche". -tit_org-

La profezia di Greta

[Luca Fraioli]

Il caldo record sull'Europa di Luca Fraioli In un mondo che si scioglie i 42,6 gradi registrati ieri a Parigi sono solo la punta dell'iceberg. Da soli non basterebbero a confermare il cambiamento climatico. Si farebbe lo stesso errore che commette il presidente degli Stati Uniti Trump quando nega il riscaldamento globale osservando che lo scorso inverno ci sono state ondate di freddo senza precedenti a Chicago e dintorni. Qualcuno, per esempio, potrebbe obiettare che il 28 luglio del 1947 il termometro nella capitale francese superò comunque i 40 gradi (40,4) e allora il global warming non era nemmeno all'orizzonte. Eppure il record parigino di ieri, insieme ai 40,9 gradi di Firenze, i 37 di Heathrow (record a luglio per l'aeroporto londinese), gli oltre 40 in Belgio e Olanda, e ai bollini rossi che oggi contrassegneranno 14 città italiane strette nella morsa della calura secondo il ministero della Salute, fa fare un salto di qualità all'emergenza "percepita". Anche i più scettici, quelli del partito dei "gretini" che irridono la sedicenne Greta Thunberg e chi come lei mette in guardia dall'imminente disastro climatico, ora cominciano a chiedersi: e se avessero ragione loro? Perché l'ondata di caldo di queste ore segue di poche settimane quella di fine giugno, terribile anche per la scia che ha lasciato: tempeste di vento e chicchi di grandine grandi come arance. E se si guarda oltre i confini nazionali ed europei si scorge il fumo che si alza da Groenlandia, Siberia e Alaska, paesi dei ghiacci che ora per la prima volta si ritrovano a fare i conti con gli incendi. Mentre in Islanda ad agosto sarà scoperta una lapide in memoria di un ghiacciaio che non c'è più, "ucciso dal cambiamento climatico". Dunque non sono gli oltre 42 gradi di Parigi a dirci che le cose vanno male. Ma è la sequenza di eventi estremi sempre più frequenti. È quello che per anni i climatologi hanno provato a spiegare, persino a Trump. Come scrive su Le Scienze Antonello Pasini, fisico del clima presso il Consiglio nazionale delle ricerche, il singolo fenomeno meteorologico non è attribuibile al cambiamento del clima ma bisogna misurare frequenza e intensità di questi fenomeni nel lungo periodo. E tuttavia oggi i modelli climatici ci danno la possibilità di rispondere in termini di probabilità alla domanda: le ondate di calore cui assistiamo hanno qualcosa a che vedere col riscaldamento globale?. Proprio usando questi modelli, ricercatori dell'Università di Oxford hanno scoperto che l'ondata di calore che ha investito Francia e Italia alla fine dello scorso giugno sarebbe stata cinque volte meno probabile in condizioni pre-riscaldamento globale. Un ulteriore studio, che ha comparato invece la situazione attuale con i dati osservati nel passato, calcola addirittura in un fattore 100 l'aumento di questa probabilità. Gli scienziati hanno anche capito qual è il meccanismo alla base delle ondate di calore. Chi non ricorda l'Anticiclone delle Azzorre? D'estate si collocava sull'Italia garantendo cielo sereno e protezione dalle perturbazioni in arrivo da Nordest. Poi qualcosa è cambiato: l'innalzamento della temperatura media del Pianeta ha amplificato la circolazione equatoriale che ora spinge sul Mediterraneo gli anticicloni torridi che prima stazionavano stabilmente sul Sahara. Non solo: quando si ritraggono lasciano l'Italia senza protezione dalle incursioni di aria fredda. Ed ecco spiegate le piogge torrenziali e la grandine che ferisce come proiettili. Il clima è un sistema complesso, che non può essere affrontato a colpi di tweet, come pure certi politici fanno. Richiede soluzioni complesse. Siano quelle di un drastico cambio negli stili di vita, come propone Greta, o piuttosto un Club di nazioni virtuose che si facciano carico di tagliare le emissioni di CO2, come auspica il Nobel 2018 per l'Economia William Nordhaus. È bene che chi governa ne prenda atto, E che l'opinione pubblica non dimentichi i 42 gradi di Parigi quando tra due giorni arriveranno i temporali e la calura di queste ore sembrerà solo un brutto sogno di mezza estate. Al prossimo temporale non dobbiamo dimenticare i 42 gradi di Parigi Sul clima servono scelte drastiche -tit_org-

devastate le foreste Decine di roghi devastano le foreste intorno al Circolo polare, dove crescono le temperature e il fuoco attraversa le aree solitamente innevate

Alaska e Siberia, i roghi assediano i ghiacci dell'Artico = Le fiamme circondano i ghiacciai Fumo e riscaldamento assediano l'Artico

[Giuseppe Agliastro]

DEVASTATE LE FORESTE Alaska e Siberia, i roghi assediano i ghiacci dell'Artico Da oltre un mese l'Artide è in fiamme, dalla Siberia all'Alaska. AGUASTRO/ PAGINAS Decine di roghi devastano le foreste intorno al Circolo polare, dove crescono le temperature e il fuoco attraversa le aree solitamente innevi Le fiamme circondano i ghiacciai Fumo e riscaldamento assediano l'Artico Giuseppe Agliastro / MOSCA Artide è fiamme. Da oltre un mese, le regioni più fredde del pianeta sono sconvolte dagli incendi. Dalla Siberia all'Alaska, dal Canada alla Groenlandia, le immagini satellitari mostrano enormi nuvole di fumo sopra terre che per buona parte dell'anno sono coperte dai ghiacci e dalla neve. Si tratta di una situazione senza precedenti, che gli esperti riconducono al riscaldamento globale e alle sue nefaste conseguenze sull'equilibrio ambientale. Le temperature nell'Artide stanno salendo più rapidamente che nel resto del mondo e questo favorisce il propagarsi delle fiamme, soprattutto nelle zone boschive e scarsamente abitate. È un cane che si morde la coda. IL FENOMENO L'aumento delle temperature rende possibili gli incendi. Ma, come spiega il direttore dell'associazione ecologista russa Plotina (Diga), Aleksandr Kolotov, questi stessi roghi, con i gas serra emessi durante la combustione, contribuiscono al cambiamento climatico globale, che si ripercuote sull'Artide, cucina del clima mondiale. Dall'inizio di giugno, il Copernicus Atmosphere Monitoring Service (Cams), ha registrato oltre cento incendi di grandi dimensioni sopra il Circolo Polare Artico. In totale, si stima che tra il primo giugno e il 21 luglio le loro fiamme abbiano sprigionato nell'atmosfera 100 megatoni di anidride carbonica, quasi quanto il Belgio in tutto il 2017. LA SIBERIA ROVENTE La situazione Russia appare particolarmente grave. Se l'Europa in questi giorni è stretta nella morsa del caldo e la colonnina di mercurio a volte supera persino di parecchio i 40 gradi, in Siberia il vento e le temperature spesso sopra i 30 stanno favorendo il divampare di incendi colossali. In un'intervista alla Cnn, l'esperta dell'Organizzazione meteorologica mondiale, Claudia Volosciuk, ha sottolineato che a giugno in Siberia si sono registrate temperature medie quasi dieci gradi più alte rispetto al trentennio 1981-2010. Circa due milioni di ettari di terra sono andati in fiamme in Siberia e nell'estremo oriente russo. Ovviamente non solo nelle zone artiche. L'INVASIONE DI FUMO Gli incendi interessano soprattutto le foreste delle aree più remote, i cosiddetti "settori di controllo", dove le autorità ritengono troppo costoso e pericoloso intervenire e i vigili del fuoco vengono inviati solo se le fiamme minacciano centri abitati o infrastrutture. Secondo Grigory Kuksin, di Greenpeace Russia, questi "settori di controllo" sono però troppo estesi, e in questo modo gli incendi divampano pericolosamente riempiendo di fumo mezza Russia senza che nessuno si prenda la briga di spegnerli. Rinunciare del tutto alle "zone di controllo" non è realistico - spiega Kuksin alla testata online Sibir. Reali perché effettivamente non siamo in grado di estinguere tutti gli incendi nel nord del Paese, ma bisognerebbe come minimo dimezzarle. Anche Kolotov, il direttore dell'ong Plotina, la pensa allo stesso modo. Tutto il mondo - denuncia si batte per minimizzare le conseguenze ambientali sull'Artide, noi invece lasciamo bruciare i boschi pur di risparmiare. Il fumo dei roghi in queste settimane ha inquinato l'aria di vaste regioni della Russia. Una delle città più colpite è quella di Krasnoyarsk, dove il cielo è coperto da un velo nero creato dagli incendi che stanno distruggendo i boschi nel nord della regione a 800 chilometri di distanza. LE AMBIZIONI RUSSE Sono i terribili effetti del riscaldamento globale, che però permette alla Russia di puntare sempre più l'Artide. Lo scioglimento dei ghiacci facilita infatti lo sfruttamento dei giacimenti di gas e petrolio nonché lo sviluppo della Rotta marittima settentrionale che per

corre le acque più fredde della zona economica esclusiva russa. Uno dei grandi roghi divampati in Alaska nei pressi del lago Swan -tit_org- Alaska e Siberia, i roghi assediano i ghiacci dell'Artico - Le fiamme circondano i ghiacciai Fumo e riscaldamento assediano Artico

Decine di roghi devastano le foreste intorno al Circolo polare: crescono le temperature e il fuoco attraversa aree solitamente innevate **Caldo record in Europa, i roghi assediano i ghiacci dell'Artide = Le fiamme assediano i ghiacci dell'Artide La resa dei pompieri in Alaska e Siberia**

[Redazione]

Caldo record in Europa, i roghi assediano i ghiacci dell'Artide AGLIASTRO-P. Il Boschifiamme nei pressi del lago Swan, Alaska: dietro ai roghi le alte temperature e il forte vento IL PIANETA MINACCIATO Decine di roghi devastano le foreste intorno al Circolo polare: crescono le temperature e il fuoco attraversa aree solitamente innevate Le fiamme assediano i ghiacci dell'Artide La resa dei pompieri Alaska e Siberia IL CASO GIUSEPPE AGLIASTRO MOSCA Artide è in fiamme. Da oltre un mese, le regioni più fredde del pianeta sono sconvolte dagli incendi. Dalla Siberia all'Alaska, dal Canada alla Groenlandia, le immagini satellitari mostrano enormi nuvole di fumo sopra terre che per buona parte dell'anno sono coperte dai ghiacci e dalla neve. Si tratta di una situazione senza precedenti, che gli esperti riconducono al riscaldamento globale e alle sue nefaste conseguenze sull'equilibrio ambientale. Le temperature nell'Artide stanno salendo più rapidamente che nel resto del mondo e questo favorisce il propagarsi delle fiamme, soprattutto nelle zone boschive e scarsamente abitate. È un cane che si morde la coda. Il fenomeno L'aumento delle temperature rende possibili gli incendi. Ma, come spiega il direttore dell'associazione ecologista russa Plotina (Diga), Aleksandr Kolotov, questi stessi roghi, con i gas serra emessi durante la combustione, contribuiscono al cambiamento climatico globale, che si ripercuote sull'Artide, cucina del clima mondiale. Dall'inizio di giugno, il Copernicus Atmosphere Monitoring Service (Cams), ha registrato oltre cento incendi di grandi dimensioni sopra il Circolo Polare Artico. In totale, si stima che tra il primo giugno e il 21 luglio le loro fiamme abbiano sprigionato nell'atmosfera 100 megatoni di anidride carbonica, quasi quanto il Belgio in tutto il 2017. La Siberia rovente La situazione in Russia appare particolarmente grave. Se l'Europa in questi giorni è stretta nella morsa del caldo e la colonnina di mercurio a volte supera persino di parecchio i 40 gradi, in Siberia il vento e le temperature spesso sopra i 30 stanno favorendo il divampare di incendi colossali. In un'intervista alla Cnn, l'esperta dell'Organizzazione meteorologica mondiale, Claudia Volosciuk, ha sottolineato che a giugno in Siberia si sono registrate temperature medie quasi dieci gradi più alte rispetto al trentennio 1981-2010. Circa due milioni di ettari di terra sono andati in fiamme in Siberia e nell'estremo oriente russo. Ovviamente non solo nelle zone artiche. L'invasione di fumo Gli incendi interessano soprattutto le foreste delle aree più remote, i cosiddetti "settori di controllo", dove le autorità ritengono troppo costoso e pericoloso intervenire e i vigili del fuoco vengono inviati solo se le fiamme minacciano centri abitati o infrastrutture. Secondo Grigory Kuksin, di Greenpeace Russia, questi "settori di controllo" sono però troppo estesi, e in questo modo gli incendi divampano pericolosamente riempiendo di fumo mezza Russia senza che nessuno si prenda la briga di spegnerli. Rinunciare del tutto alle "zone di controllo" non è realistico - spiega Kuksin alla testata online Sibir. Reali - perché effettivamente non siamo in grado di estinguere tutti gli incendi nel nord del Paese, ma bisognerebbe come minimo dimezzarle. Anche Kolotov, il direttore dell'ong Plotina, la pensa allo stesso modo. Tut to il mondo - denuncia - si batte per minimizzare le conseguenze ambientali sull'Artide, noi invece lasciamo bruciare i boschi pur di risparmiarli. Il fumo dei roghi in queste settimane ha inquinato l'aria di vaste regioni della Russia. Una delle città più colpite è quella di Krasnoyarsk, dove il cielo è coperto da un velo nero creato dagli incendi che stanno distruggendo i boschi nel nord della regione a 800 chilometri di distanza. Le ambizioni russe Sono i terribili effetti del riscaldamento globale, che però permette alla Russia di puntare sempre più l'Artide. Lo scioglimento dei ghiacci facilita infatti lo sfruttamento dei giacimenti di gas e petrolio nonché lo sviluppo della Rotta marittima settentrionale che percorre le acque più fredde della zona economica esclusiva russa. 100 i roghi divampati dall'ini/do di giugno nelle %one intorno al Circolo polare artico 10 i gradi in più registrati in Siberia rispetto alla media degli ultimi 30 anni -tit_org- Caldo record in Europa, i roghi assediano i ghiacci

dell'Artide - Le fiamme assediano i ghiacci dell'Artide La resa dei pompieri in Alaska e Siberia

Maltempo in Alto Adige, escursionista colpito da un fulmine: grave

[Redazione Tgcom24]

A PASSO GIOVIO 25 luglio 2019 21:20 leggi dopo commenta
Violenti temporali si sono abbattuti nel tardo pomeriggio di giovedì sull'Alto Adige. Un turista 57enne di Bologna è stato colpito da un fulmine durante un escursione nei pressi di Passo Giovo. L'uomo, che ha subito ustioni e un arresto cardiaco, è stato rianimato sul posto e poi trasportato in gravi condizioni dall'elisoccorso all'ospedale di Merano. bolzanopasso giovo

Dissesto idrogeologico, in Fvg arrivano 7,6 milioni

[Redazione]

Giovedì 25 Luglio 2019, 12:31 I fondi del Cipe finanzieranno cinque interventi di mitigazione del rischio come la messa in sicurezza e la manutenzione di fiumi e strade della regione. Ammontano a un valore superiore ai 7,6 milioni di euro gli interventi a beneficio del Friuli Venezia Giulia previsti nel Piano Stralcio 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico, approvato nel pomeriggio di ieri dal Cipe (Comitato per la programmazione economica). Lo rende noto il governatore Massimiliano Fedriga, anche nelle sue vesti di commissario straordinario Fvg al dissesto idrogeologico. Cinque gli interventi finanziati grazie allo stanziamento disposto dal Governo: la manutenzione dei torrenti Torre e Cornappo, a Nimis; il completamento delle opere di difesa spondale in riva destra del fiume Natissa, nel comune di Aquileia; il consolidamento della sponda del fiume Livenza, a protezione dell'abitato di Brugnera; la prevenzione dal rischio idrogeologico sugli affluenti del fiume Fella, a Malborghetto-Valbruna; la messa in sicurezza della strada provinciale 14 di Muggia e dei versanti in prossimità di Punta Sottile. "Si tratta di opere immediatamente cantierabili - sottolinea Fedriga - che si inseriscono in un più ampio percorso di tutela del Friuli Venezia Giulia che, partendo proprio dalla salvaguardia dell'ambiente, si sviluppa ad abbracciare contestualmente la difesa dell'uomo, la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione turistica del territorio". Red/cb (Fonte: Regione Fvg)

Dissesto idrogeologico, approvato piano da 315 milioni dal Cipe

[Redazione]

Giovedì 25 Luglio 2019, 15:00 I fondi del Cipe finanzieranno numerosi interventi di mitigazione del rischio su strade e fiumi di tutta Italia. Le prime reazioni di Fvg e Venetoll Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) nellaseduta di ieri, 24 luglio 2019, presieduta dal Presidente Giuseppe Conte haadottato una serie di deliberazioni in materia di infrastrutture, ambiente,politiche di coesione. Oltre ad approvareaggiornamento dei Contratti diprogramma con Anas e Rfi. Il Cipe ha inoltre approvato un piano del Ministerodell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che comprende 263interventi immediatamente cantierabili entro il 2019 per fronteggiare ildissesto idrogeologico per un importo di oltre 315 milioni di euro.Il piano si inserisce nel contesto dell'Azione 1 del Piano nazionale per lamitigazione del rischio idrogeologico "ProteggItalia" adottato con DPCM 20febbraio 2019.Interventi e prime reazioni delle regioni:Friuli Venezia GiuliaAmmontano a un valore superiore ai 7,6 milioni di euro gli interventi abeneficio del Friuli Venezia Giulia previsti nel Piano Stralcio 2019 per lamitigazione del rischio idrogeologico, approvato nel pomeriggio di ieri dalCipe (Comitato per la programmazione economica). Lo rende noto il governatoreMassimiliano Fedriga, anche nelle sue vesti di commissario straordinario Fvg aldissesto idrogeologico.Cinque gli interventi finanziati grazie allo stanziamento disposto dal Governo:la manutenzione dei torrenti Torre e Cornappo, a Nimis; il completamento delleopere di difesa spondale in riva destra del fiume Natissa, nel comune diAquileia; il consolidamento della sponda del fiume Livenza, a protezionedell'abitato di Brugnera; la prevenzione dal rischio idrogeologico sugliaffluenti del fiume Fella, a Malborghetto-Valbruna; la messa in sicurezza dellastrada provinciale 14 di Muggia e dei versanti in prossimità di Punta Sottile."Si tratta di opere immediatamente cantierabili - sottolinea Fedriga - che siinseriscono in un più ampio percorso di tutela del Friuli Venezia Giulia che,partendo proprio dalla salvaguardia dell'ambiente, si sviluppa ad abbracciarecontestualmente la difesa dell'uomo, la valorizzazione del patrimonio culturalee la promozione turistica del territorio".VenetoSaranno 30 milioni di euro i fondi messi a disposizione della regione Venetoche serviranno a finanziare 34 interventi di messa in sicurezza. SoddisfattoGianpaolo Bottacin, assessore regionale all ambiente: Siamo soddisfattidell approvazione del provvedimento del Cipe che sblocca quasi 30 milioni dieuro di opere da realizzare in Veneto va precisato che si tratta del finanziamento di quanto previsto nella programmazione ordinaria degliinterventi di mitigazione del rischio idrogeologico, che, nel caso della nostraregione, esula dai numerosi interventi post-Vaia.L assessore regionale del Veneto evidenzia che il provvedimento del Governogarantisce, comunque, un accelerazione degli iter di avvio dei lavori dimitigazione del rischio idrogeologico su base regionale. Siamo parlando di 34interventi in tutta la Regione per un importo complessivo di 29 milioni 966mila euro precisa 10 dei cantieri previsti possono partire subito, menteil resto dei lavori sarà avviato entro fine anno. Tutte le province sono interessate dal finanziamento continua Bottacin ilbellunese in misura minore (previsti 800mila euro per interventi strutturaliconseguenti alla frana di Lamosano a ChiesAlpago, in particolare la franadel Tessina) perché, come detto, le opere in quel caso rientrano nei piani diripristino dopo gli eventi eccezionali dell'autunno 2018. Di particolare importanza sottolineaassessore regionale all ambiente ealla difesa del suolo sono i finanziamenti previsti per Chioggia, 3.436.000euro destinati alla ricostruzione della fascia litoranea per la protezionedella costa ad Isola Verde, opera da realizzare in due stralci, e 1.500.000euro per ricostruire la fascia litoranea di Bibione dopo le mareggiatedell'autunno scorso. Red/cb(Fonte: Dire,, Regione Fvg, Regione Vene to)

Svizzera: Si scioglie un ghiacciaio, inondazione a Zermatt

[Redazione]

Giovedì 25 Luglio 2019, 15:30 Il torrente Triftbach è uscito dagli argini: la massa d'acqua grigia ha investito i muri delle abitazioni della località turistica Triftbach, torrente di Zermatt, comune svizzero nel Cantone Vallese, è uscito dagli argini ieri sera provocando una sorprendente inondazione: immagini di lettori su 20minuten.ch e blick.ch mostrano la massa d'acqua grigia che investe i muri delle abitazioni della località turistica. Nessuno è rimasto ferito, ha indicato un portavoce della polizia cantonale vallesana all'agenzia Keystone-ATS. All'origine dell'inondazione ci sarebbe lo scioglimento di un ghiacciaio, visto che il torrente ha portato con sé non solo una grande quantità di acqua, ma anche sabbia e pietre, ha detto a Keystone-ATS la sindaca di Zermatt Romy Biner-Hauser, che ha parlato di un capriccio imprevedibile della natura. Biner-Hauser ha detto che nell'area ghiacciata sopra il torrente un lago non visibile sotto la superficie deve essersi svuotato. L'ipotesi è stata confermata dalla polizia cantonale. A Zermatt da ieri sera sono stati impegnati diversi mezzi dei pompieri e i ponti sul Triftbach sono stati chiusi. Alcune cantine hanno dovuto essere liberate dall'acqua. Red/Cb (Fonte: Corriere del Ticino)

Il Mediterraneo sta esaurendo le risorse ittiche

[Redazione]

Giovedì 25 Luglio 2019, 16:04 La Commissione europea punta a definire livelli di pesca sostenibili entro il 2020 con una riduzione della pressione della pesca L'87% degli stock ittici del Mediterraneo risulta soggetto a una pesca insostenibile, cosa che rende questo bacino il più colpito al mondo dalla pesca indiscriminata. E' quanto riportato dagli esperti della Scientific, Technical and Economic Committee for Fisheries (Stecf) della Commissione europea. L'Ue consapevole dell'urgenza, al punto che tutti gli Stati membri hanno convenuto di ridurre la pressione della pesca entro il 2020, in linea con il rendimento massimo sostenibile (M_{sy}), cioè la quantità massima di pesce che i pescatori possono pescare senza compromettere la rigenerazione degli stock. La stessa Commissione parla di miglioramento delle prestazioni economiche della flotta laddove la pesca rispetta criteri di maggiore sostenibilità. Per queste flotte, nel 2017, si sono registrati record di profitti netti per 1,3 miliardi di euro e un aumento dei salari in media del 2,7%. Mentre i rendimenti delle flotte che pescano stock sovrasfruttati tendono a peggiorare, come nel Mediterraneo e nel Mar Nero dove la situazione rimane preoccupante: nel 2017, 35 dei 40 stock valutati sono stati sfruttati oltre i livelli sostenibili. Nel Mare Nostrum per mostrare la strada c'è una buona pratica: l'istituzione di una zona di ripopolamento nella Fossa di Pomo, avvenuta nel 2017 e che in meno di due anni ha prodotto un raddoppio della biomassa di naselli e scampi, con effetti positivi di cui stanno beneficiando gli stessi pescatori che operano al di fuori della riserva e che hanno registrato una crescita esponenziale delle catture e delle taglie di nasello. "Il successo delle misure adottate per la Fossa di Pomo conferma come queste aree possano contribuire a ripopolare il mare - dice Domitilla Senni di MedReAct - e pertanto andrebbero fortemente sostenute e promosse, in particolare quella all'esame del Mipaaf (Ministero politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo) nel Canale di Otranto". Questo stretto tratto di mare fra la Puglia e l'Albania, che separa il mar Adriatico dallo Ionio, un'area dalle caratteristiche fisiche uniche che influenzano le dinamiche della circolazione delle acque e lo scambio idrico con tutto il bacino del Mediterraneo. I suoi fondali ospitano importanti zone di riproduzione del gambero rosso, gambero rosa, nasello e gattuccio boccanera, nonché colonie dell'ormai rarissimo corallo bamboo, che rappresenta un importante rifugio per molte specie di pesci e invertebrati che le usano per mimetizzarsi o proteggersi, e coralli bianchi di profondità. "L'istituzione di una zona di ripopolamento nel Canale di Otranto - conclude Senni - potrebbe contribuire al recupero di stock ittici in grave sofferenza, alla conservazione di specie marine in via di estinzione o minacciate e al ripopolamento dell'Adriatico, offrendo anche un futuro a tutte quelle attività di pesca sostenibile. Per questo ci appelliamo al governo per sostenere questa proposta e attivarsi nelle sedi preposte per la sua istituzione". Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Protezione civile Piemonte al fianco della Sardegna nella lotta agli incendi

[Redazione]

Giovedì 25 Luglio 2019, 16:59 Tre fuoristrada della protezione civile regionale piemontese sono partiti oggi per sostenere per i mesi estivi la squadra sarda di spegnimento dei roghi. La regione Piemonte va in aiuto della Sardegna nella lotta agli incendi boschivi. Sono partiti oggi dalla sede della Protezione civile della Regione Piemonte, in corso Marche, i mezzi antincendio che il Piemonte anche quest'anno consegna alla Sardegna per i mesi estivi in supporto per la lotta agli incendi boschivi. I funzionari della Regione Sardegna hanno preso in consegna tre fuoristrada Land Rover Defender attrezzati con il modulo antincendio di proprietà della Regione Piemonte per portarli a Genova, dove si imbarcano questa sera con destinazione Olbia. Si rinnova così il sodalizio tra le Regioni Piemonte e Sardegna, in attesa di concludere le procedure di gara sarde per il potenziamento del proprio parco mezzi antincendi boschivi ed in considerazione della campagna antincendi boschivi estiva in corso, particolarmente problematica. La collaborazione fa parte della Convenzione tra Regione Piemonte e Regione Sardegna per l'impiego di un contingente di automezzi antincendi boschivi della colonna mobile regionale del Piemonte a favore della campagna antincendi boschivi estiva della Regione Sardegna e prevede la concessione, in prestito per un periodo di tre mesi, di mezzi operativi dotati di modulo antincendi boschivi. La Regione Piemonte ha confermato la propria disponibilità, destinando alla Sardegna tre automezzi di dimensioni particolarmente adatte alle strade secondarie e ai boschi, mentre i mezzi più grandi le autobotti operano sulle strade principali. Siamo onorati precisa l'assessore ai Trasporti e alla Protezione civile Marco Gabusi - di poter contribuire alla sicurezza di una regione come la Sardegna, alla quale ci sentiamo particolarmente vicini. Come già avvenuto lo scorso anno la Convenzione si colloca nell'ambito delle collaborazioni interregionali, previste dalla normativa nazionale in materia di incendi boschivi e fortemente raccomandate dal Dipartimento nazionale di protezione civile. Il Sistema AIB Piemonte, storicamente, ha sempre garantito il proprio supporto alle altre realtà territoriali in difficoltà, sia con interventi in emergenza che con azioni programmate attraverso appositi gemellaggi. I fuoristrada piemontesi fanno parte della colonna mobile in uso al Corpo Volontari AIB del Piemonte. La Protezione civile precisa che le spese di trasporto, il mantenimento dei mezzi e il ripristino delle condizioni in cui sono stati consegnati, saranno a carico della Regione Sardegna e che la concessione dei tre automezzi operativi non comporterà alcuna criticità nella risposta - da parte del Sistema antincendi boschivi piemontese - ad eventuali emergenze locali che dovessero verificarsi. Red/cb (Fonte: Regione Piemonte)

Tre interventi in elisoccorso del Cnsas Abruzzo

[Redazione]

Giovedì 25 Luglio 2019, 10:17 Gli uomini del soccorso alpino hanno aiutato gli escursionisti in difficoltà sul Gran Sasso per i quali si è reso necessario il trasporto in elicottero. Si sono conclusi poco prima del tramonto, gli interventi in ambiente impervio effettuati ieri dall'elisoccorso del 118 di stanza a Preturo, Aquila. La prima richiesta di soccorso è arrivata intorno alle 16 dal versante aquilano del Gran Sasso. Una ragazza di Roma, in compagnia di un gruppo di escursionisti, è rimasta bloccata sulla via Direttissima che conduce a Corno Grande. Il panico ha infatti avuto il sopravvento e la ragazza, mentre percorreva la via alpinistica in salita, non è stata più in grado di proseguire alla vista di strapiombi e salti di roccia. Allarme al 118 è stato quindi inoltrato da compagnia escursionista. Una volta sbarcata, l'escursionista è in piazzola a Campo Imperatore, l'elicottero si è nuovamente alzato in volo per recarsi a Punta Trento, sui Piani di Pezza. Nella stessa giornata infatti un padre e una figlia, provenienti dal rifugio Sebastiani, hanno perso il sentiero e hanno deciso di lanciare allarme. Il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico li ha quindi recuperati sulla cresta della montagna. Ormai al termine della giornata, poco dopo le 19, l'ambulanza del 118 è stata chiamata ancora una volta sul Gran Sasso, ma sul versante teramano. Un escursionista di sessantuno anni di Ascoli Piceno si è infortunato a una gamba sul Passo delle Scalette, sul versante nord del Gran Sasso. Ricevute le prime cure, una volta a bordo, l'escursionista è stato accompagnato all'ospedale di Teramo. Red/cb (Fonte: Cnsas Abruzzo)

Soccorso Alpino, gli interventi del 23 luglio

[Redazione]

Giovedì 25 Luglio 2019, 11:21 Gli uomini del Cnsas sono stati impegnati in tre operazioni di salvataggio in elicottero sull'appennino Tosco-Emiliano e altrettante tra le cime del Veneto. Uomini del soccorso alpino impegnati nella giornata di ieri in numerose operazioni di soccorso sulle montagne italiane. Il primo intervento è stato effettuato dal Saer, il soccorso alpino dell'Emilia-Romagna, sul Corno alle Scale, nell'Appennino tosco-emiliano, dove una donna di 50 anni, residente a Bologna è inciampata rompendosi una gamba. La donna, che stava facendo un'apasseggiata, era partita dal rifugio Cavone dove ha imboccato il sentiero per la Valle del silenzio. Da qui nel pomeriggio di ieri era salita verso la Porticciola per dirigersi verso il rifugio Le Rocce. Giunta nel tratto disdentato che passa sotto alla seggiovia Cavone-Rocce è inciampata, procurandosi una frattura esposta alla tibia e perone. Il dolore non le ha più consentito di proseguire e ha chiesto aiuto al 118. Erano circa le 14 e 20 e la Centrale Operativa del 118 di Bologna ha inviato immediatamente un'ambulanza di Lizzano, la squadra in pronta disponibilità del Soccorso Alpino e Speleologico della stazione Corno Alle Scale e l'elicottero 118 di Firenze dotato di verricello con a bordo un Tecnico di Elisoccorso del Soccorso Alpino. A raggiungere la donna è stata la squadra territoriale, che ha provveduto ad immobilizzare l'arto infortunato. Dopo valutazione medica, alla donna è stata somministrata l'analgesia, per il fortissimo dolore e la ragazza, con la frattura è stata recuperata con il verricello e trasportata all'ospedale Careggi di Firenze. Nel frattempo è giunta un'altra richiesta di aiuto per un malore dal rifugio Duca degli Abruzzi, sempre sull'appennino tosco-emiliano. A chiamare i soccorsi una persona di 54 anni residente ad Anzola dell'Emilia. Il medico e l'infermiere dell'elicottero, accompagnati dal mezzo fuori strada del Soccorso Alpino si sono recati a visitare il paziente che manifestava un lieve tachicardia associata ad una leggera difficoltà respiratoria. Dopo valutazione da parte del medico ed elettrocardiogramma, l'uomo è stato trasportato sempre dal mezzo del Soccorso Alpino al rifugio Cavone dove si trovava un'ambulanza di Lizzano che ha poi provveduto a trasportarlo all'ospedale di Porretta. Sempre sull'appennino tosco-emiliano, al Passo della Comunella, valico appenninico che separa la provincia di Reggio Emilia dalla Garfagnana è intervenuto ieri pomeriggio il Soccorso Alpino di Reggio Emilia. Qui un pastore trentenne ha accusato un malore; subito si è attivata la macchina dei soccorsi, composta dalle squadre territoriali del Soccorso Alpino ed Elipavullo. Proprio l'elicottero attrezzato per interventi in ambiente impervio, è riuscito a recuperare l'uomo, trasportandolo all'Ospedale Maggiore di Parma in gravi condizioni. Elicottero in azione anche in Veneto. Qui alle 15.30 di ieri un escursionista trentenne di Rimini ha contattato il 118 perché si trovava in difficoltà. Percorrendo il sentiero numero 222 in Val Popena, aveva infatti sbagliato a seguire la traccia e, anziché tenere la sinistra, era andato dalla parte opposta iniziando a risalire la Val delle Baracche, finché giunto sotto il Cristallino non era più stato in grado di proseguire, né ritornare sui propri passi. Geolocalizzato grazie all'applicazione per smartphone in dotazione al Soccorso alpino, l'uomo è stato individuato dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, imbarcato in hovering da tecnico di Elisoccorso e accompagnato a Misurina. Su richiesta della Centrale di Trento, subito dopo l'ambulanza è volata in Marmolada, dove un turista austriaco di 49 anni, era ruzzolato infortunandosi a un braccio. I compagni lo hanno aiutato a raggiungere Pian dei Fiacconi e lì è stato imbarcato dall'equipaggio per essere trasportato all'ospedale di Agordo. Infine, risaliti alle coordinate Gps del punto in cui si trovavano, l'elicottero è stato inviato a Perarolo di Cadore per due amici che si erano persi. I due ragazzi, entrambi di 23 anni e residenti a Ponte San Nicolò (PD), avevano raggiunto Forcella della Spalla sul Duranno con l'intenzione di scendere il sentiero numero 382 verso il Bivacco Baroni. Avevano però perso l'orientamento ed erano rimasti bloccati sopra salti di roccia a circa 2.050 metri di quota. Calato con un verricello, il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio ha recuperato tutti e due con la stessa modalità. I due giovani sono quindi stati portati a Pieve di Cadore. Red/cb (Fonte: Saer e Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

Trentino: trovate orme dell'orso M49 -

[Redazione]

Giovedì 25 Luglio 2019, 11:54 Duplice segnalazione relativa a M49 ieri sui versanti della Marzola, orso ha lasciato le sue orme su un campo di mirtilli. Nella mattinata di ieri, verso le ore 10.30, una escursionista ha brevemente avvistato orso - verosimilmente M49, non essendo segnalata la presenza di altri orsi in quest'area del Trentino - a 30-40 metri di distanza, poco prima di raggiungere la località Chegùl salendo dal passo del Cimirlo (TN). All'avvistata della persona, che correttamente si è fermata ed ha cominciato a retrocedere, il plantigrado ha continuato per la sua strada. Ancora, nella serata di ieri orme di orso sono state rilevate dal personale forestale sotto la località San Caterina, sul confine tra i comuni di Pergine ed Bosentino, poco sopra il lago di Caldonazzo. Non è stato possibile stabilire con certezza a quando risalissero. Le orme del plantigrado sono state rilevate dal proprietario di un campo di mirtilli sopra il telo che copre parte del campo stesso. Non si sono registrati invece danni provocati dall'animale. Proseguono nel frattempo le attività di monitoraggio e presidio del territorio da parte del personale del corpo forestale. Le squadre impiegate si alternano nel corso della giornata rilevando eventuali indizi della presenza dell'orso, raccogliendo testimonianze e rapportandosi alla popolazione delle comunità interessate. Red/cb (Fonte: Provincia autonoma di Trento)

Allerta Meteo Estofex per il Nord Italia: attenzione a grandine di grandi dimensioni, alluvioni lampo e forte vento

Mentre l'Italia continua a soffocare per il caldo africano, al Nord si presenteranno intensi fenomeni di maltempo nella giornata di oggi: bollettino Estofex

[Redazione]

Allerta Meteo Mentre il caldo africano continua ad attanagliare la penisola e Europa occidentale, il Nord Italia dovrà fare i conti anche con la minaccia maltempo. Estofex (European Storm Forecast Experiment) ha lanciato un allerta di livello 2 per le Alpi e il Nord Italia principalmente per grandine di grandi dimensioni e nubifragi e in misura minore per forti raffiche di vento. Livello 2 anche per il nord del Galles e dell'Inghilterra e il sud della Scozia principalmente per grandine di dimensioni grandi o molto grandi, forti raffiche di vento e tornado e in misura minore, per nubifragi. Livello 1 per la Spagna settentrionale, la Francia occidentale e le Isole Britanniche principalmente per grandine di grandi dimensioni, forti raffiche di vento e in misura minore, tornado (nord dell'Inghilterra e Scozia). Livello 1 anche per Bielorussia, Russia occidentale, Ucraina orientale e Moldavia principalmente per grandine di grandi dimensioni, forti raffiche di vento e localmente nubifragi. Tutte le allerte si intendono formalmente valide fino alle 8 (ora italiana) di domani, venerdì 26 luglio. Un'ampia dorsale affiancata da una profonda depressione sull'Atlantico nordorientale e da una goccia fredda sull'Est Europa è associata ad un pennacchio di aria estremamente calda proveniente dalle montagne dell'Atlante in Africa, che si diffonde sull'Europa occidentale. L'aria calda è massimizzata su parti delle Isole Britanniche e del Mare del Nord. Un fronte freddo si sposta verso est sulla Spagna, la Francia occidentale e le Isole Britanniche. All'interno della dorsale, il CAPE è massimizzato a sud delle Alpi. Davanti alla goccia fredda sull'Europa orientale, un limite frontale influenza la Russia meridionale. Alpi e Nord Italia Un'alta instabilità (CAPE di almeno 2000 J/Kg) ma un basso deep layer shear (prevalentemente sotto i 5 m/s) saranno presenti sulle Alpi oggi. L'inizio della convezione è probabile sulle montagne ed è prevista la formazione di intense tempeste pulsanti, in grado di produrre grandine di grandi dimensioni, alluvioni lampo e forti raffiche di vento. A causa del CAPE più alto, il potenziale per forte maltempo è massimizzato sulle Alpi meridionali. Le tempeste si dissiperanno durante le ore serali. Questo il bollettino Estofex che avvisa sul maltempo di oggi al Nord Italia. Prestare massima attenzione. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb](#) per iPhone e iPad: [click qui](#) per scaricarla dall'App Store [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb](#) per tutti i dispositivi Android: [click qui](#) per scaricarla da Google Play

Meteo, ondata di caldo africano: crollano diversi record storici in Europa, 5 morti in Francia. Oggi il picco [DATI e MAPPE]

[Redazione]

I record di temperatura hanno iniziato a cadere in Francia già da martedì 23 luglio e ancora altri potrebbero cadere nei prossimi giorni mentre Europa centro-occidentale subisce la seconda ondata di caldo africano dell'estate. Bordeaux, nella Francia sudoccidentale, ha riportato la sua temperatura più alta di sempre martedì 23 con il mercurio salito a +41,2 C. Diverse altre località della Francia sudoccidentale hanno registrato record di temperatura di tutti i tempi, secondo Météo France. Nella notte appena trascorsa, potrebbero essere stati stabiliti anche record per la notte più calda nell'Esagono francese. A Parigi, la temperatura a Parc Montsouris è scesa solo fino a +25e ha infranto il record di minima più alta della città a luglio. Considerando un intero anno solare, quella della scorsa notte è la terza temperatura più alta di tutti i tempi dietro i +25,5 dell'11 e 12 agosto 2003. I record hanno continuato a cadere ieri, con nuovi primati stabiliti anche in Belgio e Olanda. Questo caldo estremo potrebbe essere il responsabile della morte di almeno 5 persone e di 398 urgenze in Francia. Nonostante il caldo record di ieri, la giornata più calde di questa ondata di calore è attesa proprio oggi, quando a Parigi sono previsti +40,6 C. Questo batterebbe attuale record di tutti i tempi della città di +40,4a Parc Montsouris, stabilito oltre 70 anni fa. La compagnia elettrica francese EDF ha chiuso due reattori nucleari. Il governo francese ha anche vietato il trasporto di animali per ragioni economiche tra le 13 e le 18, nelle aree sotto allerta arancione e rossa. Parigi e Lione hanno anche vietato la circolazione dei veicoli altamente inquinanti nel centro città nel tentativo di preservare la qualità dell'aria nel bel mezzo di questa ondata di caldo. Ecco le temperature più alte registrate ieri, 24 luglio, in Francia, Olanda, Germania, Belgio, testimoniate anche dalle mappe e dalle tabelle contenute nella gallery scorrevole a corredo dell'articolo.

Francia+42,5a Saint Martinien+42,1a Chateaufort+41,7a Vassincourt+41,5a Daglan+41,3a Vichy (record assoluto)+41,3a Brive-Laroche+41,2a Tournon sur Rhône+41,1a Lyon+40,7a Bonnat+40,6a Gambais+40,6a Saint Dizier+40,6a Vieilleville+40,6a Fontainebleau+40,6a Jarny+40,4a Auxerre+40,4a Troyes+40,3a Saint Maur+40,3a Charolles+40,2a Bourges+40,2a Avord+40,1a Nancy Essey+40,0a Carpentras+40,0a Clermont Ferrand+22,8a Mont Ventoux (1900m s.l.m.)

Olanda Eindhoven ha raggiunto +39,3che ha infranto il record di +38,6di Warnsveld risalente al 3 agosto 1944.+39,3ad Eindhoven+39,2ad Arcen Aws+39,2ad Ell+39,2a Gilze-Rijen+38,9a Volkel+38,6al Maastricht Airport+38,5a Hupsel Aws+36,4a De Bilt (batte il suo vecchio record di +35,7 C).

Germania Record non ancora ufficiale di +40,5a Geilenkirchen, che batte il precedente primato di +40,3di Kitzingen del 5 luglio 2015 e del 7 agosto 2015.+40,5a Geilenkirchen+39,7a Noervenich+39,5a Bonn-Roleber+39,5a Koeln / Bonn+39,2a Andernach+39,1a Duesseldorf+39,1a Lingen+39,0a Koblenz Falckenstein+38,7a Trier-Petrisberg+38,0a Francoforte/M-Flughafen+38,0a Essen

Belgio Battuto un record assoluto con un report non ufficiale di +40,3a Herhet. Inoltre, di rilevanza anche i +39,4di Schaffen e i +39,3di Diepenbeek, che hanno entrambi superato il precedente record di +38,8di Hechtel Eksel del 2 luglio 2015 e del 27 luglio 2018.+39,4a Schaffen+39,3a Diepenbeek+38,5a Retie+38,3a Dourbes+38,1a Bierset+37,7a Sint Katelijne-waver+37,5a Buzenol+37,5a Charleroi/Gosselies+37,3a Ernage+37,1a Antwerpen / Deurne+36,8a Humain+36,7a Bruxelles National+36,3a Chievres+36,1a Stabroek+35,9a Spa/La Sauveniere+35,9a Uccle+35,8a Elsenborn.

Altri record possibili oggi Altri record potrebbero essere infranti anche in altre aree metropolitane, come Bruxelles e Amsterdam. Massime di +38e +36minacceranno i record di tutti i tempi per le città. Più ad est, sono previsti diversi giorni con temperature ben oltre i +32per Francoforte, Berlino, Monaco e Milano. Anche interno della Spagna vivrà diverse giornate di caldo intenso. Anche il Regno Unito dovrà fare i conti con questo caldo feroce: secondo il Met Office, è una probabilità del 60% che oggi a Londra il mercurio possa salire al di sopra dell'attuale record di tutti i tempi nel Regno Unito di +38,5 C. Le notti calde con temperature che non riescono a scendere sotto i +21renderanno difficile dormire per tutti coloro che non sono dotati di condizionatori e

aumenterà anche il rischio di malattie legate al caldo nei giovani e negli anziani, con gli edifici che non riusciranno a raffreddarsi prima che il sole provochi un nuovo aumento delle temperature il giorno seguente. Tutti i residenti dell'Europa centro-occidentale devono assicurarsi di bere acqua a sufficienza, indossare vestiti leggeri ed evitare faticose attività all'aperto durante le ore più calde della giornata. Assicurarsi che anziani, bambini e animali abbiano acqua a sufficienza per stare idratati. È importante ricordare, inoltre, che i veicoli chiusi al sole senza aria condizionata possono diventare in fretta trappole mortali per bimbi e animali. Il caldo potrebbe influenzare anche le prestazioni dei corridori e degli spettatori del Tour de France. Le tappe in montagna fino a sabato 27 limiteranno il caldo estremo, ma i corridori affronteranno comunque temperature oltre la media nel corso di diverse scalate. La tappa di sabato sarà anche a rischio pioggia e temporali a causa dell'arrivo di aria più fredda da nord-ovest. Il Tour de France si concluderà nella giornata di domenica, quando saranno possibili un rovescio o un temporale, ma il caldo non dovrebbe essere più un problema con una temperatura di +22 C. Il sollievo dal caldo si farà sentire per primo nelle aree dal Regno Unito al nord della Spagna e ad alcune parti della Francia già domani. In attesa del caldo potenzialmente record di oggi, domani le temperature scenderanno di alcuni gradi ma resteranno eccezionalmente alte da Parigi a Madrid. Il caldo estremo, invece, continuerà a stringere in una morsa le aree dalla Francia nordorientale alla Germania occidentale e all'Olanda anche domani. Il caldo intenso aumenterà anche il rischio incendi. Diversi grandi roghi sono divampati nel Portogallo centrale nei giorni scorsi, ferendo almeno 39 persone.

Ozono: nuovi sforamenti della soglia di informazione in Alto Adige

Nuovo superamento della soglia di informazione in Alto Adige, per quanto riguarda la concentrazione di ozono nell'aria

[Redazione]

Nuovo superamento della soglia di informazione di 180 microgrammi per metro cubo, in 3 delle stazioni di misura presenti in Alto Adige, per quanto riguarda la concentrazione di ozono nell'aria. Gli sforamenti si sono registrati nuovamente a Egna (192 g/m alle ore 20 e alle ore 21), Cortina sulla strada del vino (194 g/m alle ore 21) e sul Renon (184 g/m dalle ore 21 all'una di notte). Come noto, il caldo ed il forte irraggiamento solare fanno aumentare la concentrazione di ozono, che invece diminuisce con la pioggia: considerate le previsioni meteo, che prevedono arrivo di temporali, è possibile che i valori rientrino nella norma. Tutti i dati attuali delle stazioni di misura, sia giornalieri che mensili, possono essere consultati online sul portale web della Provincia dedicato al tema ambiente nella sezione situazione dell'aria.

Un orologio al radiocarbonio per risolvere gli enigmi dell'evoluzione umana

Evoluzione umana: in metodo innovativo per raggiungere un'alta precisione nella datazione con il Carbonio-14 dei reperti archeologici

[Redazione]

L'arrivo dell'*Homo sapiens* in Europa, la convivenza tra umani e Neandertaliani, durata alcune migliaia di anni, la scomparsa, per cause ancora sconosciute, dei Neandertaliani stessi. Oggi sappiamo che questi avvenimenti fondamentali per la storia dell'evoluzione umana sono accaduti tra 50.000 e 30.000 anni fa. Siamo però ancora lontani dalla ricostruzione di una cronologia chiara di questo periodo cruciale. Il motivo? Il sistema di datazione dei reperti archeologici con il radiocarbonio (noto anche come Carbonio-14) non è ancora abbastanza preciso. Il Carbonio-14 ha svolto un ruolo rivoluzionario nell'archeologia, ma oggi non riesce a raggiungere un'alta precisione nella fascia di età compresa tra 50.000 e 15.000 anni fa. A parlare è Sahra Talamo, che di radiocarbonio si occupa da anni e oggi è determinata ad affinare l'accuratezza di questo strumento di datazione utilizzato da archeologi e studiosi di tutto il mondo.

MISURARE LA STORIA La professoressa Sahra Talamo al lavoro in laboratorio. Già direttrice del laboratorio di radiocarbonio al Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology di Lipsia (Germania), la professoressa Talamo si è da poco trasferita al Dipartimento di Chimica Giacomo Ciamician dell'Università di Bologna. Qui porterà avanti il suo progetto di ricerca **RESOLUTION**, che ha vinto un ricco (e raro) finanziamento dello European Research Council (ERC), organismo dell'Unione europea che premia ricercatrici e ricercatori di talento impegnati in attività di ricerca di frontiera. L'obiettivo spiega Talamo è arrivare a poter scandire gli eventi del passato con la precisione di un orologio del futuro. Per farlo aggiungeremo, alla già esistente curva di calibrazione per il Carbonio-14, un'altissima risoluzione sul periodo compreso tra 50.000 e 30.000 anni fa, in modo da poter conoscere più da vicino la storia evolutiva delle due specie umane più studiate al mondo: Neandertaliani e *Homo sapiens*. Il lavoro di Sahra Talamo andrà ad intrecciarsi con quello di un altro ricercatore dell'Università di Bologna premiato anche lui con un ERC: il professor Stefano Benazzi, paleoantropologo del Dipartimento di Beni culturali che con il suo progetto **SUCCESS** sta cercando risposte agli stessi interrogativi: quando *Homo sapiens* è arrivato in Europa, i processi che ne hanno favorito il successo adattivo e le cause che hanno portato all'estinzione dei Neandertaliani. Una sinergia, questa, che rende oggi l'Ateneo bolognese uno dei principali centri europei per la ricerca sulla storia evolutiva dell'uomo.

UN PROBLEMA DI CALIBRAZIONE Valso un premio Nobel per la chimica al suo ideatore, Willard Frank Libby, il radiocarbonio ha rivoluzionato l'archeologia, introducendo un metodo scientifico e oggettivo per la datazione dei reperti antichi e delineando scale temporali per la preistoria europea, dal neolitico all'età del bronzo. Il metodo è basato sulla rilevazione nei campioni organici studiati di un isotopo radioattivo del carbonio, il Carbonio-14, comunemente presente nell'atmosfera. È però un problema: la concentrazione atmosferica del Carbonio-14 non è stata sempre costante nel tempo. Per questo motivo le età Carbonio-14 vanno calibrate con una scala temporale assoluta in modo da ottenere età calendario precise, spiega la professoressa Talamo. Per i primi 14.000 anni questa scala indipendente viene basata sugli anelli di accrescimento annuale che si trovano negli alberi fossili: una scienza nota come Dendrocronologia. Dopo questo periodo di tempo però vengono usate altre scale, meno precise, marine e terrestri. In questo modo la curva di calibrazione esistente risulta molto meno precisa, rendendo complicato fissare delle corrispondenze temporali dettagliate.

ALBERI FOSSILI E GHIACCIO POLARE La soluzione su cui sta lavorando Sahra Talamo introduce un metodo innovativo grazie al quale sarà finalmente possibile utilizzare le cronologie fluttuanti ricavate dagli anelli degli alberi e il Carbonio-14, collegandole agli anelli di accrescimento annuale di un altro isotopo, il Berillio-10, che si trova analizzando le carote di ghiaccio polare. Sia la produzione di Carbonio-14 che quella di Berillio-10 sono controllate da meccanismi comuni: i cambiamenti dell'attività solare e i cambiamenti del campo magnetico terrestre, spiega Talamo. Creando una corrispondenza tra queste due scale temporali è possibile quindi

arrivare ad una migliore calibrazione per il Carbonio-14, permettendo di ottenere età calendario più precise per i reperti archeologici che raccontano la storia antica dell'umanità. Questo nuovo approccio conferma Sahra Talamo è di vitale importanza non solo per costruire una nuova e più precisa curva di calibrazione, ma anche per aumentare drasticamente la risoluzione temporale di reperti archeologici che possono rivelarsi decisivi per dare risposta ai tanti interrogativi ancora aperti sull'evoluzione umana.

La rotazione terrestre sta rallentando e potrebbe causare grandi terremoti

[Redazione]

La rotazione della Terra sta rallentando. La gravità del satellite mantiene sotto controllo la rotazione terrestre e per fare questo orbita lunare deve essere leggermente davanti a quella della Terra. Mentre la luna tenta di regolare la rotazione della Terra e rallentarla, si allontana leggermente. Matthew Funke, esperto del Jet Propulsion Laboratory della NASA, ha affermato: La gravità della luna crea una protuberanza mareale sulla Terra. Questa protuberanza tenta di ruotare alla stessa velocità del resto del pianeta. Mentre si muove davanti alla luna, la luna tenta di tirarla indietro. Questo rallenta la rotazione terrestre. Una delle regole dell'universo è che il momento angolare non può andare ovunque, anche se singole parti accelerano, rallentano o cambiano direzione, la somma totale del momento angolare non può cambiare. La Terra perde momento angolare quando la luna la rallenta, quindi la luna deve acquistarla e lo fa, allontanandosi ulteriormente nella sua orbita. Attualmente la luna si sta allontanando dalla Terra di circa 38mm all'anno. Questo potrebbe portare grandi terremoti. Un globo che ruota più lentamente porta a terremoti più forti e più frequenti. Il motivo esatto non è ancora chiaro, ma gli esperti credono che sia dovuto ai cambiamenti nel nucleo della Terra, che alla fine hanno un effetto sulla superficie. Lo studio di Roger Bilham dell'Università del Colorado Boulder e di Rebecca Bendick dell'Università del Montana ha analizzato terremoti di magnitudo superiore a 7 dal 1900. La coppia ha scoperto 5 anni dall'inizio del XX secolo in cui ci sono stati molti più terremoti di magnitudo pari o superiore a 7. Si tratta di anni in cui la velocità della rotazione terrestre aveva rallentato leggermente. Bilham ha detto: In questi periodi, ci sono stati tra i 25 e i 30 intensi terremoti all'anno. Nel resto del tempo, la cifra media era di circa 15 grandi terremoti all'anno. La correlazione tra la rotazione della Terra e l'attività sismica è forte e suggerisce che ci sarà un aumento nel numero di terremoti intensi. Tuttavia, non si prevede che accada per miliardi di anni, secondo il fisico Paul Walorski, che ha spiegato: Il rallentamento della rotazione della Terra determina giornate più lunghe e mesi più lunghi. Si prevede che accada quando il giorno e il mese saranno entrambi uguali a 47 giorni attuali, miliardi di anni in futuro.

Previsioni Meteo: ancora caldo africano in Piemonte, allerta per temporali

[Redazione]

Un promontorio di alta pressione di origine africana insiste ancora sul nordovest italiano mantenendo tempo soleggiato e temperature elevate, solo sulle zone alpine potranno verificarsi fenomeni di instabilità pomeridiana: lo rende noto Arpa Piemonte. Le temperature massime in pianura si manterranno sui 34-35 C, con valori localmente superiori. A causa dell'umidità presente le temperature massime percepite potranno arrivare ai 38-39 e le temperature notturne rimangono elevate, con minime intorno ai 24-25 C. Questa situazione meteorologica determina condizioni di disagio diffuso ed effetti sulla salute in particolare nelle aree urbane, per oggi e domani, dove il livello di pericolo per le ondate di caldo è ovunque elevato. Nella città di Torino si registreranno condizioni di emergenza fino a domani. Dal pomeriggio di domani, avvicinarsi di un'area di bassa pressione nordatlantica verso la Francia determina un marcato aumento dell'instabilità a causa di infiltrazioni di aria più fredda in quota, favorendo l'insorgere di temporali anche di forte intensità sui settori occidentali e settentrionali. Pertanto è stata emessa un'allerta gialla per rischio idrogeologico per temporali limitatamente ai settori alpini per oggi, estesa alle pianure settentrionali dal torinese al novarese per domani. Sono attese grandinate e forti raffiche di vento in corrispondenza del passaggio dei temporali, con la possibilità di caduta alberi e trasporto di detriti in corrispondenza degli impluvi. Per il fine settimana è previsto un generale e diffuso maltempo con temporali ancora di forte intensità sabato e precipitazioni a carattere più diffuso domenica. Associato al maltempo si avrà un marcato calo dello zero termico, che passerà dai 4500-4600 di oggi ai 3800-3600 di sabato, e delle temperature. Dal pomeriggio di domenica la risalita dei valori di pressione riporta condizioni di tempo via via più stabile a partire da ovest.

Estate: ridotto il rischio di crisi idrica, ma valori delle sorgenti ancora sotto la media storica

[Redazione]

Si è svolta oggi presso la sede dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale la riunione dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici. Complessivamente, dalle presentazioni dei relatori è emerso nelle Regioni del Distretto un quadro di miglioramento rispetto alle crisi registrate in passato, in particolare nell'estate del 2017. L'aggiornamento del quadro meteo-climatico a giugno 2019 evidenzia, infatti, che dopo un inverno caratterizzato da scarse precipitazioni, le abbondanti piogge di maggio hanno consentito un recupero che fa escludere per i prossimi mesi fenomeni di siccità come quelli registrati in particolare nel periodo estivo di due anni fa. Nonostante questo però, la guardia non può essere abbassata. È stato infatti evidenziato dalla relazione dell'Irsa-Cnr che le precipitazioni e i valori delle sorgenti sono al di sotto della media storica, e attualmente abbiamo una disponibilità idrica che non è paragonabile con quella di 20 o 30 anni fa. Gli eventi siccitosi, negli ultimi anni, sono aumentati con una frequenza temporale che sembra si stia stabilizzando. E ciò deve indurre non solo a una gestione molto attenta, come stanno facendo Regioni e gestori mettendo in campo anche investimenti e interventi di contrasto alle possibili crisi (si va dalle interconnessioni strutturali all'uso plurimo delle riserve idriche, dalla manutenzione straordinaria delle dighe alle opere per il recupero della dispersione idrica). Rimane importante anche, da parte di tutti i fruitori, una nuova consapevolezza del valore intrinseco della risorsa idrica. Intanto, è emerso infine dalla riunione dell'Osservatorio, la spinta riorganizzativa che è stato necessario mettere in campo per contrastare la crisi idrica del 2017 sta continuando a produrre effetti ed è importante proseguire su questa strada.

Liguria: caldo in attenuazione da domani, attenzione al maltempo nel weekend

[Redazione]

Liguria ancora nella morsa del caldo, che oggi ha raggiunto il suo apice, anche se dalle prossime ore potrebbe arrivare un'attenuazione delle temperature, spiega Arpal, agenzia regionale per ambiente della Liguria. Il caldo hanno spiegato i previsori inizierà lentamente ad attenuarsi da domani: approssimarsi di una profonda saccatura atlantica determinerà, infatti, un progressivo arretramento dell'anticiclone con conseguente parziale calo delle temperature, accompagnato tuttavia da valori di umidità in rialzo. Avremo, dunque, condizioni di moderato disagio fisiologico per caldo su tutta la regione almeno fino al pomeriggio. Per sabato 27 luglio è attesa un'ulteriore attenuazione del disagio per caldo anche se con ancora alti tassi di umidità e sensazione di afa. Dalla serata sottolineano da Arpal sono attese precipitazioni anche a carattere temporalesco, che preannunceranno un peggioramento più diffuso per la giornata di domenica 28 e per il quale si consiglia di seguire gli aggiornamenti. Nelle scorse ore sono state registrate ancora temperature massime al di sopra della media del periodo. In mattinata la temperatura più alta registrata sul territorio regionale è stata quella di Rocchetta Nervina, nell'imperiese, con +36,2 C. Nel savonese +33,6 registrati ad Albenga Isolabella, in provincia di Genova +34,4 a Pian dei Ratti (nel comune di Orero), mentre nello spezzino +33,4 a Luni Provasco.

Caldo, Coldiretti: SOS mucche nelle stalle, l'afa fa sentire i suoi effetti anche su pollai, alveari e colture

A soffrire il caldo sono anche gli animali nelle case e nelle fattorie

[Redazione]

Oltre agli uomini a soffrire il caldo sono anche gli animali nelle case e nelle fattorie dove le mucche con le alte temperature stanno producendo per lo stress fino ad oltre il 10% di latte in meno rispetto ai periodi normali: è allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti negli allevamenti dell'innalzamento della colonna di mercurio nell'ultima settimana dalle stalle ai pollai fino agli alveari, dove si registrano difficoltà nelle aree più colpite dall'afa. Per le mucche sottolinea la Coldiretti il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi, oltre questo limite mangiano poco, bevono molto e producono meno latte. Per questo rileva la Coldiretti sono già scattate le contromisure anti afa nelle stalle dove sono in funzione anche ventilatori e doccette refrigeranti per aiutare le mucche a sopportare meglio la calura mentre gli abbeveratoi lavorano a pieno ritmo perché con le alte temperature ogni animale arriva a bere i fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi più freschi. Al calo delle produzioni di latte si aggiunge così anche precisa la Coldiretti un aumento dei costi nelle stalle per i maggiori consumi di acqua ed energia che gli allevatori devono sostenere per aiutare gli animali a resistere all'assedio del caldo. La situazione negli allevamenti è rappresentativo in realtà continua la Coldiretti dello stato di disagio provocato dal clima su animali e piante. Se nei pollai si registra un netto calo della produzione di uova, le api stremate dal caldo rileva la Coldiretti hanno smesso di volare e non svolgono più il prezioso lavoro di trasporto di nettare e polline con la prima produzione nazionale di miele di acacia e agrumi è crollata del 41% rispetto alle attese secondo Ismea. Ma con le elevate temperature precisa la Coldiretti in pericolo ci sono anche le nuove covate con le operaie al lavoro per salvarle dalla disidratazione ed evitare che le temperature interne alle arnie superino i 33-36 gradi. Mentre nelle campagne sottolinea la Coldiretti gli agricoltori sono costretti a ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le coltivazioni in sofferenza per le alte temperature, dagli ortaggi al mais, dalla soia al pomodoro poiché con le temperature superiori ai 35 gradi anche le piante sono a rischio colpi di calore e stress idrico che compromettono la crescita dei frutti negli alberi, bruciano gli ortaggi e danneggiano i cereali. ondata di calore africana conclude la Coldiretti è la punta dell'iceberg delle anomalie di questa pazzia estate con la prima metà di luglio segnata dal maltempo con 10 grandinate al giorno dopo un giugno che si è classificato al secondo posto dei più bollenti dal 1800 con una temperatura superiore di 3,3 gradi rispetto alla media, un maggio freddo e bagnato e i primi mesi dell'anno particolarmente siccitosi.

Previsioni Meteo Agosto, sarà un mese di sbalzi termici improvvisi tra ondate di caldo africano e sfuriate di maltempo estremo

Previsioni Meteo Agosto, i primi aggiornamenti per l'ultimo mese dell'estate 2019: prospettive estreme per l'Italia

[Redazione]

Le prime Previsioni Meteo per il mese di Agosto 2019 sono particolarmente preoccupanti per i fenomeni estremi che si prospettano sull'Italia. Tuttavia non devono sorprendere: si tratta di un trend ormai consolidato a cui non possiamo fare altro che abituarci: espansione verso nord della Cella di Hadley ha capovolto le tradizionali condizioni meteorologiche mediterranee, così è scomparso il dolce Anticiclone delle Azzorre che è stato rimpiazzato dal più pericoloso Anticiclone Sub-Tropicale. Le ondate di caldo, quindi, sono sempre più calde e umide, caratterizzate da temperature molto elevate e un alto tasso di umidità relativa, tale che la temperatura percepita dal corpo umano raggiunge livelli precedentemente inimmaginabili, ma vengono intervallate da sfuriate fredde e perturbate provenienti dall'oceano Atlantico che innescano fenomeni di maltempo estremo come tornado, bombeacqua e devastanti grandinate. Ne abbiamo avuto una prova eloquente nella prima decade di questo mese di Giugno, e sarà così anche nei prossimi giorni con i violenti temporali previsti nel prossimo weekend. Anche il mese di Agosto sarà condizionato da questo trend: i primi aggiornamenti per la prossima settimana mostrano una nuova impetuosa ondata di caldo africano raggiungerà l'Italia proprio nei primi giorni del mese e nel weekend di Sabato 3 e Domenica 4 Agosto, con temperature particolarmente elevate stavolta al Sud (al contrario di quanto sta succedendo in questi giorni, in cui fa decisamente più caldo al Centro/Nord). Ma la tendenza a medio/lungo termine lascia immaginare una nuova rottura tra 5 e 10 Agosto a suon di temporali, grandinate, trombearia e bruschi cali delle temperature con sbalzi anche di 20 in poche ore. Insomma, non ci sarà affatto da annoiarsi dal punto di vista dei fenomeni atmosferici.

Siccità, Paesi Ue chiedono anticipo aiuti diretti agricoltori - Istituzioni e UE

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRUXELLES, 25 LUG - Nove paesi europei hanno chiesto alla Commissione Ue il via libera per anticipare parte degli aiuti diretti agli agricoltori alle prese con le difficoltà dovute alla siccità e alle temperature estreme. L'Italia potrebbe farlo nei prossimi giorni. A quanto apprende Ansa, Spagna, Francia, Grecia, Romania, Polonia, Portogallo, Lituania, Repubblica ceca e Finlandia hanno già presentato la richiesta necessaria per anticipare il grosso degli aiuti all'autunno, invece che aspettare i termini regolamentari di dicembre, in modo da aumentare la liquidità a disposizione delle aziende. Una decisione dell'Esecutivo Ue è attesa nei prossimi giorni. (ANSA).

In Alto Adige superati i limiti ozono - Trentino AA/S

Nuovo superamento della soglia di informazione di 180 microgrammi per metro cubo, in tre delle stazioni di misura presenti in Alto Adige, per quanto riguarda la concentrazione di ozono nell'aria. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 25 LUG - Nuovo superamento della soglia di informazione di 180 microgrammi per metro cubo, in tre delle stazioni di misura presenti in Alto Adige, per quanto riguarda la concentrazione di ozono nell'aria. Gli sforamenti si sono registrati nuovamente a Egna (192 g/m³ alle ore 20 e alle ore 21), Cortina sulla strada del vino (194 g/m³ alle ore 21) e sul Renon (184 g/m³ dalle ore 21 all'una di notte). Come noto, il caldo ed il forte irraggiamento solare fanno aumentare la concentrazione di ozono, che invece diminuisce con la pioggia: considerate le previsioni meteo, che prevedono l'arrivo di temporali, è possibile che i valori rientrino nella norma. Tutti i dati attuali delle stazioni di misura, sia giornalieri che mensili, possono essere consultati online sul portale web della Provincia dedicato al tema ambiente nella sezione situazione dell'aria.

Ancora caldo, domani allerta temporali - Piemonte

Il caldo africano ha le ore contate in Piemonte. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 25 LUG - Il caldo africano ha le ore contate in Piemonte. Le massime in pianura si manterranno sui 34-35 gradi, con valori percepiti che arrivano a sfiorare i 40 gradi, fino a domani, quando l'avvicinarsi di un'area di bassa pressione nordatlantica determinerà condizioni di instabilità. Arpa, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, prevede temporali, anche di forte intensità, sui settori occidentali e settentrionali. Emessa un'allerta gialla per rischio idrogeologico limitata oggi ai settori alpini, ma estesa alle pianure settentrionali, dal torinese al novarese, per domani. Attese grandinate e forti raffiche di vento, con la possibilità di caduta alberi e trasporto di detriti in corrispondenza degli impluvi. Maltempo anche nel fine settimana, con temporali di forte intensità sabato e precipitazioni diffuse domenica. In calo lo zero termico, che passerà dai 4.500-4.600 metri di oggi ai 3.800-3.600 metri di sabato, e delle temperature.

Siccità, Paesi Ue chiedono in anticipo gli aiuti diretti agli agricoltori - Istituzioni

[Redazione Ansa]

BRUXELLES - Nove paesi europei hanno chiesto alla Commissione Ue il via libera per anticipare parte degli aiuti diretti agli agricoltori alle prese con le difficoltà dovute alla siccità e alle temperature estreme. L'Italia potrebbe farlo nei prossimi giorni. A quanto apprende Ansa, Spagna, Francia, Grecia, Romania, Polonia, Portogallo, Lituania, Repubblica ceca e Finlandia hanno già presentato la richiesta necessaria per anticipare il grosso degli aiuti all'autunno, invece che aspettare i termini regolamentari di dicembre, in modo da aumentare la liquidità a disposizione delle aziende. Una decisione dell'Esecutivo Ue è attesa nei prossimi giorni.

Ipotesi dolo incendi boschi a Guardea - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERNI, 25 LUG - Sono in indagini di vigili del fuoco e carabinieri su una serie di incendi boschivi che negli ultimigiorni hanno interessato la zona di Poggio Selvarella, nel comune di Guardea. L'ipotesi è che i roghi siano di origine dolosa. Centinaia gli ettari di bosco e gli uliveti distrutti, secondo quanto riferisce il sindaco di Guardea e presidente della Provincia di Terni, Giampiero Lattanzi. Che chiede di "individuare al più presto il o i responsabili dei devastanti incendi". "Con l'innesco - sottolinea Lattanzi - sono state messe in pericolo anche abitazioni, stalle ed animali. L'augurio è che tutti si adoperino, cittadini, volontari e forze dell'ordine, per fermare al più presto la mano incendiaria ed assicurarla tempestivamente alla giustizia". Il sindaco rivolge poi "un accorato invito a tutti i cittadini a segnalare senza indugio qualsiasi sospetto e alle forze dell'ordine ad adoperarsi, fino in fondo, affinché situazioni del genere non abbiano mai più a ripetersi".

Siccità, dalla Ue aiuti straordinari agli agricoltori - Mondo Agricolo

[Redazione Ansa]

BRUXELLES - La Commissione Ue ha annunciato misure straordinarie a sostegno degli agricoltori colpiti dall'ondata di siccità che sta investendo l'Europa. Le decisioni prese da Bruxelles consentiranno di utilizzare appezzamenti di terreno normalmente a riposo per la produzione di foraggio destinato al nutrimento degli animali. Inoltre, da metà ottobre, gli agricoltori potranno ricevere più anticipi: fino al 70% dei pagamenti diretti e fino all'85% dei pagamenti legati allo sviluppo rurale. "Le attuali, prolungate condizioni climatiche sono preoccupanti per i nostri agricoltori", ha osservato il commissario competente Phil Hogan. "La Commissione si tiene in stretto contatto con i Paesi membri per valutare le diverse situazioni e per essere pronta a intervenire in aiuto di chi è stato colpito dalla siccità"

Ricerca, un orologio al radiocarbonio per datare meglio il passato

[Redazione]

Roma, 25 lug. (askanews) Un nuovo progetto di ricerca ERC portato avanti da Sahra Talamo al Dipartimento di Chimica dell'Università di Bologna applicherà un metodo innovativo per raggiungere un'alta precisione nella datazione con il Carbonio-14 dei reperti archeologici. L'arrivo dell'Homo sapiens in Europa, la convivenza tra umani e Neandertaliani, durata alcune migliaia di anni, la scomparsa, per cause ancora sconosciute, dei Neandertaliani stessi. Oggi sappiamo che questi avvenimenti fondamentali per la storia dell'evoluzione umana sono accaduti tra 50.000 e 30.000 anni fa. Siamo però ancora lontani dalla ricostruzione di una cronologia chiara di questo periodo cruciale. Il motivo? Il sistema di datazione dei reperti archeologici con il radiocarbonio (noto anche come Carbonio-14) non è ancora abbastanza preciso. Il Carbonio-14 ha svolto un ruolo rivoluzionario nell'archeologia, ma oggi non riesce a raggiungere un'alta precisione nella fascia di età compresa tra 50.000 e 15.000 anni fa. A parlare è Sahra Talamo, che di radiocarbonio si occupa da anni e oggi è determinata ad affinare l'accuratezza di questo strumento di datazione utilizzato da archeologi e studiosi di tutto il mondo. Già direttrice del laboratorio di radiocarbonio al Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology di Lipsia (Germania), la professoressa Talamo si è da poco trasferita al Dipartimento di Chimica Giacomo Ciamician dell'Università di Bologna. Qui porterà avanti il suo progetto di ricerca RESOLUTION, che ha vinto un finanziamento dello European Research Council (ERC), organismo dell'Unione europea che premia ricercatrici e ricercatori di talento impegnati in attività di ricerca di frontiera. L'obiettivo spiega Talamo è arrivare a poter scandire gli eventi del passato con la precisione di un orologio del futuro. Per farlo aggiungeremo, alla già esistente curva di calibrazione per il Carbonio-14, un'altissima risoluzione sul periodo compreso tra 50.000 e 30.000 anni fa, in modo da poter conoscere più da vicino la storia evolutiva delle due specie umane più studiate al mondo: Neandertaliani e Homo sapiens. Il lavoro di Sahra Talamo spiega Alma Mater andrà ad intrecciarsi con quello di un altro ricercatore dell'Università di Bologna premiato anche lui con un ERC: il professor Stefano Benazzi, paleoantropologo del Dipartimento di Beni culturali che con il suo progetto SUCCESS sta cercando risposte agli stessi interrogativi: quando Homo sapiens è arrivato in Europa, i processi che ne hanno favorito il successo adattivo e le cause che hanno portato all'estinzione dei Neandertaliani. Una sinergia, questa, che rende oggi l'Ateneo bolognese uno dei principali centri europei per la ricerca sulla storia evolutiva dell'uomo. Valsò un premio Nobel per la chimica al suo ideatore, Willard Frank Libby, il radiocarbonio ha rivoluzionato l'archeologia, introducendo un metodo scientifico e oggettivo per la datazione dei reperti antichi e delineando scale temporali per la preistoria europea, dal neolitico all'età del bronzo. Il metodo è basato sulla rilevazione nei campioni organici studiati di un isotopo radioattivo del carbonio, il Carbonio-14, comunemente presente nell'atmosfera. È però un problema: la concentrazione atmosferica del Carbonio-14 non è stata sempre costante nel tempo. Per questo motivo le età Carbonio-14 vanno calibrate con una scala temporale assoluta in modo da ottenere età calendario precise, spiega la professoressa Talamo. Per i primi 14.000 anni questa scala indipendente viene basata sugli anelli di accrescimento annuale che si trovano negli alberi fossili: una scienza nota come Dendrocronologia. Dopo questo periodo di tempo però vengono usate altre scale, meno precise, marine e terrestri. In questo modo la curva di calibrazione esistente risulta molto meno precisa, rendendo complicato fissare delle corrispondenze temporali dettagliate. La soluzione su cui sta lavorando Sahra Talamo introduce un metodo innovativo grazie al quale sarà finalmente possibile utilizzare le cronologie fluttuanti ricavate dagli anelli degli alberi e il Carbonio-14, collegandole agli anelli di accrescimento annuale di un altro isotopo, il Berillio-10, che si trova analizzando le carote di ghiaccio polare. Sia la produzione di Carbonio-14 che quella di Berillio-10 sono controllate da meccanismi comuni: i cambiamenti dell'attività solare e i cambiamenti del campo magnetico terrestre, spiega Talamo. Creando una corrispondenza tra queste due scale temporali è possibile quindi arrivare ad una migliore calibrazione

per il Carbonio-14, permettendo di ottenere età calendario più precise per i reperti archeologici che raccontano la storia antica dell'umanità. Questo nuovo approccio conferma Sahra Talamo è di vitale importanza non solo per costruire una nuova e più precisa curva di calibrazione, ma anche per aumentare drasticamente la risoluzione temporale di reperti archeologici che possono rivelarsi decisivi per dare risposta ai tanti interrogativi ancora aperti sull'evoluzione umana.

Caldo, Coldiretti: sos mucche nelle stalle. -10% latte

[Redazione]

Roma, 25 lug. (askanews) Oltre agli uomini a soffrire il caldo sono anche gli animali nelle case e nelle fattorie dove le mucche con le alte temperature stanno producendo per lo stress fino ad oltre il 10% di latte in meno rispetto ai periodi normali. È allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti negli allevamenti dell'innalzamento della colonna di mercurio nell'ultima settimana dalle stalle ai pollai fino agli alveari, dove si registrano difficoltà nelle aree più colpite dall'afa. Per le mucche sottolinea la Coldiretti il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi, oltre questo limite mangiano poco, bevono molto e producono meno latte. Per questo rileva la Coldiretti sono già scattate le contromisure anti afa nelle stalle dove sono in funzione anche ventilatori e doccette refrigeranti per aiutare le mucche a sopportare meglio la calura mentre gli abbeveratoi lavorano a pieno ritmo perché con le alte temperature ogni animale arriva a bere i fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi più freschi. Al calo delle produzioni di latte si aggiunge così anche precisa la Coldiretti un aumento dei costi nelle stalle per i maggiori consumi di acqua ed energia che gli allevatori devono sostenere per aiutare gli animali a resistere all'assedio del caldo. La situazione negli allevamenti è rappresentativo in realtà continua la Coldiretti dello stato di disagio provocato dal clima su animali e piante. Se nei pollai si registra un netto calo della produzione di uova, le api stremate dal caldo rileva la Coldiretti hanno smesso di volare e non svolgono più il prezioso lavoro di trasporto di nettare e polline con la prima produzione nazionale di miele di acacia e agrumi è crollata del 41% rispetto alle attese secondo Ismea. Ma con le elevate temperature precisa la Coldiretti in pericolo ci sono anche le nuove covate con le operaie al lavoro per salvarle dalla disidratazione ed evitare che le temperature interne alle arnie superino i 33-36 gradi. Mentre nelle campagne sottolinea la Coldiretti gli agricoltori sono costretti a ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le coltivazioni in sofferenza per le alte temperature, dagli ortaggi al mais, dalla soia al pomodoro poiché con le temperature superiori ai 35 gradi anche le piante sono a rischio colpi di calore e stress idrico che compromettono la crescita dei frutti negli alberi, bruciano gli ortaggi e danneggiano i cereali. ondata di calore africana conclude la Coldiretti è la punta dell'iceberg delle anomalie di questa pazzesca estate con la prima metà di luglio segnata dal maltempo con 10 grandinate al giorno dopo un giugno che si è classificato al secondo posto dei più bollenti dal 1800 con una temperatura superiore di 3,3 gradi rispetto alla media, un maggio freddo e bagnato e i primi mesi dell'anno particolarmente siccitosi.

Terremoto magnitudo 3.7 mar Ionio: scossa davanti coste di Puglia e Calabria

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 26 Luglio 2019 8:57 | Ultimo aggiornamento: 26 Luglio 2019 8:57[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]terremoto mar jonioUn vecchio sismografo (Foto Ansa)ROMA Un terremoto di magnitudo 3.7 è avvenuto nella zona del mar Ioniosettentrionale. Il sisma è stato registrato dai sismografi dell Ingv alle 6,07ad una profondità di 19 km. La scossa è stata avvertita sulle coste calabre epugliese. Una seconda scossa di magnitudo 2.4 è stata registrata pochi minutidopo. (Fonte Ingv).[INS::INS]

India, tempesta di fulmini fa strage: 39 morti nello stato del Bihar

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 25 Luglio 2019 11:27 | Ultimo aggiornamento: 25 Luglio 2019 11:27[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Una tempesta di fulmini (foto ANSA)ROMA Un improvvisa tempesta di fulmini che si è abbattuta nell'India nord-orientale, nello stato del Bihar al confine col Nepal, ha causato la morte di almeno 39 persone e oltre una decina sono rimaste ferite. Secondo quanto riportato da India Today, purtroppo tra le vittime della tragedia anche alcune donne e bambini sorpresi all'aperto dalla tempesta. Il bilancio peggiore a Jamui dove hanno perso la vita otto persone. Il governo indiano ha già ordinato il pagamento di un risarcimento a ciascuna delle famiglie delle vittime per le spese necessarie dando mandato al dipartimento di gestione delle catastrofi.[INS::INS] Secondo un funzionario dell'Agenzia di intervento sui disastri naturali, nello stato del Bihar dall'inizio delle piogge monsoniche che dura da giugno a settembre si sono già registrate oltre cento vittime per inondazioni, fulmini e altri disastri dovuti al maltempo. Poche settimane fa otto bambini sono stati uccisi da un altro fulmine che li ha sorpresi all'aperto nel villaggio di Dhanpur Musahari. 51000I fulmini sono spesso causa di morte in India: in 10 anni si stimano morti pari quasi a 30mila. Ragion per cui il Governo allerta sempre la popolazione a fare massima attenzione. (fonte INDIA TODAY)[INS::INS]

Jair Bolsonaro e il suo governo sono un flagello per il Brasile

[Redazione]

Jair Bolsonaro Non sono nato per fare il presidente sono nato per fare il soldato. Davanti alle critiche e alla crescente delusione dei suoi stessi fan, Jair Messias Bolsonaro allarga le braccia e si rifugia nel destino che lassù, dice alzando gli occhi al cielo, Lui mi ha affidato. Si sa che il presidente del Brasile è molto religioso e che ammanta il suo successo strepitoso alle elezioni dell'ottobre 2018 di un valore spirituale. Ma la sua è anche una fuga dalle responsabilità che si è assunto quando ha raccolto il 55,13 per cento dei voti. Sei mesi dopo la conquista di Planalto la luna di miele con un Brasile scosso da una profonda crisi economica, sociale e morale sembra finita. Si è interrotto quel ciclo fortunato che dalle passeggiate sul lungomare di Copacabana la domenica mattina assieme a qualche decina di ufficiali dell'esercito si era poi disteso nelle piazze debordanti di uomini e donne fino a invadere la rete, con i social, e soprattutto la messaggeria di WhatsApp, su cui le fake si mischiavano a mezze verità in una girandola di veleni e di odio contagiosi. Guidare l'opposizione, anche con un insignificante 3 per cento, era facile. Bastava gridare semplici parole d'ordine, invocare ordine e tolleranza zero sulla corruzione, mimare con le mani una pistola, per ottenere un consenso che nasceva dalla frustrazione di vedere tutto finire in malora. I brasiliani rispondevano con entusiasmo, si affacciavano alle finestre battendo i mestoli sulle pentole, per strada e nei negozi si continuava a indignarsi per la raffica di ruberie e di frodi che le cronache offrivano tutti i giorni. La rabbia, compressa da 15 anni di governo Pt, di lulismo imperante, di acquiescenza verso i corrotti, la rassegnazione per la violenza che infuriava in tutto il paese, con il Capitano trovava finalmente il suo sfogo. Jair Bolsonaro lo aveva capito bene. Coglieva quell'umore che saliva dalle rovine di un Brasile che aveva ostentato quasi con supponenza la sua ascesa nel tempio dei Grandi, i famosi Brics, e che adesso si trovava a leccarsi le ferite di un dissesto risaputo, immaginato ma mai prima dimostrato con tanto clamore. Il vento della destra soffiava anche in America Latina. Bastava mettersi sulla sua scia per lanciarsi verso il potere. Ma era opposizione. Persino le frasi scioccanti, gli attacchi alle diversità di genere, alle donne, alle associazioni di solidarietà, alle minoranze di colore, finivano per essere accolte con favore. Compreso il diritto alla difesa: sparare per uccidere prima di essere uccisi. Occhio per occhio. Basta tolleranza, basta assistere impotenti alle rapine e agli assalti, al coprifuoco autoimposto. Andarono a votare in massa. Mai come prima. E tutti, almeno una stragrande maggioranza, misero il segno su quell'ex militare ribelle che parlava un linguaggio semplice, diretto, su cose concrete e che prometteva la rinascita. Fino alla coltellata, inflitta alla vigilia del voto, che ha fatto impennare i consensi. Anche tra chi aveva sempre votato Pt. Poi è arrivato il potere. Quello vero. Bisognava governare. Sono iniziati i primi problemi, gli scontri tra le diverse personalità, le gelosie e le rivalità. Hanno bussato tutti perché tutti, dai militari ai grossi industriali, agli agrari e proprietari terrieri, agli evangelici, alla lobby delle armi, passavano all'incasso. Avevano contribuito alla vittoria e adesso volevano godersela. I primi ad essere accontentati sono stati i vecchi compagni. Ben sette generali ed ex generali hanno occupato posizioni nei ministeri. Anche la vice presidenza è toccata ad un uomo con le stellette. Quindi, i ministeri importanti. Quello dell'Economia a Paulo Guedes, esponente di spicco della scuola dei Chicago boys, il fautore delle misure liberiste scioccanti che aveva già sperimentato con successo nel Cile di Pinochet. Quello degli Esteri a Ernesto Araújo, ex ambasciatore con nessuna esperienza di governo ma teorico del complottismo e ossessionato dalla lotta al comunismo; infine, la casella più importante, quella della Giustizia. Nominare Sergio Moro, ex giudice di Lava Jato, eroe che aveva messo in galera decine di politici e imprenditori accusati di corruzione, era una scelta quasi obbligata. Tutti e tre hanno accettato, lusingati da tanto onore. Per Moro, adorato e odiato in egual misura dai brasiliani, fu come rompere un tabù. Mai in politica, aveva giurato neanche due mesi prima quando il suo nome cominciava a girare nel totonomine. Accolse l'invito senza battere ciglio. Anzi, rilanciò la posta: chiese al presidente di restare solo un anno, il tempo di mandare in pensione il consigliere anziano del Tribunale Superiore Federale e prendere il suo posto. La sorpresa è arrivata nell'ultimo mese: migliaia di file delle

conversazioni tra il giudice e i pm della mega inchiesta, pubblicata dal sito inchiesta on line The Intercept Brasil, hanno scalfito la sua imparzialità. Sono emerse le sue interferenze nelle indagini, i suoi consigli ai pm dell'accusa, invito continuo a trovare prove per fare condannare e arrestare Lula. Si è confermato, almeno sul piano morale, atteggiamento persecutorio nei confronti del padre della sinistra brasiliana. I veri guai, neanche poi così imprevedibili, sono giunti dai figli di Bolsonaro. Irrequieti, ambiziosi, irruenti. Tutti e tre candidati ed eletti. Flavio, 38 anni, senatore, Carlos, 37, consigliere a Rio ed Eduardo 35, deputato, hanno iniziato la loro campagna personale contando sulle debolezze del padre e le simpatie particolari che nutre nei confronti del secondo. Carlos, regista della potentissima macchina dei social, ha attaccato gli alleati e alcuni membri del governo. Il presidente non lo ha smentito e chi è caduto nel conoombra alla fine ha dovuto dimettersi. Tre nel giro di tre mesi. Flavio, accusato di corruzione, è finito nell'occhio del ciclone per le sue strette relazioni con le milizie dei paramilitari che governano le favela e in modo particolare con quella accusata ufficialmente di aver assassinato attivista e parlamentare Marielle Franco. Grandi critiche e polemiche per la decisione paterna di indicare Eduardo come ambasciatore a Washington. Carlos deve fare i conti con un'inchiesta su finanziamenti illeciti ottenuti grazie a tessere del partito taroccate. La famiglia resta intoccabile. È un clan familiare e i clan, in politica, non si battono. A dirimere i contrasti e a dettare la linea del governo più a destra di tutto il Continente è un personaggio che sembra ancorato al Brasile del passato. Si chiama Olavo de Carvalho, scrittore conservatore, feroce anticomunista. Diffonde le sue tesi via Internet chiuso nella sua casa in Virginia. Bolsonaro lo ammira e pende dalle sue labbra. Una devozione che crea molti malumori nel governo dove i militari, paradossalmente, rappresentano la più moderata e spesso intervengono per rettificare le intemperanze del Messia. Carvalho arriva a sostenere che la Pepsi è addolcita da cellule di feti abortiti, che la legalizzazione del matrimonio tra gay porta alla legalizzazione della pedofilia, che i disastri naturali come uragano Katrina e il terremoto di Haiti sono punizioni divine per le pratiche religiose degli africani discendenti dagli schiavi. L'ossessione su omosessuali e transgender, sulla ideologia di genere, sulla liberalizzazione delle armi si affaccia regolarmente con proposte e iniziative che scatenano polemiche e sollevano forti dubbi tra gli stessi ministri del governo. Più di uno si chiede oggi se Jair Bolsonaro sia uomo adatto a risollevarlo il Brasile. Sei mesi dopo, il bilancio è negativo. La destra mostra i suoi limiti di governo. Le critiche si fanno sentire. Ai detrattori, il Messia risponde indicando nuovi nemici. Due in particolare: il Tribunale Superiore Federale, garante della Costituzione, e il Parlamento, colpevole di boicottarlo. Economia non decolla, la crescita langue, aumenta il numero dei disoccupati, scuola e sanità pubbliche subiscono profondi tagli. Per non parlare dell'ambiente: agenzia statale che sovrintende ad una materia così importante per il Brasile, è stata sciolta. Le squadre di ispettori incaricati di vigilare sull'Amazzonia ridotte all'osso. Stessa sorte è toccata al Funai, la Fondazione a tutela degli indigeni. La grande foresta pluviale è presa d'assalto dai garimpeiros che disboscano e scavano alla ricerca di oro e materiali preziosi. Preme la classe agraria che assieme agli industriali delle armi e agli evangelici forma il blocco delle Tre B, maggioritario in Parlamento. Impongono la revisione dei confini delle aree protette e delle 690 terre destinate alle oltre 400 tribù indigene. Secondo Inpe, istituto nazionale di ricerca spaziale, il tasso di deforestazione registrato il mese scorso è stato il più alto dal 2016. È cresciuto del 60 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018: 762,3 chilometri quadrati di area disboscata contro i 488 del giugno dell'anno scorso. Sono equivalenti a 106 mila campi di calcio. Mai come in questo momento Amazzonia è a rischio. Jair Bolsonaro attende, smentisce, accusa i media di dire il falso. Amazzonia è del Brasile e il Brasile decide cosa farne, replica stizzito. La sua anima sovranista resta intatta. Deve pensare alle due riforme strutturali che gli chiedono i mercati. Pensioni e fisco. Ma per farle passare in Parlamento dove il suo partito ha solo 58 deputati su 594 è costretto al compromesso. Al ribasso. La riforma previdenziale passerà. È voluto un mese di dibattito e di trattative. La gente andrà in pensione non più a 50 anni ma a 65 (uomini) e 62 (donne). Tranne militari e poliziotti. I privilegi restano invariati, il risparmio per lo Stato dimezzato. Tag

Brasile Jair Messias Bolsonaro © Riproduzione riservata 25 luglio 2019

Incubo roghi in Irpinia,altri quattro incendi nei boschi

L'Irpinia con l'incubo di rivivere le devastazioni del 2017. Altri incendi hanno interessato oggi boschi e aree verdi della provincia. Una serie di roghi che stanno bruciando ettari di...

[Redazione]

L'Irpinia con l'incubo di rivivere le devastazioni del 2017. Altri incendi hanno interessato oggi boschi e aree verdi della provincia. Una serie di roghi che stanno bruciando ettari di macchi dalla scorsa settimana. Al lavoro squadre del Genio Civile di Avellino nel territorio del comune di Paternopoli, dove è andato in fumo un ettaro tra incolto e bosco di quercino e olmi. Il personale della comunità montana Alta Irpinia è stato impegnato alla località Vallone Acqua delle Breccie a Lioni, mentre altre fiamme hanno attraversato un'area periferica di Cervinara. I vigili del fuoco del distaccamento di Grottaminarda sono stati impegnati alla contrada Vertecchia di Pietradefusi. Giovedì 25 Luglio 2019, 16:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo incendio nell`Oasi Astroni,caccia ai piromani con le telecamere

[Redazione]

L'ultimo incendio è scoppiato poco dopo le 12 di oggi. È il quarto nel giro di una settimana. Per i custodi dell'oasi degli Astroni sembra essere tornato l'incubo dell'estate del 2017, allorché il polmone di verde a confine tra Pozzuoli e Napoli a sud del vulcano Solfatara, fu ripetutamente violentato dalle fiamme. Fu distrutto il 60% del patrimonio boschivo e penalizzate pesantemente le specie animali presenti. L'incendio di oggi ha interessato un'area perimetrale della zona sud della riserva, ma il caldo e la siccità hanno fatto sì che l'area interessata dalle fiamme si estendesse rapidamente. È stato necessario l'utilizzo di un mezzo aereo della regione oltre all'intervento dei Vigili del Fuoco per domare le fiamme. Nei giorni scorsi sono scoppiati altri tre incendi, tutti di natura dolosa, come è stato accertato, che hanno interessato sempre aree perimetrali a confine con il quartiere Pisciarelli. Distrutta vegetazione per un segmento di 4-500 metri. Sono in corso indagini dei carabinieri forestali per risalire alla natura dolosa degli incendi. Visionate registrazioni della videosorveglianza di locali ed uffici della zona. Giovedì 25 Luglio 2019, 18:20 - Ultimo aggiornamento: 25-07-2019 18:22 RIPRODUZIONE RISERVATA

Riscaldamento globale, allarme scienziati su Nature: Mai così sulla Terra da 2000 anni

[Redazione]

La terra bolle ed è malata. Gli scienziati non hanno più dubbi. Sono circa 700 gli indicatori climatici per esempio gli anelli di accrescimento degli alberi o la composizione dei ghiacci - che sono stati studiati dagli scienziati per ricostruire le variazioni di temperatura. Quello che sta avvenendo è il più veloce ed esteso riscaldamento globale mai avvenuto negli ultimi duemila anni. Le temperature ingrossano a un ritmo mai visto in ogni regione del pianeta, un fenomeno che interessa il 98 per cento del territorio terrestre. E questo il risultato sconvolgente di due ricerche portate avanti dall'Università svizzera di Berna e pubblicate su Nature e Nature Geoscience. Caldo, Parigi sfiora i 43 gradi: record storico. Belgio e Olanda soffocano, aiuti Ue anti-siccità dati relativi all'andamento del clima messi a confronto vanno dai tempi dell'Impero romano a oggi. Uno dei ricercatori, Valerie Masson Delmotte ha spiegato che non si tratta di estrapolare un segnale locale, quanto rappresentare l'intero andamento climatico della terra. In questo andamento mai visto solo il continente Antartico al momento risulta in parte risparmiato da questo riscaldamento senza precedenti. Nella regione circostante il Polo nord le temperature sono aumentate tra i 2 e i 4 gradi e il motivo risiede nella superficie bianca del ghiaccio marino artico che riflette la radiazione infrarossa e la rimanda nello spazio, ma quando il ghiaccio si riduce, l'aumento delle temperature, la radiazione trova oceano scuro che assorbe fino al 90 per cento, amplificando il riscaldamento. La notizia di queste ricerche pubblicate sulle due più autorevoli riviste scientifiche hanno fatto il giro del mondo, mentre le immagini inedite dei telegiornali mostrano Parigi soffocata da picchi di calore fino a 42 gradi o l'Islanda dove le temperature sono ormai mediterranee. Giovedì 25 Luglio 2019, 19:48 - Ultimo aggiornamento: 25-07-2019 20:10 RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate: Venezia, per l'esodo piano straordinario su Passante e Tangenziale di Mestre (4)

[Redazione]

(AdnKronos) - In caso di necessità sono disponibili anche quest'anno 12.000 bottiglie di acqua minerale refrigerata per la distribuzione all'utenza da parte degli ausiliari della viabilità, e, se necessario, anche con la collaborazione della Protezione Civile. Sarà inoltre predisposto un presidio sanitario fisso con ambulanza in corrispondenza dell'area di servizio di Arino Est sulla A4. Procedure particolari invece per eventuali episodi di circolazione di veicoli contromano, in aumento nel periodo estivo, che vanno dall'errore di ingresso attraverso la corsia di uscita al posto di quella di immissione, fino all'inversione di marcia realizzata sulla carreggiata eseguita da utenti confusi e inesperti dopo essersi accorti di aver sbagliato direzione. A tale riguardo Concessioni Autostradali Venete ha adottato uno schema di segnalamento e modalità di gestione dell'emergenza correlata al veicolo contromano che ha ottenuto l'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per la Sicurezza Stradale. Anche quest'anno Concessioni Autostradali Venete aderisce alla campagna estiva promossa dall'Enpa contro l'abbandono di animali in autostrada: nelle aree di servizio lungo le tratte in concessione, Arino Est e Arino Ovest e nelle sedi istituzionali della Società, compreso il Centro Servizi di Marghera, sono stati affissi i manifesti di sensibilizzazione alla prevenzione degli abbandoni per la stagione estiva. L'iniziativa è patrocinata da Aiscat, Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori. Il messaggio diffuso da Enpa, Ente Nazionale Protezione Animali onlus, punta dritto alle coscienze dei viaggiatori e in particolare ai testimoni del reato di abbandono, invitandoli a chiamare i soccorsi, segnalare e testimoniare contro questo vero e proprio atto di crudeltà, che tra l'altro, nella maggior parte dei casi, mette a repentaglio anche la stessa sicurezza di chi viaggia e quindi delle persone. Abbandonarmi è un reato, testimonia! È il titolo della campagna che durerà fino al 31 agosto, abbracciando l'intero periodo di vacanze ed esodo estivo. "Un messaggio spiega la Presidente di Concessioni Autostradali Venete Luisa Serato che è particolarmente incisivo perché fa leva sulla coscienza e sulle responsabilità, non solo di chi abbandona, ma anche di chi assiste a questi episodi e pensa magari di potersi girare dall'altra parte. Invece chi abbandona gli animali commette un reato penale, ma anche chi ne è testimone ha il dovere di denunciarlo. È un messaggio che anche quest'anno lanciamo forte e chiaro perché oltre ad essere un atto di amore verso i nostri amici animali è anche un invito a partecipare alla sicurezza di chi viaggia facendosene carico attraverso segnalazioni che possono aiutare anche noi operatori autostradali a svolgere meglio il nostro compito".

Venezia:prosegue ondata di calore, miglioramenti a fine settimana

Venezia, 25 lug. (AdnKronos) - La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dal Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav, comunica c...

[Redazione]

Venezia, 25 lug. (AdnKronos) - La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dal Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav, comunica che anche oggi, giovedì 25 luglio, visto il persistere delle condizioni climatiche e delle alte temperature, prosegue l'ondata di calore. La qualità dell'aria resta scadente su tutta la Regione. Dal pomeriggio di domani, venerdì 26 luglio, è prevista un'attenuazione dell'ondata di calore, eccezion fatta per le zone costiere, ma il disagio fisico prevalente passerà da "intenso" a "debole/moderato" solo sulle zone montane. Sabato 27 e domenica 28 luglio l'ondata di calore tenderà a cessare e diminuiranno le concentrazioni di ozono. La Protezione civile comunale ricorda che è attivo il "Piano di risposta agli effetti sulla salute delle ondate di calore", dove si trovano preziosi consigli sui comportamenti da adottare per difendersi dal caldo. Il Piano è attuato dal Comune di Venezia, Settori Protezione civile e Servizi alla Persona e alle Famiglie, in collaborazione con Azienda Ulss 3 Serenissima.

Maltempo: in Veneto temporali previsti per il fine settimana

[Redazione]

Venezia, 25 lug. (AdnKronos) - Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica valido dalle ore 14.00 di oggi 25 luglio fino alla stessa ora di sabato 27. Nel pomeriggio di domani, venerdì 26 luglio, si configura sui rilievi del Veneto una probabilità medio-alta di rovesci e temporali diffusi. Probabilità che sarà, invece medio-bassa sulla pianura. Nei prossimi giorni, comunque, resta crescente il rischio di temporali, anche con forti rovesci e grandinate, che soprattutto nei giorni del fine settimana potranno colpire tutta la regione. In riferimento alla criticità idrogeologica è stato fissato il livello di attenzione su tutta la rete idraulica secondaria regionale. Per il comune di Borca di Cadore (Belluno) è confermato il livello di attenzione rinforzata a causa del fenomeno franoso presente nel territorio.

Previsioni meteo, picco del caldo. Weekend di forte maltempo: grandine e temporali -

Meteo

Quanto durerà il caldo africano? Ha le ore contate. Ma sono in arrivo violenti nubifragi. Intanto nell'Europa centrale temperature estreme mai viste. Le previsioni del tempo fino a domenica

[Quotidianonet]

Quanto dura il caldo africano? Ha le ore contate. Ma sono in arrivo violenti nubifragi. Intanto nell'Europa centrale temperature estreme mai viste. Le previsioni del tempo fino a domenica Roma, 25 luglio 2019 - E' ormai confermato dalle ultime previsioni meteo: il caldo subirà uno stop nel fine settimana. E si tratterà di un brusco stop, con temporali, grandine e nubifragi. Proprio nel weekend, quello del fra l'altro del primo grande esodo per le vacanze. Ilmeteo.it dice che sarà una vera e propria burrasca estiva che colpirà in particolare le regioni centro-settentrionali. Intanto siamo all'apice dell'ondata africana. Già domani, venerdì 26 luglio - spiegano gli esperti - avremo le prime avvisaglie di un cambiamento, complice un calo della pressione a partire da ovest. I primi irregolari fenomeni temporaleschi interesseranno l'arco alpino e localmente le pianure del Triveneto e potranno localmente già risultare di forte intensità. Ma il peggioramento più intenso e diffuso arriverà, come anticipato, nel weekend. I dettagli: Nord Ovest Prime avvisaglie di cambiamento sui rilievi alpini, con temporali in arrivo a partire dal pomeriggio. Altrove resiste il bel tempo, accompagnato da temperature ancora molto calde, con picchi di 35 a Milano e Torino. Nord Est Anche sui settori di Nord Est si preannuncia una giornata molto calda e soleggiata, al netto di temporali tra pomeriggio e sera su Alpi e Appennini, con possibile coinvolgimento di alcune zone pianeggianti del Triveneto. Previsti 31 a Venezia e 37 a Bologna. Centro Possibili temporali pomeridiani sull'Appennino, specie sul versante Adriatico. Per il resto tempo stabile su tutte le regioni, caratterizzato da caldo torrido nelle aree più interne e clima afoso lungo le coste. Punte di 37 a Firenze e 34 a Roma. Sud e Isole Abbondanza di sole e cielo sereno su tutto il Mezzogiorno, con al più qualche trascurabile annuvolamento in corrispondenza dei rilievi nelle ore centrali. Clima bollente un po' ovunque, con 33 a Napoli, 35 a Bari e 32 a Palermo. Prossime 48h con picco del #caldoafricano e qualche #temporale a Nord: <https://t.co/Z2OGvqd8VI> #meteo pic.twitter.com/hFgHEmBjnX Nel corso della giornata di sabato 27 piogge e temporali scenderanno dalle Alpi verso la pianura Padana centro-settentrionale. In Liguria si avranno solamente degli addensamenti, non forieri di precipitazioni particolarmente rilevanti. Al Centro sarà ancora asciutto e soleggiato, anche se non mancheranno annuvolamenti sulle coste toscane. Domenica 28 il ciclone scivolerà rapidamente da Nord verso Sud e in serata raggiungerà già i Balcani. Nel suo transito lungo il nostro Paese provocherà forti temporali, locali nubifragi e anche grandinate al Nord e su tutto il Centro (Sardegna esclusa) toccando anche Firenze e Roma. Alcuni fenomeni temporaleschi interesseranno poi anche il Gargano, mentre saranno più soleggiati il resto del Sud e la Sicilia. #Meteo: #WEEKEND, CAMBIO TOTALE, tra Sabato e Domenica Forti Temporali e Grandine. Ecco Dove #25luglio <https://t.co/Mx9qHtiA3i> pic.twitter.com/EB9EhlelKP Anche 3bmeteo.com non ha dubbi: questa perturbazione - spiegano - causerà uno sconquasso meteorologico sull'Italia. Lo scontro tra l'aria fresca atlantica con quella molto calda e umida accumulata in questi giorni innescherà inevitabilmente temporali violenti a livello locale. Simile ma non identica la descrizione del sito rispetto a quella di Ilmeteo.it: sabato si verificheranno primi rovesci e temporali sparsi su Alpi e Prealpi, in successiva estensione a Liguria e Valpadana. Proprio tra la sera e la notte si attendono i fenomeni più intensi. Temporali anche su Appennino centro-settentrionale e alta Toscana, dove nella notte c'è il rischio di nubifragi. Domenica è prevista una mattinata di maltempo al Nord con piogge e temporali diffusi. Seguirà un pomeriggio ancora molto instabile con piogge e rovesci sparsi, più diffusi sul Nord Est, ma con tendenza all'attenuazione. Il team di ilmeteo.it avverte che sotto il profilo termico il passaggio del vortice ciclonico provocherà un repentino abbassamento delle temperature fino a 15 gradi. Città come Vercelli, Milano, Bologna, ad esempio, passeranno da picchi di 37/39 gradi

addirittura fino a 23/24 gradi. Una netta diminuzione si avvertirà anche al Centro: Firenze scenderà dagli attuali 38/39 gradi ai 25/26 gradi di domenica. E Roma vedrà i termometri passare dai 35/36 gradi di venerdì ai 26/27 gradi di domenica. Intanto in mezza Europa stanno crollando tutti i record del caldo: Belgio, Germania e Paesi Bassi hanno tutti registrato le loro temperature più alte di sempre. Il Belgio ha segnato il massimo storico di 39,9 gradi Celsius (104 Fahrenheit) nella base militare di Kleine-Brogel (il record precedente risaliva al giugno 1947). In Germania la temperatura è salita a 40,5 gradi Celsius a Geilenkirchenthe, vicino ad Heinsberg, nella Renania Settentrionale-Vestfalia (il precedente record era di 40,3). Nei Paesi Bassi, 38,8 gradi centigradi a Gilze-Rijen, nel sud, hanno bruciato il record risalente a 75 anni fa. In Francia, con 41,2 gradi la città di Bordeaux ha superato il suo precedente record di 40,7 gradi del 2003. In altre dieci località francesi il termometro ha battuto record storici, con temperature superiori ai 40 gradi, come a Lione e Dijon. "Come abbiamo già visto a giugno le ondate di caldo stanno diventando sempre più frequenti, intense e cominciano prima. Sono la manifestazione diretta del cambiamento climatico", ha sottolineato Claire Nullis, portavoce dell'Organizzazione meteorologica mondiale. Intanto la rete ferroviaria britannica ha deciso di rallentare i treni. E poiché in tutta l'area colpita dal calore insolitamente alto, molte persone hanno cercato di rinfrescarsi nei laghi e nei fiumi, si registrano anche vittime di annegamento. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Ferrari, Vettel torna dove iniziò la sua crisi: via al week-end del Gp di Germania

[Redazione]

HOCKENHEIM Giro 51, la pioggia, asfalto viscido, insidiosa curva Sachs, il botto, annunciato trionfo che si dissolve assieme alla sua Ferrari che si sbriciola. Dopo aver vinto a casa loro, urlò per il successo di Silverstone, nel tempio di Hamilton, due settimane prima, Vettel si suicida a casa propria. Un errore grave e pagato in maniera pesantissima, 32 punti regalati al rivale, non solo i suoi 25 del mancato successo, ma i sette donati ad un inglese ormai rassegnato al secondo posto e con quel dono scaraventato in testa alla gara e al Mondiale. Hockenheim, storia di un anno fa. Inizio dell'ennesima fine dei sogni iridati del tedesco e di Maranello. Di più: avvio di un tunnel lunghissimo, da cui il tormentato Vettel non riesce più a vedere la luce, una crisi che qualcuno teme irreversibile, la vittoria in un gran premio che manca da undici mesi, Spa, agosto 2018, tanti errori (l'ultimo il tamponamento a Verstappen nell'ultimo gran premio a Silverstone), una continua e affannosa rincorsa alla Mercedes e all'imprendibile Hamilton, una costanza di risultati che non è più, tanto è vero che nelle ultime gare del passato Mondiale persino Raikkonen (prima sempre distrutto nel confronto) ha fatto più punti di lui e in questo Leclerc lo tallona a sole tre lunghezze, dimostrandosi però da tre gare a questa parte nettamente superiore. Dodici mesi dopo, si torna sul luogo del misfatto, di nuovo Germania, il pubblico amico, i tifosi che spingono per quello che nel cuore hanno sempre considerato erede di Schumacher. Dove tutto è cominciato, il campione smarrito sogna che tutto possa finire, un exploit che gli restituisca gloria e serenità, davanti alla sua gente, una vittoria che gli possa far gonfiare il petto, magari rispondere per le rime a chi lo vede immerso in un inesorabile declino, alternando la parabola del pilota finito alla voce di un imminente ritiro. Vettel sa di essere sotto pressione, ma di questo non si cura, perché quando guidi una Ferrari, è normale essere sotto esame ogni giorno e poi non vinco da quasi un anno, sono il primo a mettermi in discussione, ad essere critico con me stesso, a non avere pietà dei miei errori, il pensiero degli altri non mi crea alcun fastidio. Lo turba invece quella Ferrari che a volte lo fa sognare e in altre lo deprime. Lo domenica vorrei vincere, Non dico che ne ho bisogno a tutti i costi, mi piacerebbe, per il mio morale, per il team. Sarebbe bello trionfare con tanta gente intorno che ti conosce. Bisogna essere realisti, non siamo favoriti, ma abbiamo una chance e faremo di tutto per sfruttarla. Qualche speranza è data anche dal caldo, la Germania ha vissuto un giovedì torrido, temperatura per tutto il giorno superiore ai 40 gradi, anche se le previsioni per sabato e domenica parlano di drastico ribasso dell'afa e pure di possibile pioggia. Vettel tifa per il sole, ha già abbastanza nemici e tormenti, per esempio sostiene che il pubblico tedesco come lui non ha dimenticato l'ingiustizia subita con Hamilton premiato in Canada, compreso un compagno di squadra, Leclerc, sempre più spavaldo. Non ha paura a sbilanciarsi, il monegasco: Cosa mi aspetto dalla seconda metà della stagione? La prima vittoria in carriera e la possibilità di raggiungere il livello della Mercedes. Quanto al sogno, è facile: diventare presto campione del mondo.

Carceri, sovraffollamento al 119,8%, il più alto dell'Unione Europea, seguito da Ungheria e Francia

[Redazione]

ROMA - E' stato presentato un rapporto attraverso il quale Antigone ha voluto fotografare il sistema penitenziario italiano in questi primi mesi del 2019. Ciò che emerge è il perdurare dello stato di sovraffollamento. Al 30 giugno 2019 i detenuti ristretti nelle 190 carceri italiane erano 60.522. Negli ultimi sei mesi sono cresciuti di 867 unità e di 1.763 nell'ultimo anno. Il tasso di sovraffollamento è pari al 119,8%, ossia il più alto nell'area dell'Unione Europea, seguito da quello in Ungheria e Francia. Il Ministero della Giustizia precisa che i posti disponibili nelle carceri italiane sono 50.496, un dato che non tiene conto delle sezioni chiuse. Ce ne sono ad Alba, a Nuoro, a Fossombrone e in tantissimi altri istituti. Il carcere di Camerino è vuoto dal terremoto del 2016 ma tutti i posti virtualmente disponibili sono conteggiati. Alla capienza attuale vanno tolti 3 mila posti. Secondo il Garante nazionale delle persone private della libertà alla capienza attuale del sistema penitenziario italiano vanno dunque sottratti almeno 3.000 posti non agibili. A Como, Brescia, Larino, Taranto siamo intorno a un tasso di affollamento del 200%, ossia vivono due detenuti dove è posto per uno solo. Nel 30% degli istituti visitati da Antigone in questi primi mesi dell'anno sono state riscontrate celle dove non era rispettato il parametro minimo dei 3 mq. per detenuto, al di sotto del quale si configura per la giurisprudenza europea il trattamento inumano e degradante. Criminalità in calo: aumentano i tempi di detenzione. "Questo aumento del sovraffollamento - sottolinea Patrizio Gonnella, presidente di Antigone - al di là dei luoghi comuni agitati da alcune parti politiche, non è dovuto ad un aumento della criminalità, in particolare quella straniera. Infatti, da una parte, il numero di reati è in costante calo e anche gli ingressi in carcere sono in conseguente diminuzione. Il numero più alto di detenuti si spiega dunque con l'aumento della durata delle pene, frutto anche delle politiche legislative degli ultimi anni. Gli stranieri in carcere poi, negli ultimi 10 anni, sono diminuiti del 3,68%. Se nel 2003 ogni 100 stranieri residenti regolarmente in Italia 1,16% degli stessi finiva in carcere, oggi la percentuale è scesa allo 0,36%". Peggiora la vita in carcere: Tv spenta dopo le 24. Dall'osservazione di Antigone si evidenzia anche come la vita in carcere stia peggiorando. Questa è fatta di momenti di socialità, di occasioni di dialogo e di crescita culturale, di rapporti con i familiari e conesterno. Nonostante questo nel 30% delle carceri visitate non risultano spazi verdi dove incontrare i propri cari e i propri figli. Solo nell'1,8% delle carceri vi sono lavorazioni alle dipendenze di soggetti privati. Nel 65,6% delle carceri non è possibile avere contatti con i familiari via skype, nonostante la stessa amministrazione e la legge lo prevedano. Nell'81,3% delle carceri non è mai possibile collegarsi a internet. Inoltre alcune recenti circolari hanno previsto dei cambiamenti in peggio poco giustificabili soprattutto nella stagione estiva, quale ad esempio obbligo di tenere spenta la televisione dopo la mezzanotte. "Non permettere ai detenuti di guardare la tv quando fa caldo, si fatica a prendere sonno e durante il giorno si è sempre stati nella cella a oziosa significa contribuire a innervosire il clima generale" sottolinea Gonnella. In alcuni istituti penitenziari inoltre stanno chiudendo i corsi scolastici e per molti detenuti non sarà possibile frequentarne a partire da settembre. Aumentano i suicidi: 27 dall'inizio dell'anno. Il peggioramento della qualità della vita si ripercuote anche sul numero dei suicidi. Il 2018 fu un anno drammatico e nel 2019, quelli che si sono verificati negli istituti di pena italiani, sono già 27. "La soluzione dinanzi a questa situazione di affollamento e a tutto ciò che questa comporta - dichiara ancora il presidente di Antigone - non può essere rintracciata nella costruzione di nuovi istituti. Primo perché sarebbe una soluzione a lungo periodo, secondo perché i costi sarebbero elevatissimi e, almeno ad oggi, non sembrano esserci le necessarie coperture finanziarie". Da una analisi di Antigone emerge infatti che, a copertura delle disposizioni dell'art. 7 del Decreto Semplificazione, ci sarebbero circa 20 milioni derivanti dalla legge di Bilancio del 2019 e una quota non specificata di 10 milioni derivanti dal Fondo per attuazione della riforma dell'ordinamento penitenziario. Se si considera che il Piano Carceri del 2010 aveva uno

stanziamento di circa 460 milioni di euro e che alla fine del 2014 ne sono stati spesi circa 52 per la realizzazione di 4.400 posti, è facile capire come meno di 30 milioni di euro in due anni non sarebbero lontanamente sufficienti. Inoltre nuove carceri significa rafforzare il personale e le opportunità trattamentali senza le quali questi posti in più servirebbero solo a stoccare più detenuti. Anche in questo caso dunque bisognerebbe prevedere ingenti risorse aggiuntive al bilancio dell'amministrazione penitenziaria che, già oggi, è di circa 3 miliardi di euro all'anno. La soluzione: investire sulle misure alternative. "Ciò che bisognerebbe fare dunque - conclude Gonnella - è investire sulle alternative alla detenzione e nel rendere la custodia cautelare un istituto utilizzato solo nei casi dove essa è realmente necessaria". Sotto questo punto di vista la buona notizia è che rispetto allo scorso anno il tasso di persone presenti in carcere in assenza di condanna definitiva è diminuito di quasi due punti, attestandosi al 31,5%. Un dato però ancora lontano dalla media Europa del 21% circa.

Caldo: 13 città da bollino rosso, attesi record in Inghilterra e a Parigi

[Paolo Virtuani]

shadow Stampa EmailL ondata di calore di fine luglio che sta investendoEuropa occidentale non risparmia il Nord e il Centro Italia. Oggi sono tredici le città da bollino rosso e cinque da bollino arancione secondo il ministero della Salute, domani quelle con bollino rosso saliranno a 14 (si aggiunge Milano). Il dipartimento della Protezione civile ha diramato per la giornata di giovedì un allerta gialla per rischio temporali su tutte le Alpi piemontesi e nelle province lombarde di Varese, Como, Lecco, Monza Brianza, Milano, Lodi e Pavia. Per sabato è previsto un forte abbassamento delle temperature con minaccia di intensi fenomeni temporaleschi.Europa occidentaleIn Europa mercoledì sono stati battuti i record storici per le massime temperature registrate in Belgio con 39,9 gradi nella base militare di Kleine-Brogel e in Olanda con 39,3ad Eindhoven. In Olanda il calore ha fatto dilatare il metallo di alcuni ponti mobili sui canali di Amsterdam e Haarlem rendendo difficili le manovre. A Noordenveld sarà sparso il sale sulle strade (comeinverno per evitare la formazione del ghiaccio) conintendo di abbassare la temperatura ed evitare lo scioglimento dell'asfalto. Per oggi sono attesi i nuovi record storici in Gran Bretagna (previsti 39nel sud dell'Inghilterra, il precedente primato di 38,5fu registrato nell'agosto 2003 a Faversham, nel Kent) e a Parigi, dove si potrebbero raggiungere il 42 gradi superando di moltoattuale record di 40,4 C. Sempre in Francia martedì con 41,2 gradi è stato stabilito il nuovo primato a Bordeaux. Nella regione dei Pirenei due reattori nucleari della centrale di Golfech sono stati disattivati per limitare il riscaldamento dell'acqua utilizzata per il raffreddamento dell'impianto. Anche in Germania si aspettano temperature record di 41 gradi nella valle del Reno. In Spagna allarme rosso per gli incendi nella regione di Saragozza. '); }

Fuga sulle Alpi: così l'effetto serra costringerà i nostri figli a migrare

Il caldo africano di questi giorni e l'erosione della spiaggia di Albenga che ha fatto saltare il Jova Beach Party sono solo avvisaglie: anche...

[Luca Zanini]

Campi di mais ai piedi delle Alpi: entro fine secolo molte colture dovranno essere spostate in montagna a causa del surriscaldamento delle pianure (Getty Images) shadow Stampa Email Prepare le valigie. Si va in montagna. Per le vacanze estive? Macché, per i prossimi cent anni, e forse più. Se i meteorologi sono d'accordo nel prevedere che ondate di calore come quella africana che sta investendo l'Italia in questi giorni con punte di 39 gradi previste a Firenze si ripeteranno con più frequenza, i climatologi guardano oltre. E avvertono: entro il 2050, 143 milioni di persone diverranno profughi climatici. Lo segnala anche un rapporto della Banca Mondiale. Chi pensa che questo cambiamento epocale riguarderà soltanto regioni come l'Africa Subsahariana, l'Asia del Sud e l'America Latina, sbaglia. I mutamenti del clima che si prospettano indurranno gran parte della popolazione di città e pianure a cercare, anche in Italia, entro fine secolo, sistemazioni più salubri in alta quota. Lo dicono gli studi sul surriscaldamento globale. Pochi mesi fa, a margine di un convegno scientifico dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) del Friuli Venezia Giulia, si è parlato di possibili migrazioni interne verso le Alpi già prima del 2050. Colpa del clima, che diverrà insopportabile per uomo. E dell'innalzamento progressivo dei livelli dei mari o di fenomeni di erosione del litorale, come quello che ad Albenga ha imposto la cancellazione di un concerto di Jovanotti, che anche nel Mediterraneo potrebbero avere effetti devastanti sulle zone costiere. È già chi compra terreni in quota Fuga sulle Alpi, dunque. Ad essere colpite dalle radicali modifiche dell'ambiente saranno tutte le attività umane, a cominciare dall'agricoltura. In Friuli Venezia Giulia, per esempio, già si registra un forte aumento della salinità dei terreni nelle pianure vicine all'Adriatico. Con il passare del tempo, molte colture tipiche dovranno essere trasferite in collina, e poi forse in montagna. Nel vicino Veneto e in Trentino è iniziata la corsa ai terreni alpini per spostare i vigneti più in alto: in pianura fa già troppo caldo. E in Alto Adige si prevede che a fine secolo non ci sarà più neve sotto quota 1500 metri. Nelle terre del Prosecco, le vigne alle quote più basse non godono più degli effetti benefici dell'inversione termica: senza il freddo di notte, il vino non è più lo stesso. '); } Le vigne a mille metri e i migranti climatici Le piante stanno già spostandosi a quote più alte spiega Andrea Cicogna, dell'osservatorio meteorologico di Arpa FVG, in Friuli Venezia Giulia abbiamo studiato come potrebbe modificarsi il paesaggio: le colture di vite e mais e le zone del castagno traslocheranno e la nostra pianura, entro il 2100, potrebbe somigliare a un paesaggio pugliese. Carrubi e fichi d'India. Le vigne andrebbero spostate tra i 700 e i mille metri e potremmo avere delle Doc Carnia e Canal del Ferro. Ed è certo che se in Padania si andrà verso una media di 38 gradi sarà inevitabile avere migrazioni anche prima del 2050. Eccoli i migranti italiani del climate change. Rispetto a quanto l'Onu prevede accadrà per i profughi climatici di 4 grandi aree del mondo, l'esodo degli italiani verso le montagne sarà più progressivo, ma ci sarà. Lo conferma anche un dossier che la Alp Convention (la convenzione tra i Paesi delle 28 regioni alpine) realizzò nel 2015. Uno scenario possibile, ribadisce il fisico e climatologo Filippo Giorgi, per sei anni vicedirettore del Gruppo di lavoro I sul clima dell'Ipcc, il panel delle Nazioni Unite sul climate change che nel 2007 vinse, ex aequo con il vicepresidente Usa Al Gore, il Nobel per la pace. Il fisico e climatologo Filippo Giorgi, per sei anni vicedirettore del Gruppo di lavoro I sul clima dell'Ipcc, che nel 2007 ha vinto ex aequo con Al Gore, il Nobel per la pace Temperature medie più alte tra 2 e 5-6 gradi Ripopolamento delle Alpi? Difficile affermarlo con sicurezza, ma diciamo che, in un futuro contesto di zone costiere molto degradate, la gente da qualche parte dovrà pur andare. E le zone montane sono quelle che in futuro potranno risultare più vivibili, sottolinea lo studioso, autore del libro *Uomo e la farfalla*, sottotitolo: Sei domande su cui riflettere per capire i cambiamenti climatici (Franco Angeli editore). Ipcc ha delineato quattro principali scenari futuri: uno ottimista, che prevede un consistente taglio entro pochi

anni delle emissioni responsabili dei gas serra (quanto richiesto dall accordo di Parigi); due intermedi; e uno più estremo, nel caso non venissero applicate in tutto il mondo le misure per tagliare la CO2 (il cosiddetto business as usual). In quest ultimo caso, le temperature globali potrebbero crescere ancora di 4-5 gradi entro il 2100. A seconda di quel che accadrà, ci troveremo a vivere anche in Italia in una situazione climatica con temperature medie aumentate dai 2 ai 5-6 gradi. Massime oltre i 40 gradi diventeranno più frequenti anche nelle città del Nord Italia Vivibilità impossibile con il caldo prolungato Che cosa significherà lo spiega Filippo Giorgi: Posto che il problema principale sarà delle città costiere, a causa dell innalzamento dei livelli del mare, il punto critico per le città sarà la cosiddetta vivibilità. Il corpo umano non riesce a raffreddarsi adeguatamente, e quindi a funzionare, se viene esposto per periodi prolungati a certe temperature come 25 gradi stabili di notte e 35 di giorno, con umidità intorno al 90% e nello scenario estremo le zone di clima a scarsa vivibilità (oggi tipico di alcune aree del Medioriente e dell Asia) si amplierebbero sempre più. emigrazione interna sarebbe poi alimentata da una nuova situazione socio economica, in cui le attività produttive verrebbero trasferite in aree più salubri. In meno di cent anni Roma e Milano come Suez Un dossier dell associazione Climate Central, realizzato in collaborazione con la Wto (l'agenzia meteorologica delle Nazioni Unite), sottolinea che senza veri tagli alle emissioni, a fine secolo anche le nostre città diventeranno inferni: le temperature medie estive di Roma e Milano potrebbero passare rispettivamente dagli attuali 27 e 25,2 gradi a 32,6 gradi. Medie oggi tipiche del Canale di Suez. Secondo uno studio che stiamo conducendo, se non si applica l'accordo Cop21 di Parigi e si procede nello scenario business as usual avverte Giorgi città come Roma e Napoli e il resto del Centrosud avranno un clima simile a quello del Nordafrica entro la fine del secolo. Non parliamo poi di Palermo, o di Madrid, che finirebbe in area desertica. Discutere di 4/5 gradi di riscaldamento a livello globale è una cosa enorme. Tanto più che i modelli previsionali climatici dicono che l'area del Mediterraneo sarà particolarmente sensibile all'effetto serra e che ci possiamo aspettare anche 6/7 gradi in più durante il periodo estivo. E il tutto in meno di 100 anni: che sono pochissimi in termini geologici. I cicli naturali si misurano su decine di migliaia, o centinaia di migliaia di anni. Pensate che una differenza di 5/6 gradi (ndr. in meno in questo caso) caratterizzò l'ultima era glaciale circa ventimila anni fa. Per tornare in Italia, Torino potrebbe avere, secondo i climatologi, una media estiva più alta di 7 gradi, passando dagli odierni 20,3 ai 27,5 nel 2100. La temperatura, per intenderci, che oggi si misura a Valencia, in Spagna. Un pianeta diverso per i nostri nipoti Il mio mandato nel board del panel Onu è scaduto, ma con le mie ricerche collaboro al prossimo rapporto dell'Ipcc che uscirà nel 2021 precisa Filippo Giorgi. Dovete pensare che 4/5 gradi di riscaldamento globale cambierebbero le circolazioni oceaniche e atmosferiche: quello che vivremmo, o meglio che i nostri figli e nipoti vivrebbero, sarebbe un pianeta diverso. Avete presente il film The day after tomorrow? Pensate a scenari come quelli, ma con il caldo invece del freddo. Con i cambiamenti climatici in vista nell'Artico, si potrebbe bloccare la circolazione delle correnti oceaniche. Nel film di fantascienza accadeva in tre settimane. Alcuni modelli dicono che potrebbe succedere davvero. E nel giro

o di 150-200 anni. Con le calotte polari che si sciolgono e il mare che sommerge intere città, in Italia i veneziani scapperebbero verso le Alpi. E non solo loro. Un metro in più di Adriatico (o Tirreno) significherebbe cambiamenti epocali. È chi teme scenari catastrofici tra 50-80 anni. Venezia, Taranto, Cagliari con 97 centimetri di mare in più Un lavoro di Fabrizio Antonioli, ricercatore dell'Enea, sostiene che in ben 4 aree della nostra penisola l'innalzamento del livello del mare sarà preoccupante: tra Nord Adriatico, golfo di Taranto, golfo di Oristano e Cagliari, avremo aumenti da un minimo di 53 centimetri a un massimo di 97 centimetri. Entro il 2100. Parliamo di un arco di tempo che interesserà i figli dei nostri figli. Ma prima che cosa accadrà? Cominciamo con il dire che se aspettiamo un secolo intero sarà troppo tardi avverte il professor Giorgi. l'urgenza dell'intervenire sui gas serra è dovuta al fatto che questi gas permangono in atmosfera per decine di anni, e quindi quello che facciamo oggi avrà effetti per le prossime generazioni. E comunque sì: se non ridurremo le emissioni globali le ipotesi di un metro in più di mare sono perfino, per alcuni studi, prudenti. Perché se si confermassero i ritmi con cui, allo stato attuale, i ghiacci della Groenlandia si vanno sciogliendo (un problema, sembra, legato anche all'inquinamento che sporca il ghiaccio e ne diminuisce l'effetto

riflettente della luce solare), in qualche centinaio di anni potremmo avere anche 7 metri di innalzamento dei livelli di oceani e mari. Una prospettiva apocalittica. Uomini della protezione civile in azione per acqua alta a Venezia nuovi montanari: un'invasione da arginare? Tutti verso Alpi e Appennini, allora? Non è così semplice. La Alp Convention ha scritto, in un recente studio sulle migrazioni in quota che l'inversione di tendenza registrata negli ultimi 15 anni rispetto a mezzo secolo di spopolamento ha già portato centinaia di migliaia di persone a spostarsi sulle montagne: le regioni alpine sono già più popolate grazie a immigrati stranieri in cerca di qualità di vita migliori. I mutamenti demografici, in uno spazio dove da secoli l'integrazione tra uomo e ambiente influenza paesaggio e cultura, impongono politiche adeguate per i nuovi montanari sempre più diffusi. E i territori alpini non possono e non devono farsi trovare impreparati perché il rischio è di un'invasione assolutamente non sostenibile avverte il climatologo Luca Mercalli, che andrà arginata e studiata in anticipo. Meno acqua ed ecosistemi più fragili. Ma davvero i nostri figli potrebbero essere protagonisti di una fuga verso le vette? Occorre considerare che chiarisce il professor Giorgi andare a vivere sulle Alpi non sarà la soluzione ideale. Perché nei territori alpini si riscontreranno altri problemi legati ai cambiamenti climatici, come aumento di eventi meteorologici estremi e distruttivi. E poi si tratta di ecosistemi più fragili, non pronti ad affrontare l'impatto di milioni di persone. Non bastasse, i nuovi montanari saranno chiamati a gestire il problema delle risorse idriche in diminuzione: Tutti i ghiacciai alpini sono in questo momento in fase di recessione spiega Giorgi, che dal 1998 dirige il dipartimento di Fisica della Terra dell'International Centre for Theoretical Physics di Trieste e con i ghiacciai scompare un serbatoio che oggi, a livello globale, garantisce il 65% dell'acqua potabile. oceano sommerge New York: una scena dal film *The day after tomorrow* Jovanotti, erosione e il rischio acque alte In montagna serviranno perciò infrastrutture e mobilità sostenibili, e regole ferree per evitare che anche ambiente alpino subisca sconquassi. Dovremo preservare la nostra nuova casa. E che la prossima casa degli italiani saranno le Alpi e gli Appennini, o quantomeno le fasce collinari e pedemontane, lo dicono anche gli studi sull'innalzamento del livello del mare su scala globale. Eppure gli italiani sembrano restare inconsapevoli del rischio, nota con sconcerto Filippo Giorgi. Un sondaggio di Arpa FV

G rivela che, sebbene il 91% dei friulani consideri già preoccupanti i cambiamenti climatici, solo il 18% si allarma per il previsto innalzamento del livello del mare; mentre il 75% teme soprattutto il moltiplicarsi di eventi estremi. Per capire la portata del fenomeno acque alte, va ricordato che in Europa circa 86 milioni di persone vivono entro 10 chilometri dalla costa. In Italia, anche a causa della forte urbanizzazione delle aree costiere negli Anni 60, il 70% della popolazione potrebbe essere interessata dall'allagamento o erosione delle terre vicine al mare, che in taluni casi arriverebbe fino a 30 chilometri dalle coste. Quei 10 metri di spiaggia spariti ad Albenga, che hanno provocato la cancellazione della tappa del 27 luglio del Jova Beach Party di Jovanotti, sono un'inezia a confronto. Il tema degli eventi estremi è un altro dei motivi per cui la migrazione verso le Alpi potrebbe non essere la salvezza, evidenzia Filippo Giorgi. Eventi meteo estremi: 13 milioni di alberi sradicati Precipitazioni fuori scala alternate a siccità periodiche, ondate di calore, alluvioni, trombe, tempeste in Padania, si susseguono già oggi. E in futuro non andrà meglio spostandosi in montagna: Si corre il rischio di andare a finire in zone dove i venti e il maltempo potrebbero essere ancora peggiori, come è accaduto con la tempesta che a ottobre ha abbattuto o sradicato 13 milioni di alberi tra Veneto e Trentino. Gli sbalzi delle temperature medie stagionali aumentano con la scomparsa dei ghiacciai, che diminuisce l'effetto riflettente: Nelle zone montane il riscaldamento è maggiore che nelle pianure a causa della minore copertura nevosa conferma Giorgi. Se a livello globale l'aumento attuale è di un grado, nelle Alpi è di 1,5. Quasi come nell'Artico. Gli ecosistemi montani saranno molto stressati. Non sarà un ambiente ben messo per accogliere i nuovi migranti climatici, che magari dovranno dirigersi altrove. La tempesta di vento dell'ottobre 2018 ha fatto pesanti danni in Trentino e Veneto. Sprechiamo il 60% dell'energia elettrica. L'aumento globale delle temperature avverrà in maniera abbastanza graduale. Già in 2050/2070 ci saranno mutamenti che imporranno di cambiare la nostra vita. Per questo fin da oggi dovremmo adeguarci adottando subito misure drastiche contro il surriscaldamento globale. La ricetta è, non è troppo tardi, conforta Giorgi: Possiamo gestire l'inevitabile ed evitare l'ingestibile. Con una serie di comportamenti

virtuosi che al di là delle politiche governative vanno dalla maggiore efficienza energetica alla produzione di energie da fonti rinnovabili, che deve aumentare. Un altro obiettivo da centrare è la lotta allo spreco: nei sistemi di gestione attuali si arrivano a contare perdite di energia che toccano il 60 per cento di quella prodotta. Servirebbero poi nuclei di accumulatori in grado di immagazzinare energia pulita prodotta in eccesso. Volate meno. E non per far shopping a Londra. Qualche esempio concreto di comportamenti privati virtuosi? I consigli sono i soliti: termostati nelle palazzine con riscaldamento centralizzato; chi può, dovrebbe passare alle auto elettriche o ibride; dovremmo volare di meno perché aerei e navi sono i mezzi che per unità di veicolo emettono più CO₂. Insomma, viaggiare per necessità va bene, ma non andate a fare shopping a Londra o New York nel weekend, a Roma o Milano esistono forse i migliori negozi di avanguardia al mondo. Non serve un premio Nobel per dirlo: sono cose di buon senso. E poi parlare di trivellare Adriatico... oggi come oggi è una follia assurda. Anche a tavola dovremmo cambiare: Sarebbe bene mangiare meno carne, farebbe bene all'ambiente. Un chilo di manzo richiede dai 15 ai 20 mila litri d'acqua. Attenti a non buttare neppure mezza fettina. E invece di pensare a quando i nostri figli dovrebbero iniziare ad emigrare verso regioni più fredde è necessario accelerare il processo di sostituzione del carbone e dei combustibili fossili. Per stare nei termini dell'accordo sul clima Cop21 di Parigi, le emissioni globali dovrebbero non aumentare più entro il 2020 e diminuire di circa 80 per cento entro il 2050.

Niente afa nel weekend. Piove. Anzi aspettatevi nubifragi, grandinate e freddo

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Nubifragi, grandinate anche di grosse dimensioni e improvvise quanto violente raffiche di vento: ondata di calore che si è abbattuta sull'Italia lascerà il posto, nel weekend, a una perturbazione che colpirà principalmente il Centro-nord abbassando le temperature anche di 10 gradi. Secondo le previsioni di Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com, il prossimo fine settimana anticiclone africano verrà spazzato via dall'arrivo di una perturbazione atlantica. I primi segnali di cedimento anticiclonico si avranno venerdì - spiega Ferrara - con qualche temporale in più al Nord (soprattutto sui monti) e Appennino centro-settentrionale. Sarà tuttavia tra sabato e domenica che si attende la fase clou del peggioramento con rovesci e temporali al Centro-nord, localmente di forte intensità: lo scontro tra aria più fresca atlantica con quella calda e umida preesistente sarà infatti alla base di locali nubifragi, grandinate e violente raffiche di vento. Tra le regioni più colpite tutte quelle del Nord, a seguire anche Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Romagna. Ai margini invece il Sud con temporali solo sulla Campania. Il maltempo abbasserà le temperature anche di 8-10 gradi al Centro-nord e in misura minore sulla Campania, tra domenica e lunedì anche sul resto del sud. Intanto fino a venerdì prevarrà il forte caldo. Questa terza ondata di calore - osserva Ferrara - sarà poco meno intensa di quella di fine giugno. Sono attesi infatti picchi di 36-38 gradi sulla Valpadana, fino a sfiorare i 39-40 sulle aree interne di Toscana, Lazio, Sardegna e in Umbria. Lungo le coste si avrà qualche grado in meno ma con afa alle stelle, in particolare in Liguria ma in generale su gran parte dei litorali; qui le temperature percepite potranno essere talora superiori ai 38 gradi nonostante massime attorno ai 30-32. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

10 libri per l'estate consigliati dai vip

I giornalisti di LHuffpost, scelgono e raccomandano in maniera indipendente prodotti e servizi che si possono acquistare online. Ogni volta che viene fatto un acquisto attraverso uno dei link p...

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969I giornalisti diHuffpost, scelgono e raccomandano in maniera indipendente prodotti e servizi che si possono acquistare online. Ogni volta che viene fatto un acquisto attraverso uno dei link presenti nel testo,Huffpost riceve una commissione senza alcuna variazione del prezzo finaleL estate è il periodo dell'anno in cui si legge di più:è più tempo eè anche più voglia di perdersi in fantasie. Basta dare un'occhiata alle bacheche di Facebook: trovare un post in cui si chiedono e si danno consigli sui libri da portare in vacanza non sarà difficile.Per dare un aiuto e un consiglio in più, Amazon ha preparato una vetrinache raccoglie un buon numero di consigli da parte dei vip: cantanti, sportivi e chef che raccontano le loro letture preferite. Ci sono soprattutto grandi classici. Tiziano Ferro ad esempio ha scelto come preferito il libro di Oscar Wilde, Il ritratto di Dorian Gray; Andrea Dovizioso ha scelto invece libri di grandi sportivi (anche quello di Agassi, Open). Carlo Cracco invece ha messo al primo posto tra i suoi preferiti Pastorale Americana di Philip Roth. Se vi fidate di più di Roberto Saviano, allora sappiate che al primo posto della sua personale classificaè Vita e destino di Vasilij Grossman.Ma non è tutto, ecco cosa abbiamo trovato (anche Luca Carboni che consiglia un libro di poesie). Roberto Saviano consiglia Vita e destino di Vasilij GrossmanIl libro segue con ottocentesca, tolstojana generosità molteplici destini individuali spostandosi da Stalingrado (città doppia: simbolo di difesa e libertà contro la violenza nazista e insieme luogo-emblema dell'Urss staliniana; solo nella casa di Grekov si vive secondo onore e senza gerarchie) ai lager sovietici e ai mattatoi nazisti, da Mosca (le stanze del potere, le celle della Lubjanka) alla provincia russa.Vediofferta Nina Zilli consiglia Pulp di Charles BukowskiDepresso, appesantito da una pancia ingombrante, il conto in rosso, i creditori sempre alle porte, tre matrimoni alle spalle, Nick Belane è un detective, il più dritto detective di Los Angeles. Bukowski gioca con un vecchio stereotipo e vi aggiunge la sua filosofia di lucido beone, il suo esistenzialismo da taverna e un pizzico di cupa, autentica disperazione. I bar, le episodiche considerazioni sul destino, il cinismo,ormai sbiadito demone del sesso, il fallimento professionale ed esistenziale, insieme alle mere invenzioni narrative, diventano il pulp del titolo. Vediofferta Carlo Cracco consiglia Eccomi di Jonathan Safran FoerAmbientata a Washington durante quattro, convulse settimane, Eccomi è la storia di una famiglia in crisi. Mentre Jacob, Julia e i loro tre figli sono costretti a confrontarsi con la distanza tra la vita che desiderano e quella che si trovano a vivere, arrivano da Israele alcuni parenti in visita. I tradimenti coniugali veri o presunti, le frustrazioni professionali, le ribellioni adolescenziali e le domande esistenziali dei figli, i pensieri suicidi del nonno, la malattia del cane: tutto per Jacob e Julia rimane come sospeso quando un forte terremoto colpisce il Medio Oriente, innescando una serie di reazioni a catena che portano all'invasione dello stato di Israele.Vediofferta Luca Carboni consiglia La gioia di scrivere. Tutte le poesie (1945-2009). Testo polacco a fronte di Wislawa SzymborskaNell'arco di poco più di un decennio - da quel non troppo lontano 1996 in cui fu insignita del Premio Nobel per la letteratura - Wislawa Szymborska è diventata un autore di culto anche in Italia. Né questo vasto successo deve meravigliare. Grazie a un'impavida sicurezza di tocco, la Szymborska sa infatti affrontare temi proibiti perché troppo battuti -amore, la morte e la vita in genere, anche e soprattutto nelle sue manifestazioni più irrilevanti - e trasformarli in versi di colloquiale naturalezza e (ingannevole) semplicità. Il volume radunaintera produzione poetica della Szymborska, inclusa la recentissima raccolta Qui, apparsa in Polonia nel 2009. Vediofferta Gli Ex-Otago consigliano Da dove sto chiamando di Raymond CarverDa dove sto chiamando,autoantologia voluta da Carver nel 1988, poco prima della morte, presenta nella versione scelta e curata dall'autore racconti appartenenti a tuttoarco della sua produzione, da quelli del

libroesordio Vuoi star zitta per favore? ai sette nuovi racconti di Elephant. Permette così al lettore di scorgere forse nel modo più compiuto possibile gli orizzonti narrativi che si richiamano da un punto all'altro dell'ormai leggendaria Carver Country. Vediofferta Francesco Bianconi dei Baustelle consiglia Leggenda Privata di Michele Mari. Dice: il libro più emozionante degli ultimi dieci anni, è una autobiografia con demoni, nuovo capolavoro assoluto della letteratura italiana. Chiamando a raccolta tutti i suoi fantasmi e tutte le sue ossessioni (fra cui un numero non indifferente di ultracorpi), Michele Mari passa al microscopio i tasselli di un'intera esistenza: la sua. Un romanzo di formazione giocoso e serissimo che è anche un atto di coerenza verso le ragioni più esose della letteratura. Vediofferta Andrea Dovizioso consiglia La sfida di Norman Mailer. Nel 1975 il grande Muhammad Ali, alias Cassius Clay, incontrò sul ring di Kinshasa, nello Zaire, il campione dei pesi massimi George Foreman. Quest'ultimo si serviva del silenzio, della tranquillità e della devastante presenza fisica per intimorire gli avversari. E non era mai stato sconfitto prima. Muhammad Ali tentava di riprendere il filo di una carriera in declino, e di riconquistare per la seconda volta la corona dei massimi, investendo nell'impresa tutta la sua straordinaria intelligenza, il gusto della provocazione, il talento. Due uomini, due grandi campioni e due personalità opposte ma entrambe straordinarie. Vediofferta Tiziano Ferro consiglia Che la festa cominci di Niccolò Ammaniti. Nel cuore di Roma, il palazzinaro Sasà Chiatti organizza nella sua nuova residenza di Villa Ada una festa che dovrà essere ricordata come il più grande evento mondano nella storia della nostra Repubblica. Tra cuochi bulgari, battitori neri reclutati alla stazione Termini, chirurghi estetici, attricette, calciatori, tigri, elefanti, il grande evento vedrà il noto scrittore Fabrizio Ciba e le Belve di Abaddon, una sgangherata setta satanica di Oriolo Romano, inghiottiti in un'avventura dove eroi e comparse daranno vita a una grandiosa e scatenata commedia umana. Ammaniti sa cogliere i vizi e le poche virtù della nostra epoca. E nel sorriso che non ci abbandona nel corso di tutta la lettura annegano ideali e sentimenti. E soli, alla fine, galleggiano i resti di una civiltà fatua e sfiancata. Incapace di prendere sul serio anche la propria rovina. Vediofferta Paola Turci consiglia Follia di Patrick McGrath. Una grande storia di amore e morte e della perversione dell'occhio clinico che la osserva. Dall'interno di un tetro manicomio criminale vittoriano uno psichiatra comincia a esporre il caso clinico più perturbante della sua carriera: la passione tra Stella Raphael, moglie di un altro psichiatra, e Edgar Stark, artista detenuto per uxoricidio. Alla fine del libro ci si troverà a decidere se la follia che percorre il libro è solo nell'amour fou vissuto dai protagonisti o anche nell'occhio clinico che ce lo racconta. Vediofferta Gabriele Mainetti consiglia Le regole dell'attrazione di Bret Easton Ellis. In questo romanzo Ellis ha collocato la vicenda in un college della costa atlantica dove si studiano le materie umanistiche, e dove tre studenti finiscono intrappolati in un curioso triangolo: Lauren, che cambia materia di studio ogni volta che cambia ragazzo; Paul, che nasconde la sua bisessualità dietro una maschera di esasperato pragmatismo; e Sean, che ostenta spregiudicatezza e cinismo per troppo romanticismo. Vediofferta Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Un progetto di rinascita post-terremoto per la conca di Amatrice

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenziati (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Un progetto di rinascita post terremoto che punta sulla qualità e sulla sostenibilità per la conca di Amatrice. Se gli alberi sono i nostri migliori alleati contro il rischio idrogeologico le imprese locali, in particolare quelle agricole, sono antidoto al rischio spopolamento delle aree colpite dal sisma del Centro Italia. È questa idea di fondo che nel 2016, quando ero presidente di Legambiente, mi ha spinto ad attivare insieme agli amici di Libera, Altromercato, Alleanza Cooperative Italiane Giovani, Federparchi, Alce Nero e Symbola, La rinascita ha il cuore giovane: una raccolta fondi per sostenere giovani imprenditori e cooperative delle zone colpite dal sisma. Un progetto grazie al quale abbiamo donato oltre 150 mila euro per aiutare quelle comunità e quei territori a ripartire. La stessa consapevolezza ha spinto Legambiente ad avviare negli anni alte iniziative simili. Come ReStartApp per il Centro Italia, un progetto realizzato insieme alla Fondazione Garrone per supportare - anche attraverso coaching individuale, consulenze, formazione professionale e laboratori di rete - le giovani imprese di Lazio, Marche e Umbria a reinventarsi, a riposizionarsi sul mercato puntando su qualità e sostenibilità e a restare sui propri territori, rivitalizzando economia dell'Appennino colpito dal terremoto. Perché oltre alla ricostruzione fisica, che è in grave ritardo, serve anche la tenuta sociale e il rilancio economico di queste comunità. Ed è la stessa idea che leggo nelle parole del Presidente dell'associazione Amatrice Terra Viva Adelio Di Marco: Per noi ricostruire significa prima di tutto vivere questa terra, farla conoscere, condividerla per dare non solo speranza a chi ha perso tutto ma anche una prospettiva. La prospettiva di cui parla Di Marco si chiama BioDistretto Terra Viva: è un vero progetto imprenditoriale e sociale, coinvolge già venti imprese del comprensorio di Amatrice e sarà al centro di una tavola rotonda ad hoc nell'ambito della Festa della Trebbiatura del Comune laziale. Un'iniziativa alla quale partecipo con piacere, in programma dal 26 al 28 luglio ad Amatrice con tavole rotonde, rievocazioni, dimostrazioni e degustazioni di qualità. L'ambizione è il rilancio della conca di Amatrice basato su un distretto agricolo interamente biologico, quindi su un'agricoltura sostenibile, di qualità e rispettosa delle vocazioni territoriali. Un BioDistretto aperto e al quale si spera vorranno aderire diversi comuni del centro Italia, per arrivare a un distretto biologico degli appennini. Una sfida per valorizzare culture, produzioni, ricchezze naturali e stili di vita di una vasta zona dell'Italia centrale che si ritrova tra l'altro nella sfida di una nuova ricostruzione. Una festa e un'iniziativa organizzati dall'associazione Amatrice Terra Viva in collaborazione con Legambiente e Alce Nero e patrocinati dal Comune di Amatrice e dalla Regione Lazio, che è la prima regione italiana ad aver approvato una legge di promozione dei BioDistretti con al centro la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del territorio. Per passare dalla solidarietà alla sostenibilità sociale e ambientale di un progetto economico solido e visionario. Che intanto ha già messo in commercio alcuni prodotti Amatrice Terra Viva e Alce Nero, come la Birra viva, i grissinotti Amatrice terra viva e i frollini Mela e cannella. Gli stessi che sono stati donati al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'inaugurazione della scuola Romolo Capranica. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Estate: Venezia, per l'esodo piano straordinario su Passante e Tangenziale di Mestre (4)

[Redazione]

(AdnKronos) - In caso di necessità sono disponibili anche quest'anno 12.000 bottiglie di acqua minerale refrigerata per la distribuzione all'utenza da parte degli ausiliari della viabilità, e, se necessario, anche con la collaborazione della Protezione Civile. Sarà inoltre predisposto un presidio sanitario fisso con ambulanza in corrispondenza dell'area di servizio di Arino Est sulla A4. Procedure particolari invece per eventuali episodi di circolazione di veicoli contromano, in aumento nel periodo estivo, che vanno dall'errore di ingresso attraverso la corsia di uscita al posto di quella di immissione, fino all'inversione di marcia realizzata sulla carreggiata eseguita da utenti confusi e inesperti dopo essersi accorti di aver sbagliato direzione. A tale riguardo Concessioni Autostradali Venete ha adottato uno schema di segnalamento e modalità di gestione dell'emergenza correlata al veicolo contromano che ha ottenuto l'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per la Sicurezza Stradale. Anche quest'anno Concessioni Autostradali Venete aderisce alla campagna estiva promossa dall'Enpa contro l'abbandono di animali in autostrada: nelle aree di servizio lungo le tratte in concessione, Arino Est e Arino Ovest e nelle sedi istituzionali della Società, compreso il Centro Servizi di Marghera, sono stati affissi i manifesti di sensibilizzazione alla prevenzione degli abbandoni per la stagione estiva. L'iniziativa è patrocinata da Aiscat, Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori. Il messaggio diffuso da Enpa, Ente Nazionale Protezione Animali onlus, punta dritto alle coscienze dei viaggiatori e in particolare ai testimoni del reato di abbandono, invitandoli a chiamare i soccorsi, segnalare e testimoniare contro questo vero e proprio atto di crudeltà, che tra l'altro, nella maggior parte dei casi, mette a repentaglio anche la stessa sicurezza di chi viaggia e quindi delle persone. Abbandonarmi è un reato, testimonia! È il titolo della campagna che durerà fino al 31 agosto, abbracciando l'intero periodo di vacanze ed esodo estivo. "Un messaggio spiega la Presidente di Concessioni Autostradali Venete Luisa Serato che è particolarmente incisivo perché fa leva sulla coscienza e sulle responsabilità, non solo di chi abbandona, ma anche di chi assiste a questi episodi e pensa magari di potersi girare dall'altra parte. Invece chi abbandona gli animali commette un reato penale, ma anche chi ne è testimone ha il dovere di denunciarlo. È un messaggio che anche quest'anno lanciamo forte e chiaro perché oltre ad essere un atto di amore verso i nostri amici animali è anche un invito a partecipare alla sicurezza di chi viaggia facendosene carico attraverso segnalazioni che possono aiutare anche noi operatori autostradali a svolgere meglio il nostro compito".

Venezia:prosegue ondata di calore, miglioramenti a fine settimana

Venezia, 25 lug. (AdnKronos) - La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dal Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav, comunica c...

[Redazione]

Venezia, 25 lug. (AdnKronos) - La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dal Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav, comunica che anche oggi, giovedì 25 luglio, visto il persistere delle condizioni climatiche e delle alte temperature, prosegue l'ondata di calore. La qualità dell'aria resta scadente su tutta la Regione. Dal pomeriggio di domani, venerdì 26 luglio, è prevista un'attenuazione dell'ondata di calore, eccezion fatta per le zone costiere, ma il disagio fisico prevalente passerà da "intenso" a "debole/moderato" solo sulle zone montane. Sabato 27 e domenica 28 luglio l'ondata di calore tenderà a cessare e diminuiranno le concentrazioni di ozono. La Protezione civile comunale ricorda che è attivo il "Piano di risposta agli effetti sulla salute delle ondate di calore", dove si trovano preziosi consigli sui comportamenti da adottare per difendersi dal caldo. Il Piano è attuato dal Comune di Venezia, Settori Protezione civile e Servizi alla Persona e alle Famiglie, in collaborazione con Azienda Ulss 3 Serenissima.

Maltempo: in Veneto temporali previsti per il fine settimana

[Redazione]

Venezia, 25 lug. (AdnKronos) - Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica valido dalle ore 14.00 di oggi 25 luglio fino alla stessa ora di sabato 27. Nel pomeriggio di domani, venerdì 26 luglio, si configura sui rilievi del Veneto una probabilità medio-alta di rovesci e temporali diffusi. Probabilità che sarà, invece medio-bassa sulla pianura. Nei prossimi giorni, comunque, resta crescente il rischio di temporali, anche con forti rovesci e grandinate, che soprattutto nei giorni del fine settimana potranno colpire tutta la regione. In riferimento alla criticità idrogeologica è stato fissato il livello di attenzione su tutta la rete idraulica secondaria regionale. Per il comune di Borca di Cadore (Belluno) è confermato il livello di attenzione rinforzata a causa del fenomeno franoso presente nel territorio.

Previsioni meteo, caldo stop nel weekend Allerta nubifragi e grandine, ecco dove e quando

[Redazione]

ANCONA - Si tornerà a respirare con 8-10in meno al Centronord entro domenica, ma al prezzo di violenti temporali: possibili nubifragi, grandinate anche di grosse dimensioni e improvvise raffiche di vento. **CAMBIA TUTTO NEL WEEKEND, ARRIVA LA PERTURBAZIONE SPEZZA-ANTICICLONE** E' ormai confermato un importante cambiamento del tempo per il weekend imminente. L'anticiclone africano nel fine settimana verrà letteralmente spezzato in due dall arrivo 'a gamba tesa' di una perturbazione atlantica spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara Gran parte dell'Europa centrale e dell'Italia rimarranno così 'scoperti per almeno due giorni a correnti più fresche e instabili nord atlantiche, con quindi vero e proprio stop al grande caldo. Proprio la canicola africana ha traaltro ha stracciato nuovi record assoluti in Francia, Belgio, Olanda e Germania in questi giorni **APPROFONDIMENTI PRIMO PIANO** Prova a bere acqua ogni 45 minuti, ecco cosa succede al tuo cervello **LO STUDIO** Candida Auris, fungo mutato con riscaldamento globale: può... **IL CALDO** Ancona, i condizionatori sono out un clima equatoriale... **ARRIVANO TEMPORALI ANCHE VIOLENTI, RISCHIO NUBIFRAGIE GRANDINE ANCHE DI GROSSE DIMENSIONI** Questa perturbazione causerà un vero e proprio sconvolgimento meteorologico sull'Italia avverte Ferrara di 3bmeteo.com lo scontro tra l'aria fresca atlantica con quella molto calda e umida accumulata in questi giorni innescherà inevitabilmente temporali violenti a livello locale, ovvero associati a nubifragi, violente raffiche di vento o anche grandine di dimensioni significative. Non esclusi locali allagamenti e disagi. Più in dettaglio sabato primi rovesci e temporali sparsi in formazione su Alpi e Prealpi, in successiva estensione a Liguria e Valpadana. Proprio tra sera e notte ci attendiamo i fenomeni più intensi. Primi focolai temporaleschi anche su Appennino centro-settentrionale e alta Toscana, in attesa di temporali anche violenti in arrivo sui settori toscani in nottata a partire dalle coste (in questa fase rischio nubifragi). Domenica mattinata di maltempo al Nord con piogge e temporali diffusi, anche molto intensi su pianure del Nordest e Romagna. Seguirà un pomeriggio ancora molto instabile con piogge e rovesci sparsi, più diffusi sul Nordest, ma con tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni a partire da Alpi e Nordovest. Per quanto riguarda il Centro sarà bersaglio di temporali localmente violenti specie tra Toscana, Umbria e Marche; tuttavia fenomeni sparsi, a tratti forti, non risparmieranno anche Lazio, Abruzzo, Campania, più occasionali sulla Sardegna. Il resto del Sud rimarrà ai margini sebbene qualche focolaio temporalesco potrà innescarsi tra Molise, alta Puglia, Lucania e Calabria verso fine giornata. Lunedì ancora qualche rovescio o temporale su Nordest, adriatiche e Sud ma la situazione sarà in graduale miglioramento **STOP AL GRANDE CALDO** Una buona notizia per chi non sopporta il gran caldo: afa e canicola verranno letteralmente spazzate via nel weekend, con temperature giù anche di 8-10 entro sabato sera al Nord, domenica anche al Centro. Ancora caldo al Sud, ma con ridimensionata termica tra domenica e lunedì. Insomma si tornerà a respirare ma al prezzo di temporali anche violenti concludono da 3bmeteo.com. **GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA' RIPRODUZIONE RISERVATA**

Il jazz nelle zone terremotate: Paolo Fresu con Vanoni e Nicolai

La rinascita dei territori martoriati dal terremoto non passa solo dalla ricostruzione materiale, ma anche da quella culturale. E con questa convinzione torna Il Jazz italiano per le terre del sisma,...

[Redazione]

La rinascita dei territori martoriati dal terremoto non passa solo dalla ricostruzione materiale, ma anche da quella culturale. E con questa convinzione torna Il Jazz italiano per le terre del sisma, la manifestazione voluta e diretta da Paolo Fresu, che da 5 anni porta arte e speranza nei territori colpiti dal terremoto negli ultimi 10 anni. Dal 24 agosto al 1 settembre Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo risuoneranno delle note jazz di centinaia di artisti da tutta Italia. Novità di quest'anno la declinazione al femminile del programma concertistico dell'Aquila il 31 agosto e il 1 settembre, con protagoniste tra le altre Ornella Vanoni e Nicky Nicolai, ampliamento dell'offerta con una settimana di concerti e camminate, alla scoperta dell'entroterra delle Regioni del Centro Italia. In programma anche la Partita del Cuore tra la Nazionale Jazzisti e la Nazionale terremotati e la mostra fotografica I fotografi italiani per le terre del Sisma. La manifestazione, organizzata dalla Federazione Nazionale Il Jazz Italiano, è promossa dal Mibac, dal Comune di Aquila, con il sostegno dei Comuni di Accumoli, Amatrice, Camerino, Fiastra, Norcia, Ussita e da Siae, con il supporto di Nuovolmaie. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, a Micigliano un fine settimana tra fiabe e l'Inferno di Dante

[Redazione]

RIETI - Nell'ambito delle progettualità dedicate alla programmazione culturale dei comuni laziali colpiti dal sisma con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Lazio si inserisce la manifestazione Micigliano: Borgo delle Meraviglie, realizzata con la collaborazione professionale della Residenza Artistica Nazionale Centro Jobel. Dal mese di dicembre 2018 sono stati realizzati alcuni appuntamenti culturali per le festività natalizie, per il mondo della scuola, oltre ad incontri nella frazione in alta quota del Comune di Micigliano, con reading e musica dedicati al tema della montagna. A chiudere il progetto sarà il prossimo week end con eventi all'interno del borgo di Micigliano. Si comincia sabato 27 luglio, dalle ore 16,00 alle 20,00 con la manifestazione Il Paese delle Fiabe, pomeriggio di teatro ragazzi, teatro di strada, animazioni interattive e spettacoli per famiglie. Il Paese delle Fiabe abiterà intero centro storico trasformandolo in un solo grande spazio scenico, sul quale passeggiare alla scoperta di personaggi, spettacoli, performance di strada e contesti laboratoriali creativi per bambini. Un evento realizzato in modo immersivo tra le piccole piazze, le suggestive vie ed i meravigliosi belvedere offerti dal borgo. La mattina successiva domenica 28 luglio, alle ore 11,00, sempre a Micigliano, un Cammino Letterario all'interno del centro storico trasporterà gli spettatori in un viaggio nella Divina Commedia di Dante. Un appuntamento destinato ad un target più adulto, pensato per la valorizzazione dei luoghi del Comune. Un evento che vuole divenire un appuntamento culturale replicabile negli anni. Ad avviare questo originale format una lettura teatralizzata itinerante per le vie del borgo tratta dalle più belle pagine dell'Inferno di Dante. Tutti gli eventi sono gratuiti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzolo Acreide, a spasso fra i vicoli alla scoperta dei sapori siciliani

[Redazione]

Sette cuochi al lavoro per valorizzare uno dei borghi più bell'italia. Questo quanto accadrà il 27 e il 28 luglio a Palazzolo Acreide (Siracusa) in occasione della quarta edizione di Vicoli & Sapori organizzata dall'associazione Vicoli & Sapori (composta dai ristoranti Lo Scigno dei Sapori, La Corte di Eolo, La Taverna di Bacco, Andrea, Ristorante Settecento, Agriturismo Giannavi e Trattoria del Gallo) e che si terrà nel quartiere San Paolo. APPROFONDIMENTI VIAGGI Palazzolo Acreide, a spasso fra i vicoli alla scoperta dei sapori... Il nostro obiettivo spiega lo chef Paolo Didomenico, presidente dell'associazione- è sempre quello di promuovere il territorio palazzolese. Quest'anno abbiamo puntato su un'altra bellissima location, nuovi vicoli da promuovere per far vedere e ammirare Palazzolo Acreide da altre angolazioni. Si tratta del quartiere medievale di San Paolo. Il percorso parte dalla chiesa di San Paolo, si salirà sino al Castello e poi si ridiscenderà per un breve tratto. Lungo il percorso si incontreranno sette postazioni curate dagli chef di Vicoli & Sapori oltre che quella dello chef Yuri dell'Osteria Quel che è che proporranno diversi piatti. Ci saranno anche otto cantine di vino, più aziende come Antico Cuore Verde che proporrà agnello allo yogurt, il Pastificio Minardo, Oro rosso degli Iblei con il liquore di zafferano più un cannolicchio di ricotta e zafferano, azienda Albacara con i suoi formaggi caprini, la selezione di birre Baladin, più una distilleria di Palazzolo Acreide, Monterbe. Immane le pasticcerie della città, Infantino e Caprice. La manifestazione avrà inizio, ogni giorno, alle ore 19 così il resto della giornata può essere impiegato per visitare Ákraí, come la cittadina era chiamata dai greci (termine che significava "cima, picco, estremità" ma anche "castello o cittadella che domina una città"). Patrimonio dell'umanità insieme a tutta la Val di Noto dal 2002, Palazzolo Acreide, città di origini greche incastonata nei monti iblei, non solo è parte dell'associazione I borghi più bell'italia, ma vanta una ristorazione di eccellenza che le ha permesso, nel 2017, di essere insignita del premio Best in Sicily come miglior comune per offerta enogastronomica dal giornale Cronache di Gusto. A caratterizzare la sua gastronomia è in particolare la Salsiccia Tradizionale, prodotto della cultura locale tutelato da Slow Food. Ingredienti sono nove tagli diversi di suino nero siciliano (la cui storia risale almeno a più di 2600 anni fa, ossia a quando Akrai fu edificata nel 664-663 a.C. dai corinzi siracusani), il peperoncino rosso, il finocchietto selvatico seccato all'aperto e il vino rosso del Val di Noto. Fra le altre eccellenze del territorio il tartufo, i formaggi, gli oli e verdure spontanee. In città ci sono testimonianze della storia di Palazzolo (aggiunta di epoca medievale originaria dal latino palatium) a partire dalla sua fondazione. Del periodo greco è il Teatro di Akrai costruito tra III e II secolo a.C. e dove si tiene, ogni anno a cavallo fra la fine di maggio e i primi di giugno, il Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani organizzato dall'Istituto nazionale del dramma antico. Vicino al teatro ci sono i resti del tempio di Afrodite di cui rimangono solo i blocchi squadrati del basamento perché tutto il resto fu usato, a partire dal terremoto del 1693 fino agli inizi del secolo scorso, per costruire gli edifici di Palazzolo. Sempre del periodo greco è il santuario rupestre de I Santoni. Dedicato a uno dei culti più misteriosi dell'antichità, quello della Magna Mater, il sito è unico al mondo per la grandezza e per la completezza delle rappresentazioni ed è considerato il principale centro del culto della Dea Cibele in Sicilia. Fra i luoghi di culto cristiano da visitare è sicuramente la chiesa di San Paolo (da dove parte l'itinerario di Vicoli & Sapori) che venne edificata intorno alla metà del XVIII sec. sopra una piccola chiesa dedicata a Santa Sofia a cui, nell'abside laterale, è dedicato un altare e un quadro. Dichiara

ta patrimonio dell'Unesco nel 2002, la parrocchia di San Sebastiano Martire si trova nell'omonimo quartiere ed è stata scelta come location da grandi registi (tra cui Luigi Zampa, Franco Zeffirelli, Giacomo Battiato, Nino Manfredi, Antonio Albanese). Qui si celebra anche la Madonna Odigitria, il cui culto nacque e si diffuse a Costantinopoli e divenne popolarissimo in tutta la Sicilia e l'Italia Meridionale, soprattutto nel '600. La Chiesa dell'Annunziata, edificata probabilmente nel XIII-XIV secolo, è la più antica chiesa di Palazzolo. Qui, nel 1474 Antonello da Messina, dipinse un

grande quadro dell'Annunciazione che oggi è custodito nei locali del Museo Bellomo di Siracusa. In centro città, in un'ala dell'antico Palazzo Ferla, si trova la casa-museo di Antonino Uccello. Lo studioso ha raccolto, per oltre trent'anni, tradizioni orali, oggetti, strumenti di lavoro, manufatti della civiltà contadina siciliana. All'interno, fra l'altro, sono stati ricreati i locali tipici delle abitazioni contadine isolate come la casa ri stari, la casa ri massaria, il maiazzè (magazzino) e il frantoio. Merita una visita anche il museo dei Viaggiatori in Sicilia, ospitato nei locali di Palazzo Vaccaro. Qui si ritrovano appunti e annotazioni, spesso corredate da carte geografiche e disegni, di chi tra Settecento e Ottocento viaggiò in Sicilia. A pochi chilometri dal centro di Palazzolo è la Riserva naturale di Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grandesi in cui si trova la più grande necropoli europea con circa 5000 tombe scavate nella roccia dai Siculi tra il XII e l'VIII secolo a.C., nelle quali sono stati rinvenuti numerosi reperti risalenti al Paleolitico e al Neolitico. A Bauli si trovano invece i Ddieri abitazioni rupestri create dall'uomo durante il periodo bizantino quando le incursioni saracene distrussero Akrai. I Ddieri (dall'arabo ad diar, casa) furono abitate anche in epoche recenti. Durante l'Unità l'Italia infatti, parecchi ribelli politici contrari all'invasione dei garibaldini, vi si rifugiarono e a ricordo di quel periodo a Cava Grande è rimasta la Grotta dei Briganti. Anche il centro paleocristiano di Santa Lucia di Mendola, a 4 chilometri da Palazzolo, nacque come rifugio per i cristiani perseguitati da Diocleziano. Nei secoli si sovrapposero un'abbazia ruggeriana-normanna (1100) e un'eremo con annessa basilica (1700). RIPRODUZIONE RISERVATA

Narni: presentato il Gagliardetto del gruppo comunale di Protezione civile.

Ora hanno anche un gagliardetto, che hanno presentato ufficialmente al Consiglio Comunale di Narni: sono i volontari del Gruppo Comunale della Protezione civile Claudio Baroni che sono...

[Redazione]

Ora hanno anche un gagliardetto, che hanno presentato ufficialmente al Consiglio Comunale di Narni: sono i volontari del Gruppo Comunale della Protezione civile Claudio Baroni che sono saliti nell'aula consiliare per avere la benedizione del sindaco e della giunta intera. E che il Gruppo è tra i più anziani essendo nato quaranta anni fa sulla spinta di Franco Ricci e Giorgio Maurini. Ora si è ristrutturato, si è dato un nome, che è quello di uno dei più entusiasti volontari, poi deceduto. Ora, il gagliardetto, che sarà affisso fuori dalla tenda, nelle volte che andranno in missione, dopo emergenze e calamità naturali. A salutare sia esponenti della maggioranza che della minoranza, a cominciare dal sindaco Francesco De Rebotti e dall'assessore alla protezione civile, Silvia Bernardini.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, un giovedì da bollino rosso per l'allerta sulle ondate di calore

[Redazione]

RIETI - Oggi, giovedì 25 luglio, bollino rosso e allerta tre, a Rieti, sul fronte delle ondate di calore. Il bollettino diffuso da ministero della Salute e Protezione civile indica per oggi, giovedì 25 luglio, una temperatura minima di 26 gradi e una massima di 36 gradi, per una temperatura massima percepita di 35 gradi e allerta 3 - rossa per le ondate di calore. Venerdì 26 luglio, il bollettino indica per Rieti una temperatura minima di 27 gradi, una massima di 35 gradi per una temperatura percepita di 35 gradi. Allerta rossa - livello 3 per le ondate di calore. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimi giorni di caldo, poi arriva la pioggia: il meteo del 25 e 26 luglio

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per giovedì 25 luglio 2019 in Italia. Nord: addensamenti in formazione, dalla seconda metà della mattinata, a ridosso dei rilievi alpini, prealpini e quelli dell'appennino ligure ed emiliano, che saranno accompagnati da brevi ed isolati temporali; i fenomeni, nel tardo pomeriggio, potranno interessare anche le aree pianeggianti di Piemonte e settore ovest di Lombardia ed Emilia-Romagna ma tenderanno poi ad esaurirsi entro le ore serali. Sereno sulle altre aree. Centro e Sardegna: bello e soleggiato fatto salvo per qualche innocuo addensamento pomeridiano lungo la dorsale appenninica e le zone interne della Sardegna. Sud e Sicilia: cielo terso a parte locali annuvolamenti pomeridiani sui rilievi della Calabria centro-meridionale e sulla Sicilia orientale che saranno in grado di generare al massimo qualche breve e occasionale piovasco. Temperature: minime stazionarie o al più in lieve rialzo. Massime in calo sul settore alpino; ancora in leggero aumento altrove con valori ben oltre le medie stagionali che, in Pianura Padana e nelle aree interne di Toscana e Umbria, arriveranno a lambire i 40 gradi. Venti: a regime di brezza. Mari: mossi l'Adriatico meridionale, lo Ionio e il canale di Sardegna con moto ondoso in attenuazione sui primi due. Quasi calmi o poco mossi i restanti mari. Le previsioni per venerdì 26 luglio 2019. Nord: addensamenti cumuliformi sulle aree alpine, prealpine ed appenniniche con rovesci e temporali associati, in estensione al primo pomeriggio anche alle zone pianeggianti. Dal tardo pomeriggio atteso un generale miglioramento, con in serata ancora addensamenti cumuliformi su Alpi e Prealpi, accompagnati da rovesci o temporali sparsi, e cielo poco nuvoloso o velato sul resto del settentrione. Centro e Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso al primo mattino. Dalla seconda parte della mattinata aumento della nuvolosità cumuliforme lungo le aree appenniniche, con rovesci o temporali sparsi, dal tardo mattino e per il primo pomeriggio. Dal tardo pomeriggio generale diradamento della nuvolosità, con inserata bel tempo su tutto il centro. Sud e Sicilia: molto sole a parte qualche debole addensamento pomeridiano atteso sulla dorsale appenninica, che sarà in grado di produrre locali brevipiovaschi. Temperature: minime in lieve flessione su coste campane, Toscana, Liguria, Puglia ed aree ioniche di Basilicata e Calabria; in rialzo sulla dorsale appenninica centro-settentrionale; senza variazioni di rilievo altrove; massime in leggera diminuzione su Valle d'Aosta, Liguria, Veneto, Toscana, restanti rilievi appenninici centrali, Campania nonché lungo le coste ioniche di Puglia, Basilicata e Sicilia; in tenue aumento su coste abruzzesi, Molise e rimanente zone di Puglia e Basilicata; stazionarie sul resto del Paese. Venti: deboli variabili, con prevalenza del regime di brezza lungo le coste. Attesi forti colpi di vento nelle aree temporalesche che interesseranno i rilievi del settentrione. Mari: da poco mossi a mossi canale di Sardegna, Tirreno meridionale ad ovest stretto di Sicilia; poco mossi o quasi calmi i restanti bacini. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Gli inciampi della vita nel nuovo libro di Gian Marco Griffi

Una bella raccolta di racconti ironici, poetici, con punte di virtuosismo

[Redazione]

Un malcostume tipico delle patrie lettere è quello di relegare il racconto tra i generi minori e non attribuirgli la stessa importanza del romanzo. Di conseguenza autore di racconti rischia di passare inosservato, non degno di attenzione. Questa convinzione è purtroppo alimentata, in un deterioro circolo vizioso, sia dagli editori sia dai lettori. Il risultato è che in tal modo si rischia di perdere bei libri, pensando infondatamente che la letteratura sia altrove. anima dello scrittore Il preambolo serve per cercare di allontanare i pregiudizi nei confronti del racconto almeno davanti al nuovo libro di Gian Marco Griffi, *Inciampi* (Arkadia editore, Cagliari, 228 pag., 16 euro) che di racconti ne propone ben più rispetto ai 15 titoli nell'indice. Tutte le riviste della mia vita di fatto è un romanzo breve costituito da una cornice (il taccuino di un autore di reportage per le riviste più assurde di questo mondo) che racchiude una vera prova di bravura, ovvero un racconto per ciascuna rivista, con temi e stili completamente differenti dall'altro, con punte di virtuosismo come nei testi ispirati a Gadda e a Bolaño. E qualcosa che si era già trovato nel primo libro di Griffi, il romanzo *Più segreti degli angeli sono i suicidi* (pubblicato due anni fa da bookabook). Questa però non è la cifra principale della scrittura di Griffi. Fa parte della sua formazione, un lungo apprendistato nutrito da letture forti e orientato da una curiosità ancor più forte. E una delle poche concessioni a una letterarietà che aggiunge piacere alla lettura, ma che non nasconde mai il fatto che Griffi è uno scrittore in ogni sua cellula. Ciò che fa non è mostrare che sa scrivere, bensì trovare delle storie che ti prendono per il collo e non ti lasciano fino all'ultima parola. Scherzi dell'esistenza A differenza del suo romanzo, la trasfigurazione surreale in questi racconti è parziale. Griffi non rinuncia a trasformare alcuni eventi o personaggi in chiave grottesca o onirica (come il felliniano *Un sogno col mal di sidecar*, con la gustosa allegoria delle case editrici), ma l'orbito della narrazione è legato a luoghi, personaggi e vicende reali, a partire dall'alluvione del 1994, ironica insistenza sul bialbero della felicità, o il terremoto in Irpinia. Il suo *Monferrato* (Griffi ha vissuto a lungo a Montemagno, dove ha ideato hemingwayano bar *Un posto pulito*, illuminato bene, dove ha scritto anche alcune pagine di questo libro) anche se assume dimensioni mitiche o fantastiche, è quello che conosciamo. Ciò che Griffi propone è altro, come indicato dal titolo: sono gli inciampi dell'esistenza, scherzi del destino che ti fanno incontrare un tasso morente sul ciglio della strada, una guerra mondiale in cui diventare narcolettici oppure entomologi improvvisati, oppure improbabili scienziati del Cnr che fanno esperimenti gravitazionali con le lucciole, oppure malattie terminali o indisposizioni momentanee, oppure piccoli imbrogli da social media per rimediare una serata a letto o la morte di un amico che spinge una combriccola fino in Bielorussia. Anche in *Le riviste della mia vita* i racconti gravitano su qualcosa che causa un sussulto sul cammino esistenziale, che sia una calamità illustrata o una delicata favola paurosa per bambini, una parabola horror alla Stephen King o una storiella morale sull'invidia irrefrenabile di uno scrittore, un miracolo disastroso o una spia accesa sul cruscotto che diventa metafora della vita stessa. Griffi è uno scrittore che vorrebbe essere poeta (tra i dedicatari della raccolta ci sono Tutti i poeti del mondo, vivi e morti; avrei voluto essere uno di voi. Tutti.) e tuttavia riesce a esserlo in numerosi passi di ciascun racconto, e in particolare nella *Storiella delle cartoline*, che può richiamare alla memoria i modi dell'*école du regard*, ma imbocca presto un'altra direzione arrivando senza fatica nelle regioni della poesia. Scuola di vita Tutti gli inciampi vengono raccontati da Griffi con ironia, talvolta autoironia, anche un po' di sarcasmo. E il necessario distacco per non cadere nel patetico, per non lasciarsi travolgere dall'ostacolo. Traballare, annaspire magari, ma non cadere. E un modo per trarre lezione dagli accadimenti, anche quelli che toccano più nel profondo e lasciano tracce indelebili. Non necessariamente una morale, ma la presagita di una realtà che può apparire assurda. E che, dopo tutto, vale la pena di essere raccontata. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Previsioni di maltempo: rinviato al 24 agosto lo show delle "Vette d`artificio"

[Redazione]

CRAVEGGIA Le previsioni meteo di maltempo per il weekend hanno portato a rinviare due dei tre spettacoli pirotecnici in programma sabato sera per il Festival di fuochiartificio. Rinviato perciò (a data ancora da destinarsi) il primo appuntamento delle Vetteartificio alle 22 alla Piana di Vigizzo. La Gfg pyro di Omegna è al lavoro per trovare la serata alternativa. Rinviato anche lo show pirotecnico di Sesto Calende, che sarà recuperato il 31 agosto. Locarno per ora conferma lo show di sabato alle 22,45.

Tre consiglieri si occuperanno delle frazioni di Albenga

Il sindaco Tomatis ha distribuito le deleghe

[Redazione]

Dopo gli annunci e le promesse, ora è la conferma. Tre consiglieri della maggioranza si occuperanno delle frazioni albenganesi. Il sindaco Riccardo Tomatis, nell'operazione di distribuzione delle deleghe, ha scelto chi si dovrà occupare dei problemi della periferia della città. In particolare Ilaria Calleri sarà la delegata alle frazioni di Salea e Campochiesa, ma anche alla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio; Raiko Radiuk si occuperà delle frazioni di San Fedele e Lusignano, ma anche di pubblica illuminazione. A Camilla Vio assegnate le frazioni di Leca e Bastia, ma anche le politiche giovanili. Ora abbiamo un consigliere delegato ogni due frazioni questo a conferma di quanto avevamo detto in campagna elettorale sottolinea il sindaco Tomatis - Ci sono poi una serie di deleghe molto interessanti, alcune di esse sono nuove. Per la loro attribuzione abbiamo seguito il criterio delle competenze, attitudine e potenzialità dei vari consiglieri che hanno accolto con grande entusiasmo questo nuovo impegno dimostrando di essere pronti a mettersi al lavoro sin da subito. Ciò non significa che dovranno occuparsi solo ed esclusivamente delle tematiche a loro attribuite, ma avranno queste come priorità, salvo poi la possibilità di creare gruppi di lavoro dedicati ad argomenti di particolare interesse. Completano il quadro della distribuzione delle deleghe quelle a Giorgio Cangiano che ricopre il ruolo di coordinatore dei consiglieri comunali; a Diego Distilo che si occuperà dello studio per approntamento di sistemi o la costituzione di un ente per lo svolgimento efficace delle manutenzioni cittadine (Multiservizi). Spazio anche per Marta Gaia delegata al centro storico, eventi e superamento barriere architettoniche; Emanuela Guerra invece si occuperà di attuazione del programma elettorale; Martina Isolero è la delegata alla biblioteca, farmacie e volontariato; Vincenzo Munì all'informatica e digitalizzazione e fondi europei; Claudia Ramò allo Sportello del Cittadino; Mirco Secco sarà il consigliere delegato alla Protezione civile e ai servizi cimiteriali.

I film italiani alla Mostra del Cinema Venezia 76

[Redazione]

Un romanzo di formazione totalmente reinventato nell'ambientazione (l'America, qui Napoli) ma non nella potenza politica. È Martin Eden di Pietro Marcello con un camaleontico Luca Marinelli un classico di Eduardo De Filippo riportato alla Napoli contemporanea di Gomorra. È Il sindaco del Rione Sanità di Mario Martone con Francesco Di Leva e la lettura grottesca della Sicilia a 25 anni dalle stragi di Falcone e Borsellino. È La mafia non è più quella di una volta di Franco Maresco con Letizia Battaglia e Ciccio Mira. Il tris italiano in gara alla 76esima Mostra del cinema di Venezia (28 agosto - 7 settembre) ha un filo rosso nel racconto sguincio e a suo modo realistico del nostro Paese travagliato nella dialettica bene/male, nonostante storie di fantasia o riferimenti letterari. È Film italiani, ha detto il direttore Alberto Barbera, scelti dopo aver visto tutti i film disponibili e valutati decidendo di mettere in concorso quelli con ambizioni più alte e sfide più radicali. Il poster de Il sindaco del Rione Sanità di Mario Martone, in concorso alla 76/a Mostra del Cinema di Venezia. Roma, 25 luglio, 2019. ANSAFUORI CONCORSO SALVATORES E ARCHIBUGI Marcello, Martone (al secondo anno consecutivo in concorso), Maresco guidano idealmente una pattuglia italiana numerosa composta da registi amati dal pubblico e giovani emergenti disseminando i talenti in ogni sezione senza i ghetti di qualche anno fa. Ecco cosa che il direttore Alberto Barbera può permettersi di puntare per il concorso su tre opere forse ruvide e lasciare al Fuori Concorso il nuovo film di Gabriele Salvatores. È Tutto il mio folle amore on the road sulla diversità con un adolescente che trascina i tre adulti più importanti della sua vita Claudio Santamaria, Valeria Golino, Diego Abatantuono (dal libro di Fulvio Ervas Se ti abbraccio non avere paura) e È Vivere di Francesca Archibugi, storia familiare con la coppia Micaela Ramazzotti e Adriano Giannini. In prima mondiale arrivano due episodi ciascuno di altrettante attese serie tv internazionali, di Sky Studios: È The new Pope di Paolo Sorrentino con Jude Law e John Malkovich e È ZeroZeroZero di Stefano Sollima, dal best seller di Roberto Saviano sul traffico di cocaina. Micaela Ramazzotti in una foto di scena di Vivere di Francesca Archibugi, presentato fuori concorso alla 76/a Mostra del Cinema di Venezia. Roma, 25 luglio, 2019. ANSADAL DOCUMENTARIO DI CHIARA FERRAGNI A FRANCESCO ROSI Ma molto altro come il racconto più vero dell'imprenditrice influencer Chiara Ferragni in È Chiara Ferragni Unposted di Elisa Amoruso nella sezione Sconfini che propone anche È Effetto domino di Alessandro Rossetto sulla crisi economica in Nord Est, il È sorprendente e indefinibile È Il varco di Federico Ferrone e Michele Manzolini. Fuori Concorso nella sezione fiction oltre a Salvatores e Archibugi È italiano anche il film di chiusura È The burnt orange heresy di Giuseppe Capotondi mentre nella non fiction È Il pianeta in mare di Andrea Segre racconta Marghera, È Citizen Rosi di Didi Gnocchi e Carolina Rosi È un film sulla storia italiana attraverso il cinema civile di Francesco Rosi, È I diari di Angela 2 di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi. Il regista italiano Mario Martone alla prima diamore molesto, ottobre 2018. ANSA/CLAUDIO ONORATI In Orizzonti È esordio autobiografico di Nunzia De Stefano (ex moglie di Matteo Garrone, conosciuta sul set di Gomorra, cresciuta in un container di Ponticelli per sfollati dal terremoto dell'80) È Nevvia, esordio di Carlo Sironi con È Sole. Biennale College fa debuttare Chiara Campara con È Lessonslove, mentre tra i documentari di Venezia Classici ci sono È Fellini fine mai di Eugenio Cappuccio, È Boia, maschere e segreti: horror italiano degli Anni 60 di Steve Della Casa, È Se un aldi sono fottuto. Vita e cinema di Claudio Caligari di Simone Isola e Fausto Trombetta, È Life as a b-movie: Piero Vivarelli di Fabrizio Laurenti e Niccolò Vivarelli, È Fulci for Fake di Simone Scalfidi. Infine un corto italiano a Orizzonti: È Supereroi senza superpoteri di Beatrice Baldacci.

Meteo: caldo record. Pioggia in arrivo

[Redazione]

Condividi25 luglio 201921.54 Tredici città da bollino rosso per il caldo. Domani saranno 14: si aggiunge Milano. Sabato l'allerta caldo coinvolgerà Ancona, Pescara e Venezia. Caldo afoso anche in Europa con livelli super. In particolare a Parigi con 42,4 gradi, 41,5 gradi a Lingen nella Germania Nord-est, 40,6 a Kleine-Brogel in Belgio e 40,4 nell'Olanda del Sud. Ma è in arrivo una perturbazione che ridurrà gli effetti dell'anticiclone africano. Temperature in calo a partire dal fine settimana.

Annalaura d'Ã i numeri della Smorfia e duetta con Eugenio Bennato

[Redazione]

73:Ã aâ?? meraviglia. 30: â??e palle du tenente.Ã 28: â??e zizzeâ? Sono i numeri della tombola napoletana. Alla smorfia Annalaura di Luggo ha dedicato il party per il lancio del suo docufilm â??Napoli Edenâ?. Un set fatto di gobbi (57), pulcinella (75), femmenebelle (21), diavolesse (77), morti che parlano (48) e ancora guitti e nacchere, tamburelle e frou frou, nel giardino della villa di famiglia, pied dans lâ??eau nel golfo di Baia, con un tramonto tinteggiato di rosa che si tuffa nel bicchiere. AnnaL, sciantosa e schiantosa, nella sua mise folleggiante con i numeri cuciti addosso, duetta conÃ Eugenio Bennato, autore della colonna sonora di Napoli Eden, regista Bruno Colella che si inventÃ conÃ Achille Bonito OlivaÃ il Premio Antipatia. Chiuso perchÃ i candidati erano troppi. 1 /3 â??lo sono aâ?? femmena câ??a ciortaÃ (sono una donna fortunata) moineggia AnnaL che adattaÃ I will survive,Ã il super hit di Gloria Gaynor,Ã a una versione piÃ verace/ dialettale. Mentre le modelle glitterate e scintillanti a bordo piscina sfilano abiti scultura in alluminio riciclato realizzati dalla costumistaÃ Graziella PeraÃ in collaborazione con gli studenti dellâ??Accademia delle Belle Arti di Roma.Ã AnnaLÃ reinventa ogni giorno la sua creativitÃ. Espone un tracciato di biodiversitÃ, â??Genesisâ?, alla Biennale di Venezia 2019, e inaugura in uno storico palazzo insieme al compagno Olindo Preziosi, avvocato penalista, loÃ Jus Museum, metÃ galleria dâ??arte, metÃ studio legale. Tutto cominciÃ per AnnaL, erede Fiart, cantieri navali di Baia, conÃ Blind Vision,Ã un viaggio di luce nellâ??iride e nella percezione dei non vedenti, un concept presentato alle Nazioni Unite. Si occupa dei diritti delle minoranze, fotografa gli occhi delle star di Hollywood e firma installazioni multimedialiÃ sparse per la Napoli antica coinvolgendo ragazzi dei Quartieri Spagnoli e del carcere di Nisida. Passeggia nel cretto diÃ Aberto Burri,Ã lâ??opera di landscape realizzata in una frazione della Valle del Belice post-terremoto. Bennato la guarda e dice: â??Sei tu unâ??installazione viventeâ?. E passa il microfono a Rodolfo BernabÃ Ã travestito da piccirillo con pannolino, cuccio e cuffietta.Ã Sincronia dialettaleÃ (quasi). Quelli che non sono riusciti a entrare si sono assiepati sul sagrato della basilica di Santa Chiara, nel ventre di Spaccanapoli. Dentro un bagno di folla e di caldo. AutoritÃ blindate nelle prime file. Ma no, i selfie davanti alla bara proprio no. In questa eccessiva voglia di rappresentarsi in ogni dove non poteva mancare lâ??ultimo ricordo del caro estinto. â??La vita va allargata (non allungata)â?, filosofeggiava. Ma non con cattive maniere. Cosa avrebbe fatto De Crescenzo/Bellavista li avrebbe lasciati fare o avrebbe messo in scena la cacciata dei mercanti dal tempio..Ã? Non credente, ma sperante- era il suo mantra- E io vorrei tornare a rinascere a Napoli.Ã Speriamo che lassÃ qualcuno lo ascoltiâ? Instagram januarìa_piromallo.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}

@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui
 È evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge
 Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano
 poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti
 richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire
 sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci
 leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.
 Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */body.support-fq.box-support-fq-
 article-inline{display:none;}.box-support-fq-article-inline{ background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid
 #8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative; }.box-support-fq-article-inline h3{margin: 0
 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline p{margin: 0 0 1em!important; font-
 size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-
 inline.btn{background:#8E0000; padding: 12px 40px;color:white!important;position: absolute; right: 70px; bottom:
 60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-
 transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom:
 20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-
 article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only
 screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) {.box-support-fq-article-inline.btn{ bottom:
 10px; } } Sei arrivato fin qui Se sei qui È evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più
 grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che
 tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che
 cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità non sono sufficienti per coprire i costi de
 ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che
 amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi per aiutare a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un
 cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore Napoli Articolo Precedente Cento sfumature di
 Vesuvio (alla Certosa di San Martino). Ma se eruttasse un'altra volta non è previsto un piano B

Venezia, nave da crociera sbanda per maltempo: comandante indagato

[Redazione]

Dopo la sbandata in Laguna arrivano i primi passi dell'inchiesta giudiziaria. La Procura di Venezia ha infatti indagato il comandante della Costa Deliziosa, la nave da crociera che domenica 7 luglio, durante un nubifragio, ha rischiato di andare a cozzare contro la Riva dei sette martiri, in pieno centro storico lagunare, mentre era in uscita dalla città. Al comandante è contestato il reato di pericolo di naufragio colposo. Il suo nome era già stato inserito nel fascicolo del pm titolare dell'indagine Andrea Petroni due giorni dopo l'incidente. Non è escluso che a quello del comandante si aggiungano altri nomi nella lista degli indagati della procura lagunare. La Costa Deliziosa stava uscendo dal porto, guidata dai rimorchiatori, e probabilmente a causa delle proibitive condizioni meteo si era trovata in difficoltà a mantenere la rotta. All'altezza dei Giardini, il pilota aveva fatto partire la sirena prolungata dell'emergenza, mentre i rimorchiatori di prua tentavano con fatica di raddrizzarla. Tra i passeggeri che si trovavano sui vaporetto in navigazione era stato il panico, e anche chi era a riva ha vissuto momenti di paura, temendo potesse ripresentarsi la situazione del 2 giugno scorso, con la collisione nel canale della Giudecca tra la Msc Opera e un battello granturismo.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Venezia Articolo Precedente Cagliari, caso Fluorsid: undici patteggiamenti per inquinamento e disastro ambientale

Consip, il gip di Roma dice no ad archiviazione per Tiziano Renzi: fissata camera di consiglio

[Redazione]

Il gip di Roma ha respinto la richiesta di archiviazione, nell'ambito dell'inchiesta Consip, per Tiziano Renzi, padre dell'ex presidente del consiglio per accusa di traffico di influenze illecite. Anche Consip, chiuse le indagini: Luca Lotti e generale Tullio Del Sette verso il processo. Chiesta archiviazione per Tiziano Renzi il giudice Gaspare Sturzo ha fissato la camera di consiglio per il prossimo 14 ottobre. La Procura capitolina aveva sollecitato l'archiviazione il 25 ottobre scorso. Oltre alla posizione di Renzi senior, il giudice ha detto no anche ad altri nove indagati (per alcuni dei quali la procura ha già chiesto il rinvio a giudizio per altre fattispecie) nei confronti dei quali i pm di piazzale Clodio avevano chiesto di archiviare singoli capi di imputazione. Tra loro l'ex ministro dello Sport Luca Lotti (rivelazione del segreto d'ufficio), il generale dell'Arma in Toscana, Emanuele Saltalamacchia (rivelazione del segreto d'ufficio), l'imprenditore Carlo Russo (turbativa d'asta). Respinta la richiesta di archiviazione anche per l'imprenditore Alfredo Romeo (corruzione e turbativa d'asta) e per l'ex parlamentare del Pdl Italo Bocchino (corruzione e turbativa d'asta), allora ad di Grandi stazioni Silvio Gizzi (turbativa d'asta), l'ex ad di Consip Domenico Casalino (turbativa d'asta) e il dirigente Francesco Licci (turbativa d'asta).

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore [Articolo Precedente](#) Venezia, nave da crociera sbanda per maltempo: comandante indagato

NUOVA CONVENZIONE TRA REGIONE E SOCCORSO ALPINO

[Redazione]

Migliorare la sicurezza degli interventi del Cnsas (Corpo nazionale Soccorso alpino e Speleologico lombardo) e favorire la loro integrazione con quelli del Sistema regionale di Protezione civile, in particolare per quanto riguarda i sistemi di comunicazione radio e l'operatività degli interventi in elicottero. Sono questi gli obiettivi del nuovo schema di Convenzione tra Regione Lombardia e Cnsas appena approvato, per lo svolgimento di attività a supporto del Sistema regionale di Protezione civile della Lombardia. Per il sostegno alla sicurezza e all'operatività negli interventi da parte di Regione Lombardia è riconosciuto al CNSAS un contributo pari a 150.000 euro complessivi nel triennio 2019-2021, che serviranno per reperire servizi elicotteristici al di fuori della convenzione con Areu (Agenzia regionale di Emergenza Urgenza). Regione Lombardia fornirà inoltre in comodato d'uso al Cnsas 33 apparecchi radio portatili (uno per ogni stazione) per migliorare l'integrazione tra i rispettivi sistemi di radiocomunicazione. "Con questa convenzione - ha commentato il governatore Attilio Fontana - Regione Lombardia vuole rendere più proficua e più sicura la preziosa attività dei soccorritori in ambienti impervi e valorizzare il lavoro del Cnsas sulle nostre montagne e non solo". "Ancora una volta - ha sottolineato - supportiamo concretamente le azioni portate avanti dal Sistema di Protezione civile regionale a supporto dell'incolumità collettiva". "Ci è sembrato giusto - ha spiegato l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni - pensare anche ai soccorritori che, una volta che sono intervenuti sul luogo dell'incidente con l'elisoccorso, poi corrono rischi concreti anche a discendere, dopo aver prestato le proprie cure, spesso in situazioni difficili. Questo accordo è stato pensato dunque anche in un'ottica di ulteriore prevenzione, che significa investire sulle opere pubbliche e sull'informazione al rischio, ma anche sull'efficienza del Sistema di Protezione civile nel suo complesso". "Grazie alla nuova convenzione - ha continuato Foroni - il Cnsas potrà avvalersi di servizi elicotteristici da reperire sul mercato per il trasporto di persone e materiali e al di fuori delle attività convenzionate, al fine di ridurre i tempi di intervento e aumentare la sicurezza degli operatori". Il Cnsas fa parte delle strutture operative del Servizio nazionale di Protezione civile e dispone di un'ampia base di volontari qualificati, di tecnici e di figure professionali specialistiche addestrate alla movimentazione e al soccorso in ambiente montano, ipogeo e ostile. "La prevenzione - ha dichiarato il presidente di Cnsas Lombardia Gianfranco Comi - è anche conoscenza dei luoghi e delle attività che vi si esercitano. Con questa convenzione, grazie all'attenzione che Regione Lombardia da sempre dedica al Soccorso alpino, ci dotiamo di strumenti nuovi e sempre più efficienti".

L. INFORMAZIONE LOCALE CAPILLARE E TEMPESTIVA Più di 150 news quotidiane, uno spaccato della società lombarda aggiornato in tempo reale: ogni giorno i principali fatti di cronaca nera e bianca, notizie, interviste e approfondimenti sulla politica, economia, la finanza e il mondo delle imprese. **POLITICA** Attività del Consiglio e della Giunta regionale, ma anche gli aggiornamenti più importanti dalle dodici Province e dai Comuni, direttamente dalla voce dei protagonisti. **ECONOMIA** Gli studi, le ricerche, i dati delle più autorevoli fonti economico-finanziarie. Interviste ad esponenti del mondo dell'economia, della finanza e delle imprese. Una finestra sempre aggiornata, sette giorni su sette, sul tessuto produttivo lombardo. **universo dei trasporti e delle infrastrutture.** **SINDACATO** Le notizie dalle principali organizzazioni sindacali e di categoria. Uno sguardo attento e preciso su tutte le principali vertenze che animano il mondo del lavoro. **E ANCORA** News dalla scuola, dall'università e dalla formazione, senza tralasciare le ricerche di personale e le opportunità di carriera sul territorio regionale.

Una voce da Greccio: Sull'ecologia integrale i giovani danno speranza

[Redazione]

Si dice, lieto di stare con voi padre Joshtrom Isaac Kureethadam, intervenuto a Greccio sul tema Laudato si e futuro del lavoro, uno sguardo globale, in occasione del quarto corso Campi aperti su giovani e impegno sociale, promosso dall'Ufficio nazionale Problemi Sociali e Lavoro della Conferenza Episcopale Italiana. Pian piano, a partire dai giovani che ci danno speranza, dopo quattro anni dall'uscitainterese perenciclica di papa Francesco sta aumentando, e il mondo sta apprezzando questo capolavoro. Eppure, sottolinea padre Kureethadam, forse siamo noi che non ci accorgiamo ancora appieno del tesoro che abbiamo tra le mani, perchè il Papa non parla di argomenti ambientali ma è più profondo, inquadra la terra come una casa comune, una casa speciale e unica in tuttouniverso. Un pianeta bellissimo, ma molto fragile. Non manca un riferimento a cinquant'anni esatti fa, quando il 21 luglio 1969 un uomo mise per la prima volta piede sulla Luna, e gli scienziati, durante i viaggi preparativi per fotografarla, videro quella gemma blu che sorgeva, The rising of the earth, il sorgere della terra. Un pianeta bellissimo, ma molto fragile, come la definì l'astronauta Samantha Cristoforetti. Sì, perchè la nostra casa comune è in pericolo, e occorre salvarla, e velocemente. Stando qui a Greccio non possiamo non parlare di san Francesco, ha detto padre Isaac la sera mentre guardavo la Via Lattea pensavo a san Francesco, e alla gioia di fare un pellegrinaggio in questa terra. Otto secoli dopo arriva un altro Francesco. E come san Francesco a San Damiano riparò la casa del Signore, papa Francesco ci chiede di ripararla di nuovo, la nostra casa. Una casa in rovina, in difficoltà, afflitta da crepe disastrose. Dati allarmanti. Dati allarmanti, con consumi e sprechi che aumentano, risorse che diminuiscono. Dagli anni Settanta consumiamo sempre di più. L'anno scorso avevamo già consumato tutte le risorse rinnovabili, entro il 2050 dicono gli scienziati che avremo bisogno di un altro pianeta. Negli ultimi 100 mila anni la temperatura media della terra è cambiata di un grado ed entro fine secolo si avvierà verso i tre gradi e se non facciamo niente arriveremo a quattro, cinque o sei gradi. Invertire la rotta in fretta. Previsioni tutt'altro che rosee, che ci indicano quella più ottimistica solo se saremo bravi ad invertire la rotta, e in fretta, senza farci sfuggire le cose dalle mani. Intanto, dati allarmanti continuano ad arrivare dalla Groenlandia, che si sta sciogliendo quattro volte più velocemente del normale, e dai Tropici dove sarà sempre più caldo. Oltre all'enorme problema dell'Amazzonia, già deforestata per il 25%. Un tema fresco per i giovani, che avevano appena partecipato al Forum delle Comunità Laudato si di Amatrice. Io provengo dall'India e ci sono le piogge amazzoniche indiane, racconta padre Isaac. L'anno scorso abbiamo avuto un'inondazione, da quando ero bambino per tre mesi avevamo continuamente piogge, adesso invece piove nel deserto, perchè le piogge si stanno spostando. Siamo ormai arrivati a un punto di non ritorno. Plastica e rifiuti. E poi, altro problema toccato dalle Comunità Laudato si attraverso il Forum dello scorso anno, quello dei rifiuti e della plastica: dicono che entro il 2050 avremo più plastica che pesci nell'oceano. Per questo papa Francesco dice che la nostra terra si trasforma in un deposito di immondizia. Accesso all'acqua. Senza dimenticare il problema dell'acqua: mi dicevano in alcune zone dell'Africa alcune donne che devono camminare sette chilometri all'andata e altrettanti al ritorno per prendere venti litri d'acqua. Questo è il grido dei poveri, dei bambini che vivono questa tragica situazione, che vivono sulla propria pelle il problema della siccità, che causa disagio e fame. Pensate che quando arriva un'inondazione in Bangladesh ci rimane per tre o quattro mesi. L'acqua sporca uccide. Una stretta relazione tra poveri e ambiente. Una relazione strettissima, quella tra poveri e disastro ambientale, sulla quale papa Francesco si sofferma molto, perchè sono certamente le classi già povere e disagiate a pagare il prezzo più alto. Papa Francesco dice invece che è un problema spirituale, religioso. La risposta dovrebbe essere un'ecologia integrale, perchè tutto è relazionale, collegato, connesso. Occorre quindi un nuovo modo di abitare questa casa comune, una nuova economia e una nuova politica. Emerge una sfida culturale, attraverso lunghi processi di rigenerazione. Il tema del lavoro. E poi il tema del lavoro. Nella Genesi quando Dio crea il giardino lo affida all'essere umano. Coltivare e custodire la nostra casa è il primo lavoro

che ci è stato affidato. Si pensava che essere umano fosse creato come schiavo, ma in realtà la Genesi parla di altro, di un Dio giardiniere e degli uomini co-giardinieri. Le domande che dobbiamo porci sono tante, e molto profonde. Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi? Certo, perchè sarebbe una grande ingiustizia quella di far pagare ai nostri figli, o ai nostri nipotini, la nostra irresponsabilità. È per questo che occorre muoversi, con la speranza e la paura a fare da pungolo perchè il futuro che lasceremo alle prossime generazioni sia sereno e fuori pericolo. Correlati

In arrivo il primo Festival delle Valli Reatine: due giorni di eventi per guardare al futuro del territorio

Il 3 e 4 agosto debutta il primo Festival delle Valli Reatine organizzato da Dove in collaborazione con la Regione Lazio. Due giorni di incontri, laboratori, escursioni ed eventi insieme alla redazione del giornale per scoprire la natura, la cultura, la gastronomia e le straordinarie persone che stanno lavorando per il futuro di queste terre

[Redazione]

Il 3 e 4 agosto debutta il primo Festival delle Valli Reatine organizzato da Dove in collaborazione con la Regione Lazio. Due giorni di incontri, laboratori, escursioni ed eventi insieme alla redazione del giornale per scoprire la natura, la cultura, la gastronomia e le straordinarie persone che stanno lavorando per il futuro di queste terre. La manifestazione ha il suo cuore ad Amatrice, ma coinvolge tutto il territorio a nord-est di Rieti. Il capoluogo, ma anche gli altri storici borghi della provincia: Accumoli, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Cantalice, Cittaducale, Castel Sant Angelo, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Poggio Bustone, Posta e Rivodutri. Itinerari del cuore Non è un caso che sia stata scelta proprio la cittadina colpita tre anni fa dal terremoto per lanciare la nuova iniziativa del magazine del Corriere della Sera dedicato ai viaggi e al turismo. Con la campagna Viaggi del cuore, Dove ha seguito e sostenuto attività di operatori e addetti ai lavori che hanno cercato la via del riscatto e della rinascita. Produttori, artigiani, albergatori, ristoratori che si sono rimboccati le maniche e ce hanno messa tutta per far ripartire piccole e grandi economie locali. Orintento è quello di invitare e accompagnare letteralmente appassionati di arte, cultura, sport, buona cucina, tradizioni in questo territorio del Lazio, bellissimo e ancora in buona parte lontano dai percorsi più noti e sfruttati dal turismo di massa. Nella due giorni reatina, Dove Festival proporrà incontri, dibattiti, workshop, attività. A cominciare dal talk che si svolgerà proprio al Polo del gusto, della tradizione e della solidarietà, per molti semplicemente Area Food di Amatrice. Il programma e la lista degli ospiti sono ancora in via di definizione, ma sul sito doveviaggi.it/festivalvallireatine troverete tutti i dettagli dell'iniziativa, aggiornati in tempo reale. Racconti nell'Area Food Sabato 3 agosto, nel pomeriggio, tutto ruoterà intorno all'Area Food, costruita con i fondi raccolti dalla campagna del Corriere della Sera e progettata dallo studio Stefano Boeri Architetti. Al centro della piazza, installazione Radura è un cerchio di 350 colonne cilindriche di legno, proiettate verso alto e, simbolicamente, verso il futuro. Qui si svolgeranno talk e incontri con importanti personalità del mondo del viaggio, con il direttore Simona Tedesco e i giornalisti di Dove, del Corriere della Sera, della Gazzetta dello Sport. Un dialogo, aperto a tutti, in cui si racconteranno esperienze, si condivideranno emozioni e avventure, si rifletterà con la platea dei partecipanti sul senso del viaggiare oggi. Su cosa significhi, cioè, non solo incontrare e confrontarsi con le persone che popolano le destinazioni di viaggio, remote o vicine che siano, ma anche entrare in relazione con la parte più profonda e, talora sconosciuta, di sé stessi. Come spesso accade durante i viaggi più significativi che ci capita o che scegliamo di fare. Dalle parole all'azione Domenica 4, invece, si passerà dalle parole ai fatti, con un'agenda di attività all'aria aperta e non, da vivere insieme ai giornalisti della redazione di Dove e a esperti e insider del territorio, organizzate nei dintorni della stessa Amatrice e sul territorio (da prenotare attraverso il sito dovefestival.it). Sarà occasione soprattutto per fare incontri con persone che lavorano in un network nato spesso in modo spontaneo, accomunate dall'obiettivo di far rinascere il territorio, anche nelle parti più ferite e devastate dal sisma del 2016. Come Assunta Perilli, 50 anni, che con un vecchio telaio a mano crea sciarpe o abiti dal sapore antico. Con socie e amiche come Sonia Mascioli, architetto e ceramista, e Ines Cenfi, artigiana di lana e feltro, ha fondato la Casa delle Donne nella piccola frazione amatriciana di Torrita: quasi completata, sarà la base delle loro attività comuni. Con loro sarà possibile seguire workshop dedicati proprio alla tessitura, alla lavorazione della lana e alla ceramica. Partiamo dall'argilla su piccoli torni a mano da lavorare con la tecnica del colombino per realizzare oggetti tridimensionali come bicchieri, piatti, vasi o la famosa ciotola del pastore ovvero la scopozza come la chiamiamo da queste parti, un oggetto legato alla transumanza dove il pastore di un tempo

manteneva al caldo il suo cibo, spiega Sonia che è anche presidente della Casa delle Donne. Con me, aggiunge Ines, si dà forma ad una materia prima come il feltro che è direttamente ricavato dal vello della pecora: non è cardatura o filatura, lo si lavora ad acqua o ad ago, come facevano un tempo le nostre bisnonne. Assunta, che collabora con università internazionali come quella di Cambridge, aggiunge: Utilizziamo il telaio tradizionale e coloriamo i tessuti con camomilla, cipolla o noce. Utilizzo anche la conocchia, un antico attrezzo in legno per filare lana e lino ormai dimenticato. Su una cosa sono tutte d'accordo: Lavorare così fa bene all'anima e chi vorrà potrà sperimentarlo con noi.

Trekking al Pizzo di Sevo Nella domenica del Dove Festival, i più sportivi potranno dedicarsi invece ad attività come il trekking intorno al Pizzo di Sevo che, con i suoi 2.419 metri di altitudine, è la montagna simbolo di Amatrice. Fisico asciutto da appassionato di montagna, Marco Salvetta, guida del Cai (Club alpino italiano), sottolinea: Accompagneremo gli escursionisti sul sentiero da Amatrice a Rifugio Cardito, con una piccola deviazione verso il Malepasso. Un paio di ore di cammino, senza particolari difficoltà, durante le quali non è raro che si incontrino greggi di pecore. Ma ci sono anche sentieri più facili di vallata, che attraversano borghi come Antrodoco, Amatrice, Borbona, Posta, Cittaducale, inglobati nei percorsi di Salaria 150, progetto del Cai che ha coinvolto le quattro regioni del centro Italia, Marche, Lazio, Abruzzo e Umbria su vari temi come quello della storia, della transumanza e della spiritualità, spiega Luca Cipolloni 31 anni, anche lui guida Cai. La sezione Cai di Amatrice, intanto, sta completando la Casa della Montagna, edificio costruito seguendo i canoni della bioarchitettura e futuro cuore pulsante nella zona per incontri e letture con tanto di parete da arrampicata, posti letto e cucina. Alla scoperta di Rieti Storia, gastronomia, cultura si fondono continuamente nel territorio. Basta spostarsi verso Antrodoco per trovarsi di fronte un autentico tesoro arte medievale come la chiesa di Santa Maria extra Moenia, con abside affrescata. A fianco, il battistero di San Giovanni, a pianta esagonale, esempio unico nel centro Italia. Proprio ad Antrodoco è stato inaugurato, a metà giugno, Ostello Il Castagno: un gruppo di ragazzi under 30 ha ristrutturato una vecchia sede della Forestale arredandola con sedie trovate nelle soffitte delle nonne, pareti colorate e piccoli dettagli di design che hanno salvato dall'abbandono un edificio in semirovina e hanno reso cuore pulsante di mille attività per i giovani dei dintorni. E offrono pure ospitalità con soli 15 euro a notte. Altrettanto speciale è Umbilicus Italiae di Rieti a piazza San Rufo: un monumento circolare ricorda che questa piazza è geograficamente il centro del Belpaese, il suo ombelico. Nei sotterranei Rieti cela vicoli e strade da visitare con associazione Rieti da scoprire: discese, scivolamenti e scale raggiungono i livelli inferiori della città, piccoli gioielli celati agli sguardi indiscreti della modernità. A lezioni di amatriciana Un viaggio in questa regione Italia non può prescindere dal piatto iconico che ha fatto il giro del mondo: amatriciana. Durante la kermesse di Dove Festival, nella sede della Proloco di Capricchia, Rossella Santarelli insegnerà ai partecipanti, passo dopo passo, i segreti per preparare la vera amatriciana, bianca (detta anche Gricia) e rossa tra i fornelli, le pentole e i guanciali appesi a stagionare nella grande cucina. Un'altra delle attività (su prenotazione) riservata ai partecipanti di Dove Festival. Chi vorrà solo gustarla, insieme alle altre specialità del reatino, non ha invece che imbarazzarsi della scelta tra uno degli otto ristoranti dell'Area Food o ne

Il tante trattorie sparpagliate sul territorio. Mucche, trote & birre Ma è un intero mondo da scoprire in questa zona. Come esperienza agro-pastorale nella fattoria di Sonia Santarelli, un allevamento di mucche da latte con 55 capi di bestiame. Recupero e riconduzione nelle stalle della mandria, nonché la mungitura, un'esperienza unica e sorprendente per chi vive in città, un momento ideale per capire che la terra respira e la senti sotto i piedi, dice emozionata Sonia, avvocato di formazione, ma dedicata alla gestione della fattoria di famiglia, che produce 500 litri di latte al giorno. Fortemente legata al territorio, Santarelli è anche uno dei fondatori di Salaria e Alte Terre, rete di imprese di filiera dell'Alta Valle del Velino e Terre di Amatrice. Con associazione si può prenotare presso gli agriturismo e i ristoranti consociati un cestino da picnic ricco di specialità locali, da mangiare magari all'aria aperta lungo le sponde del lago di Campotosto o di Scandarello. Un rituale irrinunciabile per un pranzo in famiglia. Ancora, sulle sponde del lago artificiale dell'agriturismo Lo Scoiattolo, ci sarà Fabrizio Berardi, proprietario, insieme ai fratelli Laura ed Ernesto, della struttura, a insegnare tecniche e segreti della pesca a mosca sportiva: esca usata spiega è la

riproduzione di una mosca o un insetto effimero al quale le trote abboccano più facilmente. Come Robert Redford nel film In mezzo scorre il fiume. La deviazione a Cittareale consentirà di scoprire il Birrifico artigianale Alta Quota: Qui produciamo birra ad alto contenuto di entusiasmo, fantasia e creatività, dice sorridendo Claudio Lorenzini, socio ideatore dell'azienda artigianale; facciamo degustare agli appassionati la nostra Principessa, una birra di farro molto equilibrata. E poi, tutti insieme, visita allo stabilimento. È tanto da vivere, a piedi e non solo, tra le valli della via Salaria, in un itinerario che vuole contribuire alla rinascita di una terra profondamente trasformata dal terremoto, come evoca anche il Cammino nelle Terre Mutate che passa proprio per Accumoli, cittadina tra le più devastate dal sisma. Dove Festival vuole essere anche questo: occasione per scoprire un territorio orgoglioso, che non si arrende. E per tornare a casa con una consapevolezza nuova e più ricca. Correlati

Ad Amatrice la festa della Trebbiatura con il Bio-Distretto Terra Viva

[Redazione]

Si svolgerà dal 26 al 28 di agosto ad Amatrice la festa della trebbiatura promossa dall'Associazione Amatrice Terra Viva, in collaborazione con Legambiente e Alce Nero. Patrocinata dalla Regione Lazio e dal Comune di Amatrice, l'iniziativa è legata al progetto imprenditoriale delle aziende agricole del comprensorio e aderenti al Bio-distretto Terra Viva, che intendono rilanciare l'economia rurale attraverso la conversione al biologico dei campi nella zona di Amatrice. Un progetto di ricostruzione. Un modo di caratterizzare la produzione primaria che a tre anni dal terremoto vede la partecipazione e il lavoro di una ventina di realtà agricole. La Festa della Trebbiatura è il momento annuale per fare il punto sul lavoro svolto con passione da agricoltori che vogliono ricostruire un territorio offeso ma non sconfitto. Un punto di arrivo che è anche momento di ripartenza con uno slancio nuovo, un obiettivo importante. Non solo per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma, ma più in generale, come modello per le realtà rurali. È infatti necessario rilanciare l'attenzione per le aree interne, affinché le comunità possano essere custodi degli Appennini e garanti della sostenibilità. Non basta coltivare la terra: non può esistere una economia agricola rurale senza incentivare processi di trasformazione dei prodotti. Senza realtà artigiane non sono sostenibili le produzioni agricole in aree appennine. Non può esistere una agricoltura nelle terre marginali senza immaginare un contesto di accoglienza e di valorizzazione di quel territorio. E anche questi temi saranno al centro della tre giorni ad Amatrice. Il programma. La Festa avrà luogo nella frazione di Conca, a ridosso del lago Scandarello con stand gastronomici, musica, rievocazione storica di antichi mestieri, una trebbia antica perfettamente funzionante per ricordare e celebrare una tradizione di questo territorio ma la manifestazione inizierà venerdì 26, alle ore 17.30, presso l'Area Food di Amatrice con un seminario sulla proposta del Bio distretto di Amatrice e il lancio dei primi prodotti Amatrice Terra Viva. Sabato 27, nella frazione di Conche, dalle 14, una manifestazione equestre di antichi mestieri con il cavallo. Seguirà un aperitivo con la nuova birra Viva e per poi concludere la serata con il gruppo musicale Street Clercks. Domenica alle 9 il vescovo Domenico presiederà la celebrazione eucaristica. Al termine si svolgerà la rievocazione storica della Trebbiatura con personale in costume e la presentazione dell'associazione Amatrice Terra Viva. Tutti i due giorni avranno stand gastronomici e gazebo con alcuni prodotti locali. Ad anticipare la festa, la conferenza stampa del 25 agosto alle ore 11 nella Sala Biblioteca della Regione Lazio, per presentare il progetto e i risultati tangibili dei tre anni di attività con tanto di prodotti marchiati da grissinotto, a frollino mela e cannella e birra Viva. Interverranno: Cristiana Avenali, responsabile Ufficio di Scopo per i Piccoli Comuni Regione Lazio; Elio Di Marco, presidente di Amatrice Terra Viva; Antonio Fontanella, sindaco Amatrice; Roberto Scacchi, presidente Legambiente Lazio e Marco Santori per Alce Nero. Sono stati invitati: Enrica Onorati, assessore Agricoltura Regione Lazio e Claudio Di Bernardino, assessore alle Politiche del Lavoro e della Ricostruzione Regione Lazio. In questi tre anni racconta Adelio Di Marco, presidente dell'associazione Amatrice Terra Viva abbiamo recintato 12 km, seminato a cereale 70 ettari. Abbiamo fornito il grano Solina per la realizzazione di un frollino con mela e cannella, oggi già sul mercato, ad Alce Nero, azienda leader del biologico che dagli inizi ha collaborato con il comitato Amatrice Terra Viva sui progetti di ripristino. Abbiamo già sviluppato un grissino, fatto test per produrre pasta all'uovo con alcuni dei migliori chef della capitale, consegnato le prime produzioni di patate biologiche. La sfida oggi è quella di valorizzare questi prodotti e la natura che li produce. Vogliamo condividere il progetto del Bio distretto continua Di Marco con le amministrazioni locali e regionali, con le realtà imprenditoriali, con gli abitanti di un territorio vasto, in un quadrilatero dell'Italia centrale che ha i suoi vertici in Leonessa, Cascia, Acquasanta e Monteverde e vede Amatrice come un cuore pulsante e la Salara come la sua arteria principale. Per noi ricostruire significa prima di tutto vivere questa terra, farla conoscere, dividerla per dare non solo speranza a chi ha perso tutto ma anche una prospettiva a giovani che possano riscoprire il valore e le potenzialità della grande conca di Amatrice. Correlati

Caldo, sos mucche nelle stalle

[Redazione]

Mucche con stress da caldoMucche con stress da caldoOltre agli uomini a soffrire il caldo sono anche gli animali nelle case e nelle fattorie dove le mucche con le alte temperature stanno producendo per lo stress fino ad oltre il 10% di latte in meno rispetto ai periodi normali. È allarmato dalla Coldiretti sugli effetti negli allevamenti dell'innalzamento della colonna di mercurio nell'ultima settimana dalle stalle ai pollai fino agli alveari, dove si registrano difficoltà nelle aree più colpite dall'afa. Per le mucche il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi, oltre questo limite mangiano poco, bevono molto e producono meno latte. Per questo sono già scattate le contromisure anti afa nelle stalle dove sono in funzione anche ventilatori e doccette refrigeranti per aiutare le mucche a sopportare meglio la calura mentre gli abbeveratoi lavorano a pieno ritmo perché con le alte temperature ogni animale arriva a bere i fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi più freschi. Al calo delle produzioni di latte si aggiunge così anche un aumento dei costi nelle stalle per i maggiori consumi di acqua ed energia che gli allevatori devono sostenere per aiutare gli animali a resistere all'assedio del caldo. La situazione negli allevamenti è rappresentativa in realtà dello stato di disagio provocato dal clima su animali e piante. Se nei pollai si registra un netto calo della produzione di uova, le api stremate dal caldo hanno smesso di volare e non svolgono più il prezioso lavoro di trasporto di nettare e polline con la prima produzione nazionale di miele di acacia e agrumi è crollata del 41% rispetto alle attese secondo Ismea. Ma con le elevate temperature in pericolo ci sono anche le nuove covate con le operaie al lavoro per salvarle dalla disidratazione ed evitare che le temperature interne alle arnie superino i 33-36 gradi. Mentre nelle campagne gli agricoltori sono costretti a ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le coltivazioni in sofferenza per le alte temperature, dagli ortaggi all'mais, dalla soia al pomodoro poiché con le temperature superiori ai 35 gradi anche le piante sono a rischio colpi di calore e stress idrico che compromettono la crescita dei frutti negli alberi, bruciano gli ortaggi e danneggiano i cereali. L'ondata di calore africana è la punta dell'iceberg delle anomalie di questa pazzesca estate con la prima metà di luglio segnata dal maltempo con 10 grandinate al giorno dopo un giugno che si è classificato al secondo posto dei più bollenti dal 1800 con una temperatura superiore di 3,3 gradi rispetto alla media, un maggio freddo e bagnato e i primi mesi dell'anno particolarmente siccitosi.